



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria. Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798828, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Paperink» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90; «500 Funghi» € 12,90

ANNO 126 - NUMERO 35
LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2007
€ 1,00

Il presidente del Consiglio in Slovenia: «Il Mediterraneo sta rinascendo, diventiamo noi la porta d'Oriente». Oggi il vertice a Lubiana

Prodi a Jansa: alleati per il porto del futuro

Il premier: Trieste scalo di enormi potenzialità, subito sinergie con Capodistria-Fiume
L'incontro con la minoranza italiana: «La legge di tutela permanente si farà»

IL NODO DEL KOSOVO

di Tito Favaretto

Non sarà forse nell'agenda ufficiale dell'incontro tra Prodi e il governo sloveno, ma è probabile che nei colloqui bilaterali uno spazio non limitato sia riservato al problema del Kosovo e ai suoi possibili scenari a breve termine. I due Paesi, membri dell'Ue, sono infatti ugualmente interessati, per motivi economici e politici, a una stabilizzazione del Balcani e quindi a una soluzione del problema del Kosovo: l'Italia per una sua importante presenza civile e militare sul campo; la Slovenia in quanto dovrà probabilmente affrontare proprio nel suo semestre di presidenza la questione dell'ex provincia jugoslava. La vicenda si è però ulteriormente complicata. Dopo la sconfitta di Milosevic a opera della Nato nella guerra del Kosovo (1999), l'accordo di pace e la risoluzione dell'Onu (1244) avevano previsto l'abbandono della provincia da parte dell'amministrazione civile, di sicurezza e militare serba; la presenza di un'amministrazione civile dell'Onu e di un contingente militare della Nato. Benché nella risoluzione dell'Onu la provincia fosse dichiarata ancora parte della Serbia, la Comunità Internazionale stabiliva che lo status della provincia sarebbe stato definito in seguito. Questa ambiguità di fondo ha condizionato la vicenda del Kosovo fino ai nostri giorni.

La situazione di fatto, dopo circa 8 anni d'amministrazione Onu (spesso criticata) è che il Kosovo è del tutto separato dalla Serbia: amministrazione pubblica, politica economica, moneta, sistema bancario, ecc., tutto è deciso al di fuori della Serbia. I kosovari albanesi che costituiscono circa il 90% della popolazione totale (i serbi rimasti sono il 6-7%), dopo la repressione subita negli anni novanta non intendono assolutamente ritornare sotto Belgrado e chiedono l'indipendenza.

● Segue a pagina 2

Dagli inviati
Mauro Manzin e Guido Barella

LUBIANA «Le potenzialità del porto di Trieste sono straordinarie per fondali e anche per posizione geografica e la collaborazione con Capodistria, ma anche con Fiume è di importanza assolutamente condizionante perché si riesca a riprendere un ruolo: il presidente del Consiglio Prodi non lascia dubbi sul tenore della posizione italiana al tavolo bilaterale di oggi a Brdo. «Parleremo molto con il premier sloveno Jansa - spiega Prodi - dei problemi bilaterali collegati all'area dell'Alto Adriatico. Da quando ero presidente della Commissione Ue, vedendo come sono organizzati i porti del Nord Europa, so benissimo che, o noi ci mettiamo assieme in Adriatico a lavorare come fossimo un unico porto, oppure perdiamo la gara con il Nord». E ieri il presidente del Consiglio Prodi ha incontrato i rappresentanti della minoranza italiana in Istria, ai quali ha assicurato che «la legge di tutela permanente per la minoranza italiana in Istria si farà».

Fini a Berlusconi: basta esitare sulla federazione

● A pagina 4

● Alle pagine 2 e 3



I premier Prodi e Jansa si sono incontrati informalmente ieri nel Collio sloveno

Padoa-Schioppa: non aumenteremo né tasse né debito

CERNOBBIO Fondamentale è per l'Italia «mantenere la rotta del rigore». Il monito viene dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa che assicura: «La rotta sarà la stessa nel bello e nel cattivo tempo e finora sono state smentite tutte le previsioni negative». Ma non ci sarà alcun aumento delle tasse nella prossima Finanziaria, ha anche assicurato il ministro dell'Economia.

● A pagina 4

La deroga della Provincia scade a fine mese. «Poi i rifiuti in mare»

Il depuratore di Servola verso il blocco

TRIESTE È fuori norma di legge il depuratore di Servola, e l'autorizzazione per lo scarico a mare, rilasciata provvisoriamente dalla Provincia, scade a fine mese. Se da palazzo Gallati non dovesse arrivare una proroga, l'impianto dovrebbe essere bloccato con la conseguente dispersione in mare dei reflui fognari senza alcun trattamento. Un danno per l'ambiente e la salute. Il depuratore di Servola serve il centro cittadino, 180mila abitanti. Per realizzare le opere di adeguamento servono 50 milioni. Ma il problema non è solo di natura economica: infatti le nuove vasche per il trattamento dei reflui fognari dovrebbero essere realizzate su un terreno già destinato al Sertubi, a sua volta sloggiata dalla zona attigua alla Lanterna.



L'assessore Rovis

● Pietro Comelli a pagina 14



F.1, a Monza trionfo McLaren
Atletica, Powell abbassa il record mondiale dei 100 metri piani

● Nello Sport

Belci sulla lingua a scuola: troppe forzature, seri rischi d'incostituzionalità

La Cgil: «Friulano, legge affrettata Una beffa la missione in Catalogna»

TRIESTE Rischia di essere impugnata dal governo per incostituzionalità la legge di tutela del friulano in corso di approvazione alla Regione. A fare presente la situazione sono i sindacati, soprattutto Cgil e Uil, fortemente perplessi sul testo della legge. A non convincere i rappresentanti dei lavoratori sono in particolare le «invasioni di campo» della Regione per quanto concerne le competenze in fatto di programmazione scolastica, nonché le modalità di applicazione delle misure contenute nel disegno di legge, soprattutto per quanto concerne il friulano veicolare, come l'insegnamento della matematica in *marilenghe*. Da parte della Cgil, il segretario triestino Franco Belci solleva eccezioni «nel metodo e nel merito». Non piace in particolare «la consultazione in extremis dei dirigenti scolastici e il frettoso viaggio a Barcellona per studiare le normative della Catalogna» che, secondo Belci, «sottolineano una carenza di confronto e di approfondimento della materia: sarebbe stato logico confrontarsi con gli operatori del settore prima e non dopo, l'approvazione del testo in Commissione».

Bus a chiamata: il servizio esteso anche ai giovani

● A pagina 8

● Roberto Urizio a pagina 8

Illy: il Pil del Fvg tra i primi dell'Ue



TRIESTE Una Regione che presenta indicatori economici in crescita, tra i migliori nell'Ue, con un Pil che nel 2006 è cresciuto del 2,8%: è il Fvg nel quadro che il presidente Illy ha tracciato a Cernobio.

● A pagina 6

LA GUERRA DI JOVAN

IL SERBO CHE SCELSE SARAJEVO

di Paolo Rumiz

Quando ero soldato non mi mettevo volentieri sull'attenti davanti ai generali. Mi sembravano vanitosi tromboni. Oggi, al cospetto di Jovan Divjak mi scopro a farlo con piacere, anche se sono in borghese da 35 anni. Non per la mia età, più incline al rispetto; e nemmeno per le vittorie del nostro eroe sul campo, che hanno salvato Sarajevo a mani nude. Lo faccio perché Divjak ha vinto draghi ben più infidi. Il *Narod* soprattutto, l'infuocato concetto genealogico di popolo-nazione che per un secolo ha funestato i Balcani ed è sempre pronto - sotto altri nomi e in altre lingue - a risvegliarsi in Europa.

Lui, serbo da quarant'anni in Bosnia, non ha avuto dubbi, al momento dell'aggressione alla sua terra adottiva.

● Segue a pagina 10

Dati sempre più incoraggianti per il turismo trascinato dalle navi bianche. E gli operatori del settore alberghiero investono su Trieste

Crociere, decolla il business: 3300 turisti in 24 ore



Accelera l'operazione per realizzare un nuovo hotel nell'area del «Giulia»

TRIESTE Milleseicento persone scese al mattino e risalite alla sera sulla Queen Elizabeth 2; 800 sbarcate al mattino dalla Costa Marina e altre 800 imbarcate nel pomeriggio: così 3.300 crocieristi sono passati ieri per Trieste: l'aumento di turisti, in particolare stranieri, che si sta registrando quest'anno in città, sta diventando ormai un fatto palpabile. E intanto si apprende che sopra il centro commerciale il Giulia, nella torre che fino a qualche tempo fa era occupata da uffici della Telecom, potrebbe sorgere il più grande albergo mai esistito a Trieste.

● A pagina 15
Silvio Maranzana



Grillo-Day, i politici triestini: ha esagerato

● Claudio Ernè alle pagine 5 e 16

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
UKCA, Exam Centre
Authorized Centre

BRITISH SCHOOL
ENGLISH plus...

A TRIESTE
IN
VIA TORREBIANCA 18
040 369369

INGL

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

A Cattinara si punta sulla chirurgia plastica: «Ma servono più fondi»

TRIESTE Zoran Arnez, chirurgo plastico di fama europea, da poco a Trieste per fare della sua specialità un settore di eccellenza a Cattinara, al 12° piano della torre medica è solo con un collega, gli altri 3 medici sono a contratto; ha 8 letti in reparto, opera un solo giorno alla settimana. A Lubiana aveva un organico di 60 medici e operatori, 60 letti in reparto, 4 sale operatorie a disposizione, 35 mila pazienti all'anno. Ma Arnez non demorde e vuole creare qui un centro di riferimento europeo: «sempreché arrivino i necessari finanziamenti».

● Gabriella Ziani a pagina 17

DA MERCOLEDÌ
Animali
NATIONAL GEOGRAPHIC
IL 9° LIBRO + DVD



Prodi e la moglie Flavia posano per i fotografi durante la visita alle grotte di Postumia. Nell'altra immagine il presidente del Consiglio al suo arrivo all'aeroporto di Lubiana.



Iniziata la visita di Stato nella vicina Repubblica. Oggi il vertice bilaterale si svolgerà a Brdo pri Kranju

Prodi in Slovenia: una legge per gli italiani

Il premier: «Aiuti e finanziamenti alla nostra minoranza saranno fissi e garantiti»

Dall'incirca

Mauro Manzin

LUBIANA «La legge di tutela permanente per la minoranza italiana in Istria si farà». Parola di Romano Prodi. L'annuncio è dello stesso presidente del Consiglio al termine del colloquio avuto ieri mattina nella residenza dell'ambasciatore italiano a Lubiana, Daniele Verga. «Esistono ancora molti problemi - afferma Prodi - per una comunità (quella italiana in Slovenia ndr.) che è vivace, che dà una vera ricchezza alla Slovenia, ma che è costituita da un numero ridotto di appartenenti, concentrata territorialmente con tutti i problemi che ne derivano. Oggi - prosegue il premier - c'è stata una completa identità di vedute su quello che il governo italiano deve fare in Italia». In primis, come detto, la legge di tutela permanente per creare, spiega Prodi, «disposizioni che non durino provvisoriamente nel tempo, bensì in modo indefinito». Il che significa per gli italiani d'Istria innanzitutto la sicurezza della regolare erogazione da parte del governo di Roma dei finanziamenti indispensabili per la sopravvivenza in Slovenia e in Croazia della stessa minoranza senza dover rimanere con il fiato sospeso all'emanazione di ogni legge Finanziaria.

«Ci sono poi - aggiunge il presidente del Consiglio - tutta una serie di problemi che ruotano attorno all'applicazione del

bilinguismo, che deve essere adottato con costanza e serietà e di questo ne parlerò con il primo ministro Janez Jansa». Visto poi che, per esempio, attualmente, su 40 formulari dell'unità amministrativa di Capodistria che dovrebbero essere tutti bilingui solo 4 hanno la dizione in sloveno e in italiano. Quindi solo il 10 per cento.

Tutti soddisfatti, dunque, dopo un'ora di confronto serrato

nella residenza diplomatica che sorge alle spalle del parco Tivoli di Lubiana e alla vigilia del vertice bilaterale italo-sloveno di oggi a Brdo pri Kranju.

«Prodi già conosceva molti dei nostri problemi - dice al termine dell'incontro il deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli - io ho sottolineato la mancanza dell'applicazione delle norme di legge dei diritti comunitari, le incognite della

regionalizzazione e i gravi problemi che, nonostante un maggiore impegno finanziario da parte del governo, sta incontrando la Tv di Capodistria. Vi sono dei tagli assolutamente ingiustificati che minacciano la funzione stessa dei programmi in italiano». «Le assicurazioni avute da Prodi sul varo della legge di tutela permanente - gli fa eco il presidente dell'Unione italiana, Furio Radin - sono assolutamente positive. Sul ruolo dell'Ui il presidente del Consiglio ha espresso preoccupazione sull'unitarietà che è seriamente compromessa in questo momento». Compromessa anche dal futuro confine di Schengen. Prodi ha ammesso che questo sarà un problema difficile da risolvere ma ha altresì promesso che ne discuterà con il primo ministro sloveno, Janez Jansa.

«Quello che emerge dalle dichiarazioni del premier Prodi - precisa il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul - è che vi è una volontà da parte dell'Italia di risolvere i problemi della Comunità che sono di sua primaria competenza. Prodi ha capito benissimo la necessità di dare vita a una legge di tutela permanente per sottrarre la nostra minoranza a un calvario che si ripete ogni tre anni e lo ha posto come un'esigenza civile e morale importante». «Poi ha posto il tema - spiega ancora Tremul - dell'unitarietà della minoranza e quindi del ruolo che l'Unione italiana ha

per la nostra Comunità, ribadendo che i problemi devono essere affrontati a tre, tra Slovenia, Croazia e Italia, senza tralasciare il non meno importante tavolo europeo». Poi Tremul spiega come la minoranza italiana abbia chiesto a Prodi che venga quanto prima applicata in toto la legge di tutela della minoranza slovena in Italia, facendogli dono di alcune pubblicazioni che sono il frutto di questa nuova collaborazione tra le due minoranze. Prodi ha altresì chiesto di essere costantemente informato sull'evolversi della situazione e nel corso dei colloqui ha preso anche molti appunti.

Flavio Forlani, presidente della Comunità autogestita della nazionalità (Can) ha elencato, da parte sua, a Prodi le difficoltà incontrate con il governo sloveno. «Abbiamo chiesto - afferma Forlani - alla Nazione madre di esserci vicina. Ho espresso la netta contrarietà alla cosiddetta Risoluzione sulle Comunità nazionali italiana e croata che il governo di Lubiana ha elaborato, facendogli altresì capire l'imbarazzo che ci troviamo a fronteggiare di fronte al processo di regionalizzazione della Slovenia, con Lubiana che definisce come impossibile la nascita sul Litorale di una Regione a statuto speciale come da noi invece richiesto. Evidentemente - conclude sconsolato Forlani - ci sono degli interessi economici più forti di quelli espressi dalla nostra piccola comunità nazionale».



Flavia Prodi riceve un omaggio floreale al suo arrivo a Lubiana

«Dal 1° gennaio cadranno le barriere come previsto dagli accordi di Schengen e ho detto agli sloveni: voi sarete i primi, dovete aiutare i croati»

CAPORETTO E, adesso, la Croazia. Ma pensando anche alla Serbia. Romano Prodi non dimentica il suo passato da commissario dell'Unione europea. Qua, a Caporetto, luogo simbolo della tragedia della guerra, sottolinea il clima nuovo creato dall'Unione europea. Da qua, da Caporetto, guarda al futuro del vecchio continente.

Quello che è più di un semplice augurio viene espresso da Romano Prodi

al termine della visita al Museo della guerra di Caporetto, ricordando anche l'incontro avuto in mattinata a Lubiana con gli esponenti della minoranza italiana in Slovenia e Croazia e sottolineando come invece a gennaio cadranno, con l'ingresso di Lubiana nell'area Schengen, i confini tra Italia e Slovenia.

«Sì, i confini dell'Europa saranno quelli della Slovenia con la Croazia e, tra l'altro, rischiano di dividere

ancor più la nostra minoranza. Il mio auspicio è quindi ora che presto anche la Croazia possa entrare nell'Unione europea, in modo da creare veramente una area unita e solidale. Da parte nostra abbiamo sempre fatto una politica molto chiara. Io ho sempre detto agli amici sloveni: «Voi sarete i primi, e dovete aiutare i croati». Mentre ai croati ho sempre detto: «Guardate che prima arriva la Slovenia e prima arri-

verete anche voi nell'Unione europea. Ed è questo - ha aggiunto Prodi - che dobbiamo fare. Ma non solo: scrivendo una lettera ufficiale del governo italiano alla presidenza portoghese della Ue, abbiamo voluto sottolineare che si tenga presente il problema della Serbia, con il difficile momento dei rapporti con il Kosovo. Ecco: noi dobbiamo dimostrare alla Serbia che c'è una Europa che la attende e che dobbiamo far fini-

re, una volta per tutte, la tragedia della ex Jugoslavia».

Già, non dimentica, il premier, il suo passato come commissario dell'Unione europea: in quella veste, tra l'altro, salutò proprio al confine della Transalpina, nella piazza divisa a metà tra Gorizia e Nova Gorica, l'ingresso della Slovenia nella Ue. Era la primavera del 2004. E oggi, quindi, si può permettere un piccolo consiglio al collega Janez

Jansa, che si appresta, dal primo gennaio prossimo, ad assumere la presidenza di turno dell'Unione europea, e al suo ministro degli Esteri Dimitri Rupel, che li accompagna in questo pomeriggio nell'alta valle dell'Isonzo. «Spero - commenta Prodi - che nel semestre portoghese che è in corso non venga cambiato sostanzialmente nulla del progetto di riforma costituzionale, cosicché nel semestre

sloveno si possano attuare le decisioni prese sulla Costituzione e, ad esempio, sui progetti per la riforma della politica energetica. La Slovenia è il primo Paese dei nuovi arrivati ad assumere la presidenza dell'Unione europea e le siamo tutti vicini perché abbia successo».

Un messaggio chiaro, che assume ancor più forza proprio dal luogo da cui viene lanciato, questo paesino di

montagna immerso nel verde a una manciata di metri dal confine italiano della Val Natisone, simbolo delle atrocità della guerra, simbolo di un ventesimo secolo che si è chiuso con le ferite dei Balcani ancora sanguinanti. Quelle ferite che, Prodi ne è certo, l'Europa, quell'Europa che ora aspetta non solo la Croazia ma anche la Serbia, potrà guarire.

g.bar.

Gli auspici del capo del governo che non si dimentica di essere stato presidente della Ue

«L'Europa aspetta la Croazia e la Serbia»

«Zagabria deve fare in fretta in modo da creare un'area unita e solidale»

DALLA PRIMA PAGINA

Belgrado rivendica la sua sovranità benché a molti livelli vi sia la consapevolezza che tale esercizio sarebbe assai improbabile sia da un punto di vista politico e di sicurezza che da quello economico (2-3 miliardi di dollari l'anno). L'attuale situazione di incertezza continua a condizionare l'avvenire della Serbia quanto alla definizione dei suoi confini e alla sua identità di stato, mentre si allungano i tempi di una sua integrazione in Europa. Inoltre il protrarsi di questa situazione di contenzioso e di conflitti potrebbe determinare un ulteriore esodo dei Serbi dal Kosovo.

La comunità internazionale, di fronte alle tensioni esistenti nella provincia (forte limitazione dei diritti dei Serbi e di altre minoran-

ze) e alle pressanti richieste di indipendenza dei kosovari albanesi, dopo un lungo e colpevole ritardo, ha deciso di affrontare il problema. Il segretario dell'Onu ha incaricato un suo rappresentante, l'ambasciatore Martti Ahtisaari, di presentare un rapporto e una proposta per una soluzione del problema dello status. Dopo incontri tra le due parti, che hanno dimostrato l'inconciliabilità delle posizioni, le conclusioni del rapporto (26 marzo 2007) sono state che lo status quo non è più sostenibile e che una sua continuazione potrebbe determinare situazioni di grave destabilizzazione. L'approccio dovrebbe essere quello di riconoscere al Kosovo l'indipendenza, in un processo "sorvegliato" e condizionato al-

la realizzazione di elevati standard di tutela per la minoranza serba e le altre presenti, anche operando raggruppamenti di comuni in cui possa essere raggiunta una maggioranza serba. La missione civile dell'Onu verrebbe sostituita da una nuova missione internazionale a guida Ue; resterebbe il contingente militare della Nato.

Questa proposta, che apparentemente ha incontrato il favore della gran parte della comunità internazionale, non ha mai potuto essere approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per la minaccia di veto posta dalla Russia. La questione è stata quindi affidata al "Comitato di contatto" (Usa, Germania, Italia, Gran Bretagna, Francia, Russia) che aveva seguito

il problema parallelamente al rappresentante dell'Onu. Una nuova fase d'incontri e trattative è stata aperta. Essa dovrebbe concludersi il 10 dicembre 2007.

Al di là di questo nuovo tentativo, sul cui esito il pessimismo è predominante, il vero problema è che il quadro e la valenza internazionali della vicenda dello status del Kosovo si sono modificati. Una questione marginale per la Comunità Internazionale e di principio per la Serbia, è divenuta uno dei tanti punti di scontro tra Usa e Russia (sistemi anti-missile, influenza sui Paesi dell'ex Urss, problema dell'Iran, ecc.)

IL NODO DEL KOSOVO

non per la sua importanza ma per l'evidenza che può dare al ruolo internazionale dei due attori. La Russia, inoltre, sostenendo le rivendicazioni della Serbia, non si è solo opposta agli Usa (grandi fautori dell'indipendenza), ma si è anche reinserita in un gioco politico ed economico che riguarda da vicino interessi dell'Europa (dalle repubbliche dell'ex Urss alla penisola balcanica). In questo rinnovato confronto che rischia però di essere schiacciato è proprio l'Europa. L'Ue incerta e indebolita da oltre due anni di "pausa di riflessione" sulle sue modificazioni istituzionali, e ora in attesa di un nuovo

trattato che non sembra consentire un suo rafforzamento politico, aveva speso ampiamente la sua immagine sul problema della sicurezza nei Balcani Occidentali e sulla loro "riunificazione all'Europa" (Salonicco 2003). Il non riuscire a garantire sicurezza, integrità e sviluppo in quest'ultima area dell'Europa costituirebbe, per l'Ue, un grave fallimento e un offuscamento della sua immagine politica a livello internazionale. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che, al di là di tentativi di divisione etnica del Kosovo, generalmente esclusi perché potrebbero determinare un effetto domino di separazione etnica anche nel sud della Serbia (Valle di Presevo dove la maggioranza è albanese;

area nord occidentale della Macedonia, anch'essa abitata prevalentemente da albanesi), restano solo soluzioni che cerchino di prescindere dal veto russo all'Onu.

Uno scenario possibile è che, dopo il 10 dicembre, d'accordo con numerosi Paesi, l'assemblea del Kosovo proclami l'indipendenza della provincia accettando preventivamente e integralmente la proposta Ahtisaari, chiedendo la presenza di una missione internazionale a guida europea (in sostituzione di quella dell'Onu) per mettere in atto la "sorveglianza" delle condizioni poste per la realizzazione dell'indipendenza. Tutto questo potrebbe avvenire nei tre mesi successivi (periodo di transizione previsto dalla stessa proposta Ahtisaari) in pieno seme-

stre di presidenza slovena. Molti Paesi appaiono disponibili a questa soluzione. Ma nel caso dell'Unione europea vi sarebbero 4 o 5 Paesi che, per differenti motivi, potrebbero non riconoscere l'indipendenza o farlo più tardi. Questo creerebbe una situazione estremamente delicata perché, se anche la maggior parte dei Paesi dell'Ue riconoscesse l'indipendenza "sorvegliata" del Kosovo l'Ue in quanto tale forse non potrebbe farlo.

Poiché l'obiettivo è comunque quello di risolvere al più presto l'incerta situazione del Kosovo e di gestire gli effetti collaterali, un forte rapporto di collaborazione fra Italia e Slovenia sembrerebbe più che mai auspicabile.

Tito Favaretto



Nell'immagine centrale i due premier Jansa e Prodi si stringono la mano. Nella fotografia qui sopra i due capi di governo con il direttore del museo di Caporetto. A destra una foto di gruppo dopo la lunga visita al museo che ricorda la Grande guerra (Foto Bumbaca)



«Occorre che inizi a soffiare forte il vento della cooperazione». Un fronte comune per aprire all'Oriente e fare concorrenza al Nord Europa

«Trieste e Capodistria, i porti devono allearsi»

Prodi propone a Lubiana l'integrazione fra gli scali marittimi dell'Alto Adriatico

BRDO PRI KRANJU Questioni bilaterali in secondo piano per lasciar posto ai temi europei in vista della presidenza di turno dell'Ue della Slovenia del 1.º gennaio? Neanche per sogno. Prodi dà una sterzata all'agenda dei colloqui di oggi con il premier Jansa nella tenuta di caccia che fu di Tito a Brdo pri Kranju. E il tema chiave del confronto sarà l'Alto Adriatico, con i porti di Trieste e Capodistria sotto l'occhio dei riflettori.

Il presidente del Consiglio italiano lo fa capire già di buona mattina, dopo l'atteso incontro con i rappresentanti della minoranza italiana in Istria.

«Parleremo molto con il premier sloveno - spiega prima di recarsi a messa a Lubiana nella chiesa di San Girolamo - dei problemi bilaterali collegati all'area dell'Alto Adriatico».

E qui Prodi si fa serio, perché l'argomento lo appassiona da tempo.

«Io non da oggi - esordisce il premier con piglio deciso - ma da quando ero presidente della Commissione europea, vedendo che cosa sono i porti del Nord Europa so benissimo che, o noi ci mettiamo assieme in Adriatico a lavorare come fossimo un unico porto, oppure perdiamo la gara con il Nord».

Sono parole chiare quelle del presidente del Consiglio che non lasciano dubbi sul tenore della posizione italiana al tavolo

bilaterale di oggi a Brdo.

Così com'è chiarissimo il suo progetto operativo. «Le potenzialità del porto di Trieste sono straordinarie - prosegue il presidente Prodi - per fondali e anche per posizione geografica e la collaborazione con Capodistria, ma anche con Fiume è di importanza assolutamente condizionante perché si riesca a riprendere un ruolo».

«Su questo - puntualizza il premier italiano - io insisto, insisto, insisto, perché la storia ci ha beneficiato di una grande rinascita del Mediterraneo grazie alla resurrezione dell'Asia e se noi non ne approfittiamo siamo proprio colpevoli».

L'idea del presidente del Consiglio è quindi molto chiara ed anche esplicita: cercare la concorrenza con i porti del Nord Europa sia per i mercati continentali, ma soprattutto mirare a trasformare l'Alto Adriatico, con Trieste in prima fila, in



Il ministro degli Esteri Rupel

una sorta di porta d'Oriente.

Ma «se tra gli Stati permangono situazioni di tensione - ammonisce Prodi - non se ne approfitta, perché aggiunge - Amburgo, Rotterdam, Le Havre appartengono sì a diversi

Paesi, ma in verità sono un unico porto».

Occorre quindi che tra Italia e Slovenia inizi a soffiare forte il vento della cooperazione, non c'è più posto perché vecchie rugini vengano a intaccare il tessuto connettivo di quello che deve, secondo Prodi, diventare un grande sistema portuale, connesso a un altrettanto grande sistema logistico che è costituito dalla rete che verrà a intessere il Corridoio 5.

Non fa drammi il presidente del Consiglio, neppure a fronte dell'«offensiva» lanciata su «Luka Koper» e su Intereuropa, la società che gestisce il porto di Capodistria la prima, importante società di trasporti la seconda, dalle ferrovie tedesche Deutsche Bahn, pronte a rilevarne il pacchetto di maggioranza in cambio di cospicui investimenti proprio nella realizzazione delle infrastrutture del Corridoio 5 tra Capodistria e Divaccia e sul confine tra Slovenia e Ungheria in direzione Budapest.

«Non ho seguito da vicino gli aspetti di questa vicenda - dice Prodi - ma ne parleremo con il premier Jansa».

«Vi ripeto - conclude con fermezza - occorre una forma di collaborazione strettissima tra i porti dell'Alto Adriatico, altrimenti diventa un danno per tutti».

Mauro Manzin

BALCANI

Il presidente del Consiglio crede nella pacificazione

Uno sforzo per il Kosovo

BRDO PRI KRANJU L'Europa su tutto. Non ha dubbi il presidente del Consiglio Romano Prodi. Lo ribadisce in serata dopo una passeggiata lungo i viali della tenuta di Brdo e prima della sua ora di jogging serale, anticipando i temi di politica internazionale che saranno sul tavolo dei colloqui oggi con il premier sloveno Janez Jansa. «Dobbiamo completare il processo di europeizzazione - spiega - nell'area dei Balcani che è ancora fuori. E poi è chiaro, dobbiamo rafforzare le istituzioni europee soprattutto nel campo della politica estera, della difesa, della sicurezza dei cittadini. Insomma, quello che ci chiedono le persone nella loro vita quotidiana quello che è necessario perché l'Europa abbia una voce nel mondo globalizzato».

A tale riguardo Prodi conferma di aver parlato con Jansa della lettera inviata dall'Italia alla presidenza portoghese dell'Ue in cui il presidente del Consiglio in prima persona esprime «fiducia per un'accelerazione del processo di integrazione della Serbia verso l'Ue». E qui si innesta il problema Kosovo. «Non c'è una politica bilaterale italo-slovena in questo senso. Io vorrei - puntualizza il presidente del Consiglio - che ci fosse proprio una politica europea comune di comprensione, di apertura e di aiuto alla Serbia in questo momento così difficile ed è su questo che noi stiamo lavorando». La parola d'ordine è, dunque, completiamo la pacificazione».

Proprio per questo Prodi è attendista. Mette da parte la conclamata volontà di Pristina di proclamare unilateralmente l'indipendenza del Kosovo. «Adesso ci sono alcuni mesi di dialogo - conclude - che sono fatti apposta per avere una conclusione concordata».

m. manz.

Salmone, risotto e strudel nel menu del pranzo sul Collio

CAPORETTO Un balcone affacciato sulle mille tonalità del verde del Collio sloveno, con lo sguardo che spazia verso l'Italia, verso il mare. È Medana, dove ha sede la cantina Movia. Qualche mese fa, qua, era stato ospite a cena il ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Ieri, qua, hanno pasteggiato Romano e Flavia Prodi ospiti del premier sloveno Janez Jansa, presente anche l'ambasciatore italiano a Lubiana Daniele Verga. Salmone con germogli, crescione e avocado; risotto verde con formaggio fresco; roastbeef alla griglia con patate alle erbe e peperoni; strudel di mele con crema alla vaniglia. Non è invece dato a sapere quali vini - ovviamente della cantina di casa - abbiano accompagnato il menu.

In maniche di camicia, ha accolto gli ospiti il padrone di casa, Ales Kristancic, una delle figure dell'enologia slovena più conosciute anche oltre i confini nazionali. Movia è una ditta famigliare che appartiene alla famiglia Kristancic già dal 1820, quando uno dei suoi avi si accasò con la famiglia vitivinicola Movia.

g.bar.

«In queste valli ci sono stati 400mila morti. La guerra è qualcosa di intollerabile»

«Cancellati 20 secoli di tragedie»

Al museo di Caporetto il premier esalta il ruolo dell'Europa

dall'invitato
Guido Barella

CAPORETTO «Ricordando le tragedie del passato abbiamo l'obbligo di costruire la nuova Europa». La firma, sul libro degli ospiti del Museo che Caporetto ha dedicato alla Prima guerra mondiale, è quella di Romano Prodi.

Quassù, nell'alta valle dell'Isonzo, il presidente del Consiglio arriva a metà pomeriggio di questa prima giornata della sua visita in Slovenia. Pioviggina quando il corteo delle auto blu si ferma davanti a casa Massera, un palazzotto del 1739 dove quindici anni fa, per volontà di Zdravko Likar, capo dell'unità amministrativa di Tolmino (una sorta di prefetto), è nato questo Museo che a giugno ha festeggiato un milione di visitatori. Fuori, è parcheggiato un automezzo Fiat 15-ter del 1911 del Regio Esercito, fotografatissimo dai turisti che sono saliti quassù per trascorrere la domenica: quando scoprono che sta per arrivare Romano Prodi decidono di fermarsi ad attenderlo. E scoppiò l'applauso alla vista del premier, che si concede alle telecamere mentre abbraccia il collega di Lubiana Janez Jansa. Insieme, dopo che l'intenso programma della giornata aveva previ-

sto per Prodi e la moglie Flavia anche una visita alle grotte di Postumia, i premier hanno appena pasteggiato a Medana, sul Collio sloveno.

Al Museo il premier osserva con attenzione i plastici che illustrano i teatri di battaglia della Prima guerra mondiale in queste valli e le tache che raccolgono cimeli storici, divise, oggetti della vita quotidiana dei soldati in trincea, fotografie che per la loro tragicità non hanno bisogno di didascalia alcuna, ascolta con curiosità le spiegazioni,

si sofferma nella stanza dove è stata allestita la caverna-trincea degli alpini italiani. Dura più di un'ora la visita - strettamente privata come recita il cerimoniale -, contro la mezz'ora scarsa inizialmente prevista dai programmi. E al termine, salutato il collega sloveno Janez Jansa atteso in un albergo della piazza di Caporetto per un incontro con la delegazione delle organizzazioni slovene in Italia, mentre l'intransigenza degli agenti della sicurezza della polizia di Lubiana finalmente si scioglie, Prodi

si ferma nel corridoio di ingresso di casa Massera. E lancia, proprio da qui, proprio da Caporetto, nome simbolo della tragedia della guerra, il suo messaggio, riprendendo il senso di quella frase che ha appena firmato sul libro degli ospiti del Museo: «Il mio commento dopo questa visita è uno solo: nella prima guerra mondiale ci sono stati in queste valli 400mila morti di tutte le parti e successivamente si sono vissute altre tragedie. Ecco, questo Museo rievoca ora quei fatti con serenità e meditazio-



Il premier firma il libro degli ospiti del museo di Caporetto



Brindisi fra le due delegazioni. Prodi ha pranzato sul Collio. Oggi sarà nell'ex residenza di Tito



Bagno di folla per il presidente del Consiglio Romano Prodi

Applausi alla vista del capo del governo che si concede alle telecamere mentre abbraccia il collega Janez Jansa

ne, facendoci capire come la guerra sia un qualcosa di assolutamente intollerabile».

E aggiunge, Prodi: «Abbiamo costruito l'Europa perché tragedie come quella che si è consumata a Caporetto non avvengano più. La prova è nella realtà di oggi: siamo qua in Slovenia, a pochi chilometri dal confine con l'Italia e molto vicini anche al confine con l'Austria in un clima assolutamente pacificato. Dobbiamo comprendere che con l'Unione europea cancelliamo venti secoli di tragedie».

Il pomeriggio «privato» di Romano Prodi a Caporetto è praticamente terminato. Il programma prevede solo più una sosta all'ossario che sorge a pochi chilometri dal centro del paese, alto su una collina in un'ansa dell'Isonzo, che custodisce le spoglie di 7014 caduti italiani in quella che Papa Benedetto XV definì già nell'agosto del '17 (due mesi prima quindi della offensiva austro-ungarica di Caporetto), nella Nota ai capi di governo delle nazioni belligeranti, l'«inutile carneficina».

Poi, via, in elicottero a Lubiana. Oggi l'attendono i nuovi incontri con Jansa. Con il pensiero rivolto alla pacificazione completa di altre aree di Europa non così lontane da qua.

Il ministro dell'Economia al Forum Ambrosetti di Cernobbio: il mio mestiere non è di predicare a vuoto

«Né tasse né debito aumenteranno»

Padoa-Schioppa conferma: nella Finanziaria manterremo la linea del rigore

CERNOBBIO Nella prossima Finanziaria il governo non aumenterà né le tasse né il debito. Anzi, cercherà di tenere dritta la barra del rigore e del risanamento dei conti. Perché il Paese non può rischiare specie in un periodo come questo di turbolenze finanziarie. Nessun passo falso, ha detto il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa al Forum Ambrosetti di Cernobbio facendo notare che il suo mestiere «purtroppo» non è quello di «predicare ma di razionalizzare». E la stessa «crisi di questi giorni ci dice che la rotta del risanamento intrapresa va mantenuta». Ammonendo: «Con il bello e con il cattivo tempo».

Una Finanziaria quindi che non può aumentare il debito né la pressione fiscale perché il Paese «è già fortemente indebitato e, insieme, sottocapitalizzato».

Un Paese quindi pieno di energie da liberare come sembrano dimostrare le maggiori entrate fiscali.

Insomma, ha confermato il ministro, mentre la prima Finanziaria, l'anno scorso, «non ero del tutto sicuro di riuscire a scriverla» - tanto difficile era lo stato dei conti pubblici - ora, ammette, «si parte da condizioni migliori rispetto alla prima» perché molte cose importanti «sono state fatte dal governo: la legge sul federalismo, il lavoro sulla struttura del bilancio, la ripresa del controllo sulla spesa corrente e sulla sanità». E a proposito di spesa oggi al Tesoro sono attese le risposte dei ministeri sui tagli possibili in casa propria, ma dalle prime indicazioni le richieste sembrano superare i tagli autopropo-



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Welfare, sì di Epifani

BOLOGNA Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani ha ribadito il «giudizio positivo» sul protocollo del welfare e ha ricordato l'appuntamento del referendum quando lavoratori e pensionati si esprimeranno sull'accordo siglato tra governo e sindacati nello scorso luglio. Il leader della Cgil, durante un dibattito alla Festa nazionale dell'Unità, ha spiegato che se la consultazione raccogliesse una vasta partecipazione, ad esempio quattro milioni di persone «sarebbe una prova democratica che nessuno è in grado di fare».

sti. Come agire in presenza di un rallentamento nell'economia? Padoa-Schioppa è stato cauto, ha parlato della necessità di recuperare risorse dai tagli di spesa, che i ministri appunto gli presenteranno già a partire da oggi, ha parlato di rilanciare con quelle risorse le spese pubbliche più urgenti. «Si possono avere spese inviate e servizi migliori, oppure servizi invariati e una spesa minore», ha detto.

In precedenza su questi temi era intervenuto il ministro Pierluigi Bersani che aveva parlato di «un grosso piano di investimenti da lanciare nelle telecomunicazioni, nell'ener-

gia, nelle bonifiche e per il Mezzogiorno». Poi le imprese che hanno chiesto meno incentivi ma anche meno tasse: «Andiamo ormai davvero verso una fiscalità più favorevole alle imprese», ha sottolineato Bersani.

Da parte sua il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro chiede in Finanziaria una maggiore tassazione delle «rendite speculative». «Un conto è la tassazione di Bot e Cct, quelli che il buon padre di famiglia che ha lavorato, pagato le tasse e comperato pane e latte per i suoi figli, investe per mettere via qualche soldo per pagare il matrimonio della figlia», secondo Di Pietro «tassarli ulteriormente è ingiusto». Diverso invece il caso della «tassazione da rendite speculative», che «bisogna rendere più equa rispetto al lavoro dipendente a cui deve essere equiparata».

«Ottimo» è stato definito dal segretario dei Ds Piero Fassino l'intervento di Padoa-Schioppa e ha sottolineato che il ministro aveva «giustamente ricordato il tanto lavoro fatto dal governo». Fassino si è poi lanciato in una previsione. L'Ocse dice che il Pil italiano sarà dell'1,8 per cento? Frattini dell'1,7 per cento?

Bersani: andiamo verso una fiscalità più favorevole alle imprese

«Dico la mia, la crescita dell'Italia non sarà inferiore al 2 per cento - ha sottolineato - che è la condizione per cui il Paese non aumenti l'indebitamento».

Più in là, il ministro del Welfare Damiano, rivendicava però:

«Non siano tolti soldi al protocollo sul Welfare» firmato il 23 luglio con i sindacati. «Rischieremmo di ritrovarci - sottolineava a tutti - con lo scalone di Maroni».

Da parte sua la Bce ha lasciato il tasso di rifinanziamento fermo prendendo tempo prima di ulteriori decisioni in attesa di avere «nuove informazioni» sulla crisi dei mercati. «È ancora troppo presto per dire quale sarà la rotta della politica monetaria», ha osservato Trichet.

Gli analisti sono divisi, c'è chi è convinto che la Bce non toccherà all'insù il costo del denaro fino alla fine dell'anno, mentre altri ritengono che almeno un rialzo avverrà, sicuramente non in ottobre, ma piuttosto in novembre o dicembre.

Per quanto riguarda, invece, la Fed gli analisti danno per scontato un taglio dei tassi dei Fed Funds: bisogna solo capire - sottolineano - se di 25 o di 50 punti base.

«È evidente che le banche centrali in questo momento non hanno né la piena visibilità né il vero controllo della situazione». Così il responsabile investment banking Europe di Credit Suisse, Marco Mazzucchi, in merito alla crisi di liquidità che sta pesando sui mercati e sull'economia mondiale. «È preoccupante - ha sottolineato il banchiere - quanto ha riferito il presidente della Banca Centrale Europea, Jean Claude Trichet», che ha chiesto maggiore trasparenza e cooperazione all'interno del sistema bancario. «L'elemento che a mio avviso genera più timori è che non si ha ancora l'esatta dimensione della crisi» - ha aggiunto -, precisando che «se questo viene detto dal numero uno della Bce, che dovrebbe essere il nostro pilota, allora la situazione diventa ancora più preoccupante».



Il leader di An Gianfranco Fini e quello di Forza Italia Silvio Berlusconi

Legge elettorale: Fi non segue An. Bossi scettico sul voto

Fini a Berlusconi: basta esitare sulla federazione

ROMA Dopo il vertice di Gemonio tornano a incresparsi le acque del centrodestra: Fini bacchetta Berlusconi per le esitazioni sulla federazione del centrodestra, mentre nel suo partito i colonnelli ammettono l'ipotesi di un confronto col centrosinistra sulle riforme istituzionali, lasciando aperta quella porta al dialogo che, solo sabato, il Cavaliere in persona aveva sbattuto con forza. E infatti, sia pure con qualche cautela, la risposta di Forza Italia non si fa attendere: attenzione a dare ossigeno a Prodi. E il no al dialogo sulle riforme costituzionali è categorico.

«Sono pronto a lavorare» al progetto di una federazione del centrodestra come primo passo verso il partito unico dei moderati, ha ribadito il leader di An dal palco della festa di Mirabello. Ma, ha subito aggiunto, «lo stop and go è incomprensibile e mi auguro che una volta fatte certe proposte, poi si proceda». Fini ha quindi spronato Berlusconi a passare dalle «opinioni ai fatti».

Anche sull'altro tema caldo, quello del dialogo con la maggioranza, le posizioni di An e di Fi sembrano divaricarsi. I vertici di via della Scrofa lo dicono chiaramente: vogliono andare a vedere la reale volontà del centrosinistra di dar vita a riforme condivise su temi come la riduzione del numero dei parlamentari, il rafforzamento del potere del premier, superamento del bicameralismo e la nascita del Senato delle Regioni, hanno detto Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri e Italo Bocchino. Ciò non significa smettere di desiderare la caduta di Romano Prodi e il voto anticipato, ma - ha spiegato Bocchino - è comunque un bene utilizzare il tempo che rimane della legislatura per trovare una convergenza. An si pone dunque come mediatore fra centrodestra e centrosinistra.

La reazione di Fi, sebbene diplomatica, non si fa attendere. In primo luogo sulla federazione: «Penso sia il momento di seguire una stra-

da con convinzione, coerenza, coraggio e determinazione, senza accelerazione e forzature, ma neppure con passi indietro», ha spiegato il coordinatore Sandro Bondi. Un po' più fredda la replica sul dialogo per le riforme: «L'apertura di un simile dialogo rischia soltanto di dare una boccata di ossigeno al governo Prodi, magari facendolo restare a Palazzo Chigi per un paio di anni», si spiega in ambienti di Fi. Dentro il partito del Cavaliere si fa inoltre strada l'idea che dietro l'apertura di An vi sia in realtà l'obiettivo di arrivare al referendum.

Dubbi che lo stesso Fini ha voluto fugare per allontanare il sospetto di un atteggiamento morbido o addirittura «inciucista» di An. «Il dialogo sarà accompagnato da una grande stagione di opposizione con il solo obiettivo di far cadere Prodi», ha sottolineato l'ex ministro degli Esteri.

Intanto però anche la Lega mette i suoi paletti. In primo luogo ribadendo la sua contrarietà al partito unico: «Se si sta alla federazione bene, ma se si vuole fare il partito unico non ci stiamo», ha tagliato corto Umberto Bossi. Poi, a proposito del dialogo sulla riforma della legge elettorale e delle parole di Berlusconi, ha aggiunto: «Le elezioni a primavera secondo me sarà difficile farle, preferisco invece parlare di legge elettorale perché a me basta far la legge elettorale». Parole non proprio coincidenti con quelle del Cavaliere che era sembrato non credere nella possibilità di cambiare il sistema di voto.

E l'Udc? Anche i centristi vanno per la propria strada. Mario Baccini è tornato a parlare di un «progetto autonomo di unità dei cattolici», Rocco Buttiglione ha replicato a Berlusconi sul fatto che anche l'Udc è indispensabile tanto quanto Fi se si vuole dar vita a un progetto centrista e infine Maurizio Ronconi ha detto chiaro e tondo che i centristi non si faranno «cooptare» nel partito unico.

Pd, il sindaco di Roma si dice d'accordo con la Bindi

Veltroni: 1 euro quota primarie

ROMA «Mi auguro che il Comitato dei 45 rivaluti le sue decisioni e stabilisca che tutti i cittadini possano votare versando almeno un euro». Lo scrive nel suo sito «lanuovastagione.it», il candidato leader del Pd, Walter Veltroni, in accordo con quanto chiesto nei giorni scorsi da Rosy Bindi, di abbassare il contributo obbligatorio che i cittadini devono versare per partecipare alle primarie. «Capisco bene - scrive il sindaco di Roma - che la scelta dei 5 euro era motivata con l'esigenza di garantire un finanziamento trasparente ad un'iniziativa molto impegnativa che non ha eguali nella storia italiana ma sono convinto che questo abbassamento ad almeno un euro potrà ulteriormente favorire un'ancora più massiccia partecipazione popolare al voto del 14 ottobre».

Veltroni osserva, tra l'altro che «la quota dei 5 euro potrebbe dare la falsa impressione che con il voto si venga automaticamente iscritti al Partito democratico mentre, come è noto, non è affatto così: chi andrà a votare aderirà al processo di costruzione del nuovo soggetto politico». «Il 14 ottobre - scrive il sindaco di Roma - sarà un momento importante per la democrazia del nostro Paese. Per la prima volta nella storia la fondazione di un nuovo partito sarà di fatto affidata ai cittadini italiani che con il loro voto saranno chiamati ad eleggere l'Assemblea Costituente del Partito democratico e a scegliere il segretario che lo dovrà guidare».

Oggi massima vigilanza delle banche centrali pronte a intervenire per dare liquidità ai mercati finanziari

Crisi mutui, governatori G10 a Basilea

Trichet della Bce: la mancanza di trasparenza è alla base dei timori

BASILEA Occhi puntati sulle riapertura delle Borse oggi, anche perché la settimana che comincia potrebbe rivelarsi una delle più difficili nella crisi dei mutui subprime. E mentre sarà massima la vigilanza delle banche centrali, pronte ad intervenire per dare liquidità al mercato, la questione sarà esaminata anche dai governatori del G-10, riuniti come ogni primo lunedì del mese a Basilea.

La prossima settimana, infatti, dovranno essere rifinanziati oltre 113 miliardi di dollari di commercial paper, un importo superiore ai 100 miliardi che andarono in scadenza a metà agosto e che innescarono la crisi e che metteranno a dura prova la gestione della liquidità delle banche.

Il rischio è una nuova impenettabilità dei tassi di mercato e «ci sarà un momento di pressione particolarmente forte», come ha preannunciato un banchiere al Sunday Times. «Il mercato finanziario è nella peggiore condizione da 20 anni», ha detto un altro banchiere.

L'agenda dei governatori delle banche centrali del G-10, riuniti a Basilea alla Banca dei regolamenti internazionali (Bri),

la banca delle banche centrali, comprende oltre alla crisi finanziaria dei mutui in se stessa anche le sue conseguenze sulla crescita economica già prevista in rallentamento nel 2007 e in peggioramento nel 2008 da diverse organizzazioni internazionali proprio a causa del deteriorarsi delle condizioni del mercato creditizio e il pericolo di

Dovranno essere rifinanziati 113 miliardi di dollari, cifra superiore ai 100 che andarono in scadenza a metà agosto

un credit crunch (scricchiolo di accreditamento). Ma anche la reazione delle banche centrali alle turbolenze registrate nelle ultime settimane e le prospettive della politica monetaria.

Le ingenti immissioni di liquidità decise dai maggiori istituti centrali del mondo nell'ultimo mese sembrano aver dato solo una boccata d'ossigeno momentanea ai mercati senza riu-

scire ad attenuare le incertezze e i timori, alla base della crescente volatilità legata alla crisi dei mutui subprime statunitensi.

Le difficoltà nell'individuare la reale entità delle perdite di banche e hedge fund e del fenomeno subprime stesso continuano infatti a minare la fiducia degli operatori.

«La mancanza di trasparenza» è alla base dei timori e delle incertezze dei mercati, ha spiegato il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, osservando come «i mercati stanno pagando a caro prezzo proprio la sua mancanza».

L'appuntamento di Basilea cade fra la decisione dell'Eurotower di lasciare invariato il costo al 4% e quella della Fed, chiamata a decidere il prossimo 18 settembre. Negli Usa si comincia a parlare di rischio recessione e in molti ritengono che il presidente Ben Bernanke, che domani parlerà della crisi a Berlino con il cancelliere Angela Merkel, in quell'occasione sarà costretto a tagliare di nuovo il costo del denaro dopo aver ridotto il tasso di sconto di mezzo punto al 5,75% il 17 agosto.



Jean-Claude Trichet

Il messaggio nella giornata conclusiva del viaggio di Benedetto XVI in Austria

Il Papa: domenica non sia tempo libero e vuoto

VIENNA Ridiamo un'anima alla domenica, ridotta a tempo libero che diventa vuoto. Recuperiamo dimensione spirituale della vita ed efficacia del cristianesimo. Da Vienna, cuore d'Europa, il Papa lancia un messaggio per scuotere le coscienze e rispondere alla sete di verità e di senso dell'uomo moderno. Lo ha fatto in tutti gli appuntamenti di questo suo viaggio e lo fa nella giornata conclusiva, fitta di impegni.

Le note e i cori della Missa Cellensis, composta da Haydn per Mariazell, che si levano nel duomo di San-

to Stefano. La preghiera corale che il Papa intona in latino e gregoriano con i monaci di Heiligenkreuz, dopo aver chiesto che tornino in auge le «persone spirituali». Il suo grazie al vivace mondo del volontariato austriaco, non solo cattolico, nella celeberrima e solenne Konzerthaus della capitale, prima di congedarsi dall'Austria: i volontari sventano le «correnti fredde» di quanti in un mondo dominato dalla logica economica distolgono lo sguardo dai bisogni del prossimo. Benedetto XVI ha concluso con questi gesti e parole il

viaggio in Austria, che lo ha portato al centro dell'Europa, in una città che fu capitale di un impero che radunava differenti popoli, in un Paese che oggi condivide con l'Occidente la secolarizzazione. E dove i cattolici, in teoria il 72 per cento, sono una minoranza nella pratica quotidiana della fede e nell'adesione al magistero.

La domenica non diventi solo tempo libero e il tempo libero non si trasformi in vuoto: un tema caro al Papa e sentito anche in Austria, dove le associazioni della «Alleanza per la dome-

nica» difendono il diritto al riposo domenicale, insidiato dai meccanismi di mercato e dalla organizzazione sociale.

L'esortazione della messa di ieri si ricollega al titolo che il Papa ha scelto per la visita a Vienna e Mariazell, «guardare a Cristo». Pensato dapprima come un pellegrinaggio a Mariazell - il più importante santuario mariano d'Austria, dove ogni anno giungono un milione di pellegrini da tutta l'Europa centro-settentrionale -, il viaggio s'è arricchito di momenti pubblici e istituzionali, con l'impor-



Papa Benedetto XVI

tante discorso al corpo diplomatico viennese, che raccoglie rappresentanti di vari organismi internazionali. L'appello all'Europa a riacquistare un ruolo politi-

Il grazie del Pontefice al mondo del volontariato non solo cattolico

co, dandosi non solo anima ma anche braccia e costruendo solidarietà e pace ha avuto eco sui media austriaci, come anche il ripetuto invito del Papa a non aver paura di fare figli.

Unica parentesi interreligiosa la preghiera silenziosa nello Judenplatz che ricorda lo sterminio nazista di 65 mila ebrei austriaci, ma anche le persecuzioni ad opera dei cristiani, nel 1421, un gesto che sull'aereo che lo portava a Vienna il Papa ha spiegato con il rispetto per gli ebrei e il «pentimento» per le corresponsabilità dei cristiani nell'antigiudaismo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,85, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Percipio) € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche («iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni feste 20%.

La tiratura del 9 settembre 2007 è stata di 58.050 copie.

Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

SERGIO BARALDI

Il giorno dopo l'iniziativa il centrodestra critica il comico mentre affiorano posizioni contrastanti nel centrosinistra

V-Day: Grillo rilancia, Casini l'attacca

«Voglio distruggere i partiti». Il leader dell'Udc: «Una vergogna gli insulti a Biagi»

ROMA «Abbiamo messo su un dei più grossi casini della storia quasi per scherzo». Il giorno dopo il bagno di folla a Bologna e le centinaia di migliaia di firme raccolte in tutta Italia in occasione del V-Day, Beppe Grillo torna in piazza ma con il suo show. Appena sale sul palco dell'Arena del Mare, a Sabaudia, prima tappa del suo tour, il comico genovese prende nuovamente di mira i limiti della politica e dei partiti. E mette subito in chiaro: «Io non voglio fare un partito, io li voglio distruggere i partiti, perché sono il cancro della democrazia. Siamo noi che dobbiamo riappropriarci della politica».

Un così grande successo e polemiche tanto aspre forse non se li aspettava. Per qualcuno è stato solo una «grande mistificazione», altri invece sperano che sia una «scossa» per il Parlamento. Il mondo politico si trova a fare i conti con una manifestazione di piazza che ha visto coinvolte centinaia di migliaia di cittadini.

E si divide in due, con il centrodestra più o meno compatto nello stigmatizzare l'iniziativa del comico genovese e il centrosinistra che copre tutte le posizioni: c'è chi condivide in toto il V-day, chi teme per la tenuta della democrazia, e chi cerca di distinguere il grano dall'oglio.

Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini riscuote applausi calorosi quando a Cernobbio bolla il V-day come la «più grande mistificazione», con l'aggravante per i veri o presunti insulti alla memoria del giuslavorista Marco Biagi, assassinato dalle Br.

E in questo si ritrova, un pò a sorpresa, a fare asse con Umberto Bossi, che manifesta una preoccupazione che stride un pò con la sua immagine tradizionale: il leader del Carroccio invita infatti a «stare attenti a non esagerare se non viene avanti l'antipolitica».

Sulla stessa linea anche l'azzurro Giulio Tremonti, che però stempera il giudizio dicendo di provare «simpatia» per il comico genovese. «C'è Beppe Grillo - sottolinea il vicepresidente della Camera - che è popolare e da queste parti ci sono tanti Beppe Grillo ben vestiti che fanno lezione. Io non condivido né l'uno né l'altro, ma mi è più simpatico Grillo». Il leader di An Gianfranco Fini ostenta distacco, rammentando che non è una novità una certa antipolitica («Basti pensare all'Uomo Qualunque»). Oggi, riconosce, il fenomeno è particolarmente forte, ma per Fini «il rigetto è alimentato dal rifiuto

al governo percepito come restauratore». Fini respinge l'idea di precludere il Parlamento a chi abbia avuto una qualsiasi condanna in tribunale. «Chi ha fatto un solo abuso - osserva - non è la stessa cosa di un mafioso». Stessa obiezione che fanno anche il ministro Fabio Mussi e il leader della Lega Umberto Bossi: c'è reato e reato, non si può fare di tutta l'erba un fascio.

Ma nel centrosinistra c'è chi non sembra disposto a fare tutti questi distinguo, schierandosi senza tentennamenti con la protesta di Beppe Grillo.

Il ministro Antonio Di Pietro, che ha firmato la petizione per escludere dal Parlamento i condannati in terzo grado di giudizio, spiega di sperare che così la politica «venga scossa da un'ondata di democrazia diretta e capisca che non può continuare a fare lo gnorri». E il ministro Verde Alfonso

Pecoraro Scanio non solo è d'accordo con il V-day, ma chiede: «Ora vanno date risposte concrete a questa iniziativa».

Atteggiamento ben diverso da quello di un altro ministro, Rosy Bindi, che paventa un rischio per la stessa democrazia, o del socialista Bobo Craxi che taccia Grillo di «squallido qualunquismo».

Ci sono poi coloro che invitano a riflettere e a distinguere.

Lo fa il diessino Luciano Violante, secondo il quale «in quell'atteggiamento ci sono tante componenti e, oltre all'insoddisfazione per la politica, anche cose giuste». E l'ulivista Franco Monaco invita a non infilare la testa sotto la sabbia, e ricorda che prima del V-day c'è stato il successo del libro di Stella «La casta».

«Quando c'è un fenomeno di partecipazione - sostiene il ministro Vannino Chiti - le forze politiche devono sempre sforzarsi di capire». «Certo - conviene il ministro Pierluigi Bersani - bisognerà rifletterci, c'era tanta gente. Suggestivo, però, che quando c'è la febbre non sempre si può pensare o dire che c'è il termometro rotto».

Il giorno dopo il bagno di folla a Bologna e le centinaia di migliaia di firme raccolte in tutta Italia in occasione del V-Day, Beppe Grillo intanto è tornato in piazza ma con il suo spettacolo. L'appuntamento molto affollato è stato all'Arena del Mare, a Sabaudia, sulla costa laziale, prima tappa di un tour in cui il comico genovese prende nuovamente di mira i limiti della politica e dei partiti.



Beppe Grillo in Piazza Maggiore a Bologna

IN BREVE

Rivelazioni dalle analisi dei Ris

Chiara, niente sangue sulle scarpe di Alberto

PAVIA Non c'era sangue sulle scarpe indossate il giorno dell'omicidio di Chiara Poggi da Alberto Stasi, fidanzato della vittima e unico indagato per l'assassinio della ragazza di 23 anni, accoltellata nel suo appartamento a Garlasco la mattina del 13 agosto. E quanto hanno accertato le analisi dei Carabinieri del Ris. Dai test di laboratorio condotti dagli uomini della scientifica dell'Arma è venuta la conferma a quanto era già stato stabilito da un test preliminare: le scarpe che Alberto Stasi indossava quando, attorno alle 13.15 del 13 agosto, è corso a chiamare i carabinieri per denunciare di aver trovato la sua fidanzata uccisa, non presentavano tracce di sangue. Ieri intanto a Garlasco si è tenuta la festa patronale, con le tradizionali manifestazioni, bancarelle e grande afflusso di gente. Durante la sagra, un minuto di silenzio è stato osservato in memoria di Chiara.

Tragedia in Turchia

Uccide 8 persone con un fucile

ANKARA Un uomo, probabilmente colto da follia, ha ucciso otto persone sparando con un fucile da caccia in un villaggio della Turchia sud-occidentale. Poi è fuggito. Lo ha riferito l'agenzia Anadolu. La strage ha avuto per teatro il villaggio di Karaadilli, nella provincia di Afyon. Sono sconosciuti i motivi che hanno spinto l'uomo, di cui sono state rese note solo le iniziali O.T., a sparare. La strage si è consumata all'interno di una stessa famiglia e ha avuto per origine contrasti sul tracciato dei confini dei campi.

L'uccisore ha rivolto la sua furia omicida inizialmente contro suo fratello maggiore, con il quale era in lite da tempo per l'utilizzazione di terre coltivabili appartenenti alla famiglia e non chiaramente suddivise, ha scritto ancora la agenzia.

Ha ucciso il fratello, di 45 anni, poi la moglie di quest'ultimo e i due figli di 19 e 8 anni. Ha poi sparato contro altri quattro membri della famiglia. Tra questi c'era una ragazza di 15 anni. E attualmente in corso, precisa l'Anadolu, una vasta operazione di polizia per catturare l'assassino.

Dramma nel Foggiano

Bambino muore giù dal terrazzo

FOGGIA Un bambino di poco meno di quattro anni è morto dopo essere caduto dal terrazzino di casa sua, al sesto piano di un edificio a Cerignola, in provincia di Foggia. La caduta è avvenuta in circostanze sulle quali sono in corso indagini da parte dei carabinieri della locale Compagnia. Secondo una prima ricostruzione, il piccolo stava giocando quando si è appoggiato ad una lamiera che faceva da parete ad una intercapedine tra due palazzi contigui. La lamiera di circa 40 centimetri ha ceduto ed il bambino ha fatto un volo di una ventina di metri. Soccorso dal personale del 118, il bambino è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove è morto poco dopo l'arrivo a causa delle gravi lesioni riportate.

Sono una decina, tutti immigrati

Stupore e ira in Israele Sgominata una rete di giovani neonazisti

GERUSALEMME Stupore, ira e sgomento ha suscitato in Israele la scoperta di una rete di una decina di giovani neonazisti, immigrati nel Paese dagli Stati della disolta Urss. Sentimenti di cui si fanno espressione ieri i titoli dei giornali - come quello a grandi caratteri in prima pagina «Neonazisti in Israele» dello Yedioth Aharonoth - sopra grandi fotografie di un gruppo di forzuti giovani ripresi mentre fanno il saluto nazista. La polizia israeliana ha detto che si tratta di una rete composta da giovani discendenti di ebrei (ma non considerati tali dal punto di vista religioso), ai quali è attribuita una lunga serie di attacchi contro lavoratori stranieri, ebrei ultraortodossi, omosessuali e punk, scritte filonaziste sui muri e incendi dolosi di sinagoghe. Tutti gli arrestati risiedono nell'area della città di Petah Tikva, a est di Tel Aviv.

Si tratta di giovani che hanno potuto immigrare in Israele assieme ai genitori avvalendosi di una clausola delle legge del ritorno che riconosce perfino ai pronipoti di un ebreo il diritto di stabilirsi nel Paese e di ottenerne la cittadinanza. A capo della rete, secondo la polizia, c'è un giovane di 19 anni, Eli Boanivot. Sarebbe stato lui a scegliere i membri e a propagandare l'ideologia nazista, anche sul piano operativo. «Sono un nazista e tale resterò fino alla fine e non avrò pace fino a quando non avremo ucciso tutti» ha affermato Boanivot, secondo gli inquirenti.

«La tragica ironia in questo caso è che i nazisti avrebbero mandato ai cam-



Manifestazione di neonazisti

pi di sterminio tutti i componenti della rete con almeno un antenato ebreo», ha commentato in un comunicato l'Adl, la Lega contro la diffamazione degli ebrei.

Nell'inchiesta, che è cominciata oltre un anno fa, gli investigatori sono anche risaliti a una ventina di persone che erano in rapporti epistolari via internet con la rete. In possesso degli arrestati sono stati trovati filmati che documentavano gli attacchi contro le loro vittime e materiale di propaganda nazista.

Del caso si è parlato anche nel corso della riunione del governo. Il ministro dell'industria e commercio Eli Ishaï ha chiesto l'immediata revoca della cittadinanza e l'espulsione dal Paese dei presunti criminali mentre diversi deputati hanno chiesto una revisione in senso restrittivo della legge del ritorno».

Il messo si è ribaltato durante un pattugliamento

Libano, quattro parà feriti in un incidente stradale

ROMA Incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, per quattro paracadutisti del contingente italiano di Unifil, di stanza nel sud del Libano: i 4 erano a bordo di un automezzo che si è ribaltato ieri in piena notte nei pressi di Barish, un paese dell'area sotto controllo italiano, durante un servizio di pattuglia.

I parà della brigata Folgore erano a bordo di un veicolo

al paese di Shuur. I militari italiani hanno infatti riattivato la falda acquifera che riforniva la comunità, inutilizzabile anche a causa dei danni provocati dall'ultimo conflitto. Tre mesi di lavoro ed un investimento di settemila dollari per aiutare gli oltre tremila abitanti del villaggio. Nel villaggio di Tayer Harfha



Il ministro Arturo Parisi

sono invece in via di ultimazione due campi di calcio che consentiranno a ottanta ragazzi di seguire lezioni di educazione fisica e a Yarine inaugurerà il 14 settembre giardini pubblici, con un parco gioco per i più piccoli.

Impegni che, assieme al lavoro per garantire la sicurezza - non solo in Libano ma anche negli altri paesi dove sono in missione - fanno dire al ministro della Difesa Arturo Parisi che l'Italia deve essere orgogliosa dei suoi militari. «Grazie al loro sacrificio - ha sottolineato il ministro a bordo della fregata Grecale, durante una commemorazione dei caduti al largo dell'Asinara - il nostro paese continua il cammino verso la libertà e la democrazia». E per questo «li ringraziamo di cuore», perché, come la storia insegna, «la pace va difesa».

In settimana partono gli incontri dei sindaci in vista del direttivo dell'Anci di giovedì

Sicurezza, comincia il confronto

Il giorno 18 conferenza unificata per varare i provvedimenti

ROMA Da oggi comincia la fase finale della vicenda della sicurezza nelle città. Nelle scorse settimane ci sono state solo parole e soprattutto polemiche; adesso si deve passare al confronto serrato perché i giorni incalzano. Martedì 4 settembre, quando il governo, affrontò la questione fissò una data entro la quale passare dalle parole ai provvedimenti scritti: il 18 settembre. Quel giorno infatti sarà convocata la conferenza unificata nella quale il governo acquisirà il parere delle autonomie locali sulla cui scorta varerà i provvedimenti che ritiene necessari per fronteggiare il degrado delle metropoli. All'appuntamento del 18 si arriverà dopo diversi passaggi.

Innanzitutto il confronto interno all'Anci. Dall'apertura del tema sicurezza i sindaci sono andati a briglia sciolta, ognuno ha detto quello che pensava e, soprattutto ha varato provve-



Il ministro dell'Interno Giuliano Amato

dimenti seguendo la ormai famosa delibera anti-lavavetri di Firenze, bocciata da tutta la sinistra radicale

che ieri con l'eurodeputato di Rifondazione Giusto Catania elogia il sindaco forzista di Palermo il quale ha

sottolineato che i problemi delle città sono dovuti alla marginalità economica e sociale, non certo ai lavavetri.

Per un certo periodo è stato un rincorrersi di dichiarazioni sulla necessità di contrastare il degrado e di adottare nuove iniziative. Poi le tensioni interne alla sinistra sono esplose a partire da Firenze, Milano e Pavia a rincarare la dose giovedì scorso i sindaci di Bologna, Sergio Cofferati e di Firenze e presidente dell'Anci, Leonardo Domenici hanno mirato al bersaglio grosso affermando in un forum con i quotidiani Qn, Nazione e Carlino, che volevano i poteri della polizia giudiziaria.

A quel punto il dissenso interno all'Anci è venuto esplicitamente allo scoperto con una raffica di prese di distanza ed espliciti dissensi, tra l'altro, dai sindaci di Torino, Sergio Chiamparino; Venezia, Massimo

Cacciari; Napoli, Rosa Russo Jervolino; Roma, Walter Veltroni; Bari, Michele Emiliano. Mentre Cofferati continua imperterrito a sostenere le sue posizioni, Domenici ha capito l'aria e ha fatto marcia indietro affermando che non vuole fare «lo sceriffo» o lo «sceriffino» come corregge il vice sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini che rivendica il copyright della denominazione.

Mercoledì queste posizioni avranno modo di confrontarsi attorno a un tavolo nella riunione delle città metropolitane convocata all'Anci e che precederà di 24 ore la riunione del consiglio direttivo dell'associazione previsto per giovedì 13 nel quale la linea dell'associazione dovrà essere decisa formalmente.

Nelle stesse ore i tecnici di Regioni e Comuni saranno impegnati al Viminale nel confronto con gli esperti del ministero dell'Interno sulla stesura dei testi normativi.

la sua auto, una Ford Focus station wagon, dalla discesa Vasto, nella città vecchia. Il figlio dell'uomo, che seguiva l'auto con una moto, si è tuffato in mare per soccorrerlo. Sembra che l'uomo fosse fermo sul ciglio della strada a bordo della propria auto di scuduto animatamente al telefono, quando all'improvviso è ripartito a gran velocità ed è precipitato in mare.

Paura infine per un bimbo di quattro mesi, coinvolto in un incidente stradale a Treviglio (Bergamo) e poi risultato solo leggermente ferito. Il piccolo era in auto con i genitori quando la vettura, una jeep Rexton, si è scontrata con una Seat Leon guidata da un marocchino di 20 anni.

Nicola Buccolieri, 57 anni di Taranto, è morto dopo essere precipitato in mare con

L'incidente più grave nel Trevigiano dove quattro amici sono deceduti nell'auto finita in una scarpata

Domenica nera, dodici morti sulle strade

ROMA Una domenica di sangue sulle strade italiane: i morti sono stati 12. Tre giovani uomini sotto i 30 anni sono morti a Pomezia nello scontro frontale fra due moto, verso mezzogiorno, sulla strada provinciale 101a. Due delle vittime, P.A. di 30 anni alla guida e C.L. di 27, erano di Roma e andavano verso Pomezia mentre il terzo, F.E. di 30, era della vicina Castelgandolfo e viaggiava in direzione di Pomezia.

Quattro le vittime di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio nel trevigiano. L'auto è uscita di strada poco prima di una curva, a

qualche centinaio di metri dal rifugio Bassano, nel comune di Crespano del Grappa. Nella vettura c'erano due coppie di amici, pare provenienti dal padovano. Dalle prime informazioni sembra che le due donne siano state sbalzate fuori dall'auto, a poca distanza dalla sede stradale, mentre i due uomini sono rimasti all'interno del mezzo, rotolato per decine di metri a valle.

Una ragazza di 24 anni è morta ieri mattina in via di Lunghezza, strada che ad est di Roma costeggia l'Autostrada A24 ed il fiume Aniene. L'auto su cui si trovava la ragazza non ha urtato alcun altro veicolo.

In due su un motorino risultato rubato che si schianta contro un albero: uno è morto, l'altro è in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto poco dopo l'una di ieri notte in via dei Filosofi, a ridosso del centro storico di Perugia. La vittima è un maghrebino, così come il ferito, ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Sant'Andrea delle Fratte. Nessuno dei due nordafricani aveva con sé i documenti.

Un uomo di 43 anni, Orlando Puliti, di Teramo, è morto stamani sulla ss 80 nei pressi di Giulianova (Teramo) schiantandosi frontal-

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Il governatore a Cernobbio traccia un quadro positivo dell'economia del Friuli Venezia Giulia. Oltre 160 milioni per l'innovazione

Ily: il Pil regionale cresce, tra i primi nell'Ue

«Nel 2006 un incremento del 2,8% e l'occupazione viaggia sugli obiettivi di Lisbona»

TRIESTE Una Regione che, grazie a una politica orientata su crescita economica e coesione sociale, si sta avvicinando agli obiettivi dell'Agenda di Lisbona, e che, dal 2003 in poi, presenta indicatori socioeconomici in crescita e migliori rispetto alla media italiana: questo è il Friuli Venezia Giulia nel quadro che il suo presidente, Riccardo Ily, ha tracciato ieri a Cernobbio, sul lago di Como, intervenendo all'incontro organizzato dallo studio Ambrosetti.

Nella sua relazione su «Le sfide per il modello di sviluppo del Friuli Venezia Giulia», Ily ha ricordato il miglioramento costante degli indicatori dal 2003 in poi: la crescita del Prodotto interno lordo (Pil), che nel 2006 è stata del 2,8% rispetto all'anno precedente; le esportazioni, che hanno toccato i 10.982 milioni di euro (pari al 32% del Pil), con una crescita del 13,9%; la disoccupazione, arrivata al livello fisiologico del 3,5% rispetto al 6,8 della media nazionale; un Pil pro capite a 25.246 euro (23.095 la media naziona-

le, 21.503 quella dell'Unione europea a 27).

Di particolare interesse alcuni indicatori inseriti nell'Agenda di Lisbona, come il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 15 e 64 anni, che in Friuli Venezia Giulia (dato Istat 2006) ha toccato il 64,8% rispetto a un obiettivo del 70 posto nell'Agenda entro il 2010 (la media nazionale è del 58,4%); oppure il tasso di occupazione femminile, che in regione (Istat 2006) è al 54,8% rispetto a un obiettivo di Lisbona del 60 sempre entro il 2010 (in Italia è al 46,3%).

«Questi risultati sono stati ottenuti - ha rilevato Ily - grazie a una politica che ha puntato sulla crescita economica (dalla legge sull'innovazione a quella sullo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, per arrivare alla riduzione selettiva dell'Irap), senza dimenticare però la coesione sociale: politiche attive del lavoro, immigrazione, formazione, legge sul welfare con l'introduzione del reddito di cittadinanza. A tutto ciò si è aggiunta

una incisiva riforma della macchina amministrativa regionale e una devoluzione dei poteri in periferia».

Il presidente Ily ha anche fornito nel suo intervento le cifre degli investimenti destinati dall'Amministrazione regionale alla crescita economica. Le risorse per l'innovazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico sono passate da 18,2 milioni nel 2003 a 70,3 nel 2006, per un totale nel periodo di 167,1 milioni (l'incremento medio degli impegni nel periodo 2004-2006, rispetto al 2003, è stato del 273%).

Inoltre, gli aiuti per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (commercio, servizi e artigianato inclusi) sono passati da 19,3 milioni a 26,9 (100,7 milioni in tutto, con una crescita media del 136%), quelli per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese da 5,1 a 9,3 (52,2 in totale, incremento medio 308%), la formazione professionale da 59 a 65,4 milioni (244,9 in totale, incremento medio del 105%).

«E parallelamente aumen-



Il presidente della Regione Riccardo Ily a Cernobbio

tata l'efficienza della pubblica amministrazione - ha ricordato il presidente del Friuli Venezia Giulia - attraverso la devoluzione, la riduzione dei costi, la semplificazione». Dal 2003 al 2006 il personale totale è lievemente diminuito (-0,3%), ma i dirigenti sono calati del 35,1%, così come la spesa complessiva per il personale al netto dei rinnovi contrattuali (-3,6%) e in particolare quella per i dirigenti che, incluse le nuove «posizioni organizzative», è stata inferiore del 7,2%. Nello stesso tempo, la spesa per il funzionamento dell'amministrazione è diminuita dell'8,6% tra il 2003 e il 2006, così come le spese per l'acquisto di beni e servizi (-11,3%). A questi risparmi è corrisposto un incremento della capacità di spesa, quindi un miglioramento dell'efficienza: gli impegni totali sono infatti passati, in percentuale sugli stanziamenti, dal 71,6 all'80,6 con un incremento dell'11,9%, mentre gli impegni di parte capitale dal 45,9 al 61,5%, con un aumento del 34,1%.

Il ministro per lo Sviluppo economico replica alle istituzioni lombarde e alla Sea che protestano per il ridimensionamento dei voli

Alitalia, Bersani bocchia Malpensa: «Basta favole»

«Non si può chiedere molto a chi sta per fallire». Di Pietro: «A me va bene anche Alicavolo»

LAVORO

In settimana partono le trattative per metalmeccanici e commercio

Sette milioni in attesa di contratto

ROMA Sono oltre sette milioni i lavoratori in attesa del rinnovo del contratto. Una cifra che comprende bancari, ferrovieri, dipendenti pubblici, metalmeccanici e lavoratori del commercio. Per le ultime categorie, che contano circa la metà dei sette milioni complessivi, le trattative riprenderanno in settimana con il primo appuntamento fissato per entrambi i comparti giovedì 13 settembre.

Per i metalmeccanici, che per rinnovare il contratto scaduto a fine giugno chiedono 147 euro di aumento, il negoziato si preannuncia ancora lungo. Giovedì sarà una delegazione ristretta di sindacati e Federmecanica a riallacciare i rapporti dopo l'interruzione estiva, mentre il 26 settembre è prevista una riunione in plenaria. Le parti sembrano ancora distanti considerato anche il fatto che il presidente degli industriali metalmeccanici, Massimo Calearo, ha recentemente definito la piattaforma rivendicativa dei sindacati «onerosa e complessa», determinata dalla convinzione che esista un quadro economico positivo del settore che non ha invece riscontro nella realtà. Se la trattativa non dovesse concretizzarsi, dal primo ottobre sarebbe possibile per Fiom, Fim e Uilm proclamare uno sciopero, perché proprio il 30 settembre scade il periodo di moratoria previsto dall'accordo di luglio.

Il contratto del commercio, scaduto alla fine dello scorso anno, riguarda una platea ancora più vasta di 2 milioni di persone attive nel terziario. La richiesta di aumento per il biennio 2007-2008 è di 78 euro per 14 mensilità. Dal 13 settembre ricominceranno gli incontri che potrebbero anche concludersi con un accordo quadriennale e non più biennale, come accaduto a fine luglio per il settore turismo che ha chiuso con 135 euro di aumento i periodo 2006-2009. Capitolo a parte quello dei dipendenti pubblici (contratto scaduto a fine 2005). L'accordo quadro è stato raggiunto con 101 euro di aumento, ma al momento solo i ministeriali (250.000 lavoratori) e il parastato (60.000) hanno raggiunto un'intesa su un totale di 3 milioni di lavoratori. Scuola, enti locali, sanità e agenzie fiscali sono invece ancora in attesa che il governo invii la direttiva all'Aran per la definizione e l'attuazione dei singoli accordi.

Ad attendere il rinnovo sono anche 400.000 lavoratori delle imprese di pulizia, il cui contratto è scaduto da oltre due anni, 320.000 bancari, che chiedono 188 euro di aumento, e che incontreranno l'Abi il 18 settembre, e 120.000 dipendenti delle Ferrovie. La richiesta di aumento è per loro di 115 euro.

COMO La Sea e le istituzioni lombarde protestano per il ridimensionamento dei voli Alitalia sull'aeroporto di Malpensa ma il ministro per lo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, da sempre attento ascoltatore delle esigenze del Settentrione, invita il Nord Italia «a smetterla di seguire le favole» e spiega come il nodo Malpensa potrà essere risolto solo «con una soluzione complessiva del caso Alitalia», compagnia che sta per fallire e alla quale «non si può chiedere molto».

Le dichiarazioni del ministro arrivano nel corso del Workshop Ambrosetti di Cernobbio mentre, in una sala dell'albergo dove si svolge il convegno, la società di gestione degli scali milanesi e il suo presidente Giuseppe Bonomi illustrano con dati e cifre l'importanza dell'hub varesino sul territorio del nord Italia e sui conti Alitalia. Lo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa come hub, sostiene per esempio lo studio, può portare a un incremento al 2020 del 2,55% del Pil del Nord Italia, mentre quello in funzione point to point riduce questo aumento all'1,2%.



Il ministro Pierluigi Bersani

«Ho letto delle proteste per i tagli ai voli intercontinentali», spiega ai cronisti il ministro Bersani riferendosi all'appello lanciato dal sindaco di Milano Letizia Moratti, documento che definisce «strumentale perché allora dovrebbero protestare ancora di più i baresi o quelli del Sud Italia, visto che il 90 per cento dei passeggeri che partono da Malpensa vengono portati lì dal Sud mentre gli impen-

ditori del Nord partono da Bologna, Verona e Torino». Dichiarazioni subito contestate dal presidente della Sea Bonomi che parla di una situazione opposta.

Anche Bonomi tuttavia riconosce come quello presentato dal presidente di Alitalia Maurizio Prato, sia un piano che potrà essere rivisto con i nuovi assetti proprietari della compagnia tenendo così conto dell'importanza del bacino di utenti del Nord Italia. Da parte sua il ministro spiega come «un vero piano industriale di Alitalia deve essere comunque attento alle infrastrutture del Nord che sono importanti per il Paese così come lo sono i problemi del nord, non si può chiedere molto a chi sta per fallire».

Sull'Alitalia e sul problema di Malpensa interviene nuovamente anche il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro secondo cui «sarebbe un controsenso abbandonare Malpensa dopo tutti gli investimenti realizzati dal governo», aggiungendo come «se non ci sarà più Alitalia ci sarà Alicavolo», non mi interessa, l'importante è che ci sia il mercato».

**La persona da assistere
deve essere in condizione
di handicap grave
accertata dall'Asl**

di Fabio Vitale*
La Corte costituzionale, con sentenza n. 158 del 18 aprile 2007, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5 del D.lgs 26 marzo 2001, n. 151 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità) nella parte in cui non prevede, in via prioritaria rispetto agli altri congiunti indicati dalla norma, anche per il coniuge convivente, il diritto a fruire del congedo straordinario retribuito per l'assistenza al familiare con disabilità grave. Infatti, il D.lgs n. 151/2001 riconosceva il beneficio in questione solamente ai genitori (anche adottivi e affidatari) della persona con disabilità ed ai fratelli o sorelle (anche adottivi) conviventi con il soggetto handicappato, in caso di decesso di entrambi i genitori o nel caso in cui gli stessi genitori siano totalmente inabili in maniera permanente. Secondo il dispositivo della sentenza, quindi, hanno titolo a fruire del beneficio i lavoratori dipendenti secondo il seguente ordine di priorità:

a) il coniuge della persona gravemente disabile qualora convivente con la stessa;
b) genitori, naturali o adottivi e affidatari, del portatore di handicap grave nel caso in cui si verifichi una delle seguenti condizioni:
- il figlio non sia coniugato o non conviva con il coniuge;
- il coniuge del figlio non presti attività lavorativa o sia lavoratore autonomo;
- il coniuge del figlio abbia espressamente rinunciato a godere per lo stesso soggetto o nei medesimi periodi del congedo in esame.
La persona da assistere deve essere in condizione di handicap grave accertata dalla competente Commissione Asl o, in attesa della decisione, dal medico specialista Asl (in questo caso la certificazione ha validità per sei mesi, ad eccezione delle patologie oncologiche per le quali non vi è limite di durata). La sindrome di Down può essere certificata anche dal proprio medico di base presentando il «cariotipo». Il beneficio è anche riconosciuto per i grandi invalidi di guerra o equiparati riconosciuti tali con decreto di concessione rilasciato dal Ministero del Tesoro.

In caso di figli maggiorenni il congedo in esame spetta anche in assenza di convivenza, ma a condizione che l'assistenza sia prestata con i caratteri della sistematicità e dell'adeguatezza rispetto alle concrete esigenze del portatore di handicap, così come avviene per i permessi orari e giornalieri di cui alla L. 104/92. Il congedo spetta in via alternativa alla madre o al padre e non può quindi essere utilizzato contemporaneamente da entrambi.

c) fratelli o sorelle conviventi o il soggetto portatore di handicap grave, nel caso in cui si verifichino le seguenti condizioni:
- entrambi i genitori siano deceduti o totalmente inabili;
- il fratello portatore di handicap grave non sia coniugato o non conviva col coniuge, oppure, laddove sia coniugato e con-

vivente col coniuge, ricorra una delle seguenti situazioni:
il coniuge non presti attività lavorativa o sia lavoratore autonomo oppure abbia espressamente rinunciato a godere per lo stesso soggetto e nei medesimi periodi del congedo in esame.

La persona da assistere deve essere in condizione di handicap grave accertata dalla competente Commissione Asl o, in attesa della decisione, dal medico specialista Asl (in questo caso la certificazione ha validità per sei mesi, ad eccezione delle patologie oncologiche per le quali non vi è limite di durata). La sindrome di Down può essere certificata anche dal proprio medico di base presentando il «cariotipo». Il beneficio è anche riconosciuto per i grandi invalidi di guerra o equiparati riconosciuti tali con decreto di concessione rilasciato dal Ministero del Tesoro.

*Direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

La rivista londinese ha dato il massimo dei voti alla Malvasia 2004 di Marega, al Bianco di Skok e al «Vintage Tunina» di Jermann

Vino, gli inglesi di Decanter premiano tre bianchi del Collio

TRIESTE Qualità eccellente in termini assoluti, un buon rapporto qualità/prezzo e l'assicurazione di poter gustare un prodotto unico che si fonde con il territorio che lo produce: è questo ciò che può trovare l'enoturista nel vigneto chiamato Friuli Venezia Giulia, una terra di grandi vini bianchi.

Una terra che ogni anno regala alcuni dei prodotti migliori a livello mondiale. È il caso, ma solo l'ultimo, di tre bottiglie premiate dalla prestigiosa rivista inglese «Decanter» e con le quali si può partire per un

ideale viaggio attraverso le viti, i paesaggi e la cultura di una delle zone al mondo più vocate al vino.

L'autorevole magazine ha scelto il Friuli Venezia Giulia come prima regione ospite dell'edizione di «Decanter Fine Wine Encounter», il prestigioso evento dedicato alla degustazione, in programma a novembre.

Fra le 143 aziende vitivinicole che hanno partecipato al «tasting», promosso e organizzato a Londra dalla rivista in collaborazione con l'agenzia regionale del Friuli Venezia Giulia Turismo FVG, 58 hanno ricevuto

«tre stelle» sette hanno ricevuto «quattro stelle», e tre sono risultate a «cinque stelle»: la Malvasia istriana 2004 di Marega, il Bianco di Skok e il Vintage Tunina di Jermann. Un risultato che conferma l'impegno dei viticoltori nell'esaltare le peculiarità della terra friulana.

Gli «artigiani vignaiuoli Marega» rappresentano una lunga tradizione di San Floriano del Collio: fondata nel 1905, con Livio l'azienda prosegue ancora oggi la tradizionale produzione di vini del Collio. Ed è sempre di San Floriano,

l'azienda Skok, premiata dai degustatori inglesi per il suo «Bianco» Collio 2004. Gli esperti di Decanter hanno sottolineato i profumi di mela cotogna, lanolina, fresia e menta piperita che rendono questo vino «flessibile ed elegante».

Per assaporare quello che è ormai un «classico dell'eccellenza», il «Vintage Tunina» 2004, ci si sposta di poco e si arriva a Villanova di Farra, dove, sempre nella Doc Collio, si trova l'azienda Jermann. Anche qui ci si affida a una tradizione antica e a un'attività iniziata nel 1881 quando

gli Jermann dall'Austria si stabilirono in Friuli iniziando fin d'allora ad occuparsi di vino.

Ma se queste sono le «stelle» per la rivista inglese, il «top» in Friuli Venezia Giulia non si trova solo sul Collio e sono decine le aziende che producono vini di altissima qualità.

Per scoprirle la cosa migliore è visitare un territorio vario e peculiare come le zone di produzione. E così che si può passare dal Friuli Grave della pianura al basso Friuli, fino a salire ai Colli orientali del Friuli dove spiccano etichette co-



Un vigneto del Collio

me Gigante, Girolamo Dorico, Jacuss, Felluga, La Tunnella e Zamò, e poi riscendere verso il Collio, dove si possono visitare grandi cantine fra le quali il Castello

di Spessa, Schiopetto, Tenua Villanova, Venica, Villa Russiz.

L'ideale viaggio nel mondo vinicolo della regione può poi concludersi sul Carso isontino e triestino dove hanno trovato spazio l'impegno di viticoltori come Castelvecchio e Kante. Un viaggio che si accompagna a terre che oltre dalla natura sono state baciate dalla cultura e dalla storia, ancor oggi fortemente presenti.

Quest'anno, poi, oltre a una raccolta che sembra promettere bene, ci sarà la novità del nome del vitigno più amato in Friuli: sulle etichette non comparirà più il «Tocai», ma «Friulano». (www.turismo.fvg.it).

PROVINCIA DI TRIESTE

CONTRATTI-GARE

Prot. n. 030518.07.04/2007

**ESTRATTO DELL'ESITO
DELLA PROCEDURA APERTA
PER L'APPALTO
DEL SERVIZIO DI TESORERIA**

SI RENDE NOTO

che in data 13 luglio 2007, 20 e 21 agosto 2007, è stata espletta la procedura aperta per il servizio di Tesoreria, ai sensi del Decreto leg.vo n. 163/2006, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile sulla base di elementi e punteggi specificati nelle schede allegate alle determinazioni 950/36 dd. 14.05.2007 e 1018/36 dd. 24.05.2007;

che l'esito integrale è rinvenibile sul sito internet www.provincia.trieste.it Trieste, 30 agosto 2007

**IL DIRIGENTE DELLA FUNZIONE
CONTRATTI E GARE**
Dott. Alberto Gagliardi

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Sindacati critici sulla legge. La Uil stigmatizza la «frettolosa convocazione dei presidi». Più morbida la Cisl: no alle demonizzazioni

Cgil: il friulano rischia l'incostituzionalità

«Inutile fatica il viaggio dei consiglieri in Catalogna, potevano informarsi su Internet»

MARGHERITA

«Ben venga una sana competizione»

Pd, Lupieri sostiene Moretton: giusta la sua candidatura

TRIESTE Un sostegno alla candidatura di Gianfranco Moretton arriva dal consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, il quale si dice soddisfatto per la prospettiva di vedere una «sana competizione» fra candidati alla segreteria del Partito democratico regionale. «Un Partito democratico nuovo - sostiene - che nasce non per creare nuove ideologie ma esclusivamente per dare risposte concrete e riforme innovative ai problemi sempre più complessi della società di oggi».

«Il programma del Pd - aggiunge Lupieri - che vede candidati alla segreteria nazionale Walter Veltroni e Dario Franceschini, nasce dai bisogni dei cittadini, dal territorio, dall'ascolto delle persone e dal confronto con la società tutta. Famiglia, anziani, giovani, pensionati, lavoro, sicurezza, sviluppo economico e coesione sociale, ambiente: questi sono alcuni dei problemi che necessitano di risposte immediate».

«Per questo ringrazio Gianfranco Moretton - sottolinea l'esponente della Margherita - che ha dato la sua disponibilità ad accettare la candidatura alla segreteria regionale del Pd, perché è particolarmente importante nella nostra regione, con le elezioni regionali alle porte, che il segretario regionale del Pd esprima la continuità dell'azione politica e di governo portata avanti dalla giunta Illy negli ultimi 5 anni, una giunta all'avanguardia come azione riformatrice proprio sul fronte dello sviluppo economico e della coesione sociale».

Ben vengano, quindi, rimarca ancora Lupieri, più candidature alla segreteria regionale a dimostrare che le primarie del 14 ottobre saranno primarie vere e sentite, condite di sana competizione quale espressione, alla fine, di sana democrazia. «E il vicepresidente della giunta regionale - spiega Lupieri - è la persona in grado di coprire la carica di segretario regionale del Pd nel modo più completo, perché capace della migliore sintesi tra le diverse anime del Pd e delle diversità nell'unità della nostra regione. Il nuovo segretario regionale, infatti, dovrà essere in grado di mettere insieme e di rappresentare culture, storie, appartenenze, sensibilità e identità diverse, come dovrà avere esperienza di governo e conoscenza politica della regione».

Concludo ricordando come la nascita del Pd rappresenti un evento straordinario nella vita politica italiana e che altro non fa se non concludere un percorso interrotto brutalmente con l'assassinio di Aldo Moro, ripreso e proseguito poi con l'Ulivo sino ad arrivare, oggi appunto, al Pd.

Ben vengano, quindi, rimarca ancora Lupieri, più candidature alla segreteria regionale a dimostrare che le primarie del 14 ottobre saranno primarie vere e sentite, condite di sana competizione quale espressione, alla fine, di sana democrazia. «E il vicepresidente della giunta regionale - spiega Lupieri - è la persona in grado di coprire la carica di segretario regionale del Pd nel modo più completo, perché capace della migliore sintesi tra le diverse anime del Pd e delle diversità nell'unità della nostra regione. Il nuovo segretario regionale, infatti, dovrà essere in grado di mettere insieme e di rappresentare culture, storie, appartenenze, sensibilità e identità diverse, come dovrà avere esperienza di governo e conoscenza politica della regione».

Concludo ricordando come la nascita del Pd rappresenti un evento straordinario nella vita politica italiana e che altro non fa se non concludere un percorso interrotto brutalmente con l'assassinio di Aldo Moro, ripreso e proseguito poi con l'Ulivo sino ad arrivare, oggi appunto, al Pd.

Ben vengano, quindi, rimarca ancora Lupieri, più candidature alla segreteria regionale a dimostrare che le primarie del 14 ottobre saranno primarie vere e sentite, condite di sana competizione quale espressione, alla fine, di sana democrazia. «E il vicepresidente della giunta regionale - spiega Lupieri - è la persona in grado di coprire la carica di segretario regionale del Pd nel modo più completo, perché capace della migliore sintesi tra le diverse anime del Pd e delle diversità nell'unità della nostra regione. Il nuovo segretario regionale, infatti, dovrà essere in grado di mettere insieme e di rappresentare culture, storie, appartenenze, sensibilità e identità diverse, come dovrà avere esperienza di governo e conoscenza politica della regione».

TRIESTE La legge sul friulano rischia di essere impugnata dal governo per incostituzionalità. Inoltre è da biasimare la frettolosa convocazione dei presidi nonché il previsto viaggio in Catalogna dei consiglieri. Il testo approvato giovedì dalla VI Commissione suscita forti perplessità fra i sindacati, soprattutto di Cgil e Uil, mentre la Cisl fa registrare una posizione più morbida.

A non convincere i rappresentanti dei lavoratori sono in particolare le «invasioni di campo» della Regione per quanto concerne le competenze in fatto di programmazione scolastica, nonché le modalità di applicazione delle misure contenute nel disegno di legge, soprattutto per quanto concerne il friulano veicolare, come l'insegnamento della matematica in marilenghe. Da parte della Cgil, nel sottolineare il sostegno «alla tutela e alla promozione della lingua e della cultura friulana come elemento di valorizzazione delle diverse storie e tradizioni di una Regione complessa come la nostra», emergono, per bocca del segretario triestino del sindacato, Franco Belci, alcune eccezioni «nel metodo e nel merito». Non piace in particolare «la consultazione in extremis dei dirigenti scolastici e il frettoloso viaggio a Barcellona per studiare le normative della Catalogna» che, secondo Belci, «sottolineano una carenza di confronto e di approfondimento della materia: sarebbe stato logico confrontarsi con gli operatori e - aggiungo - con i sindacati

confederali e quelli della scuola prima, e non dopo, l'approvazione del testo in Commissione. Così come sarebbe stato logico studiare per tempo la normativa catalana, magari attraverso internet, risparmiando la fatica di un viaggio ad hoc ai consiglieri». E poi c'è la questione del friulano veicolare che, se fa discutere a livello politico, secondo Belci ha anche il difetto di essere impugnabile dal governo davanti alla Corte Costituzionale: «L'uso veicolare della lingua friulana non è previsto dalle norme nazionali - sostiene il segretario della Cgil di Trieste - il volerlo introdurre costituisce dunque una forzatura che porta a dividere le classi sulla base di una discriminante linguistica, secondo una concezione che persegue oggettivamente una logica di separazione». Ma i sindacati intravedono anche difficoltà operative per la scuola, considerato che la Regione non può assumere insegnanti (compito che spetta solo allo Stato) mentre invece il testo approvato in Commissione prevede graduatorie e concorsi separati, «non previste - aggiunge Belci -



Franco Belci (Cgil)

dal contratto nazionale». Un'ipotesi che anche la Uil respinge totalmente, «perché - spiega il segretario regionale Luca Visentini - prelude alla volontà da parte di Illy di realizzare la regionalizzazione del personale a cui siamo assolutamente contrari». Il rappresentante della Uil non vorrebbe chiarimenti sulle modalità di applicazione del friulano veicolare: «Siamo preoccupati. E' una questione delicata che rischia di creare una sorta di 'ghettizzazione' su base linguistica. E respingiamo con forza il tentativo di tacciare come antifriulani coloro che criticano questo disegno di legge». Chiari-

menti che potrebbero arrivare in un'apposita audizione programmata per la settimana entrante: «Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un'audizione al presidente della Commissione Franzil - ricorda Visentini - ma finora non è arrivata alcuna risposta. Se dovesse esserci la prossima settimana ben venga, purché ci sia l'apertura a modificare la legge, altrimenti è troppo tardi». In ballo c'è anche la questione del silenzio-assenso per avvalersi dell'insegnamento del friulano. «Non è previsto dalla legge nazionale» osserva Visentini mentre per Giovanni Fania (Cisl) «è un metodo sbagliato; sotto il profilo democratico è un obbrobrio». Tuttavia nel complesso la legge così come licenziata dalla Commissione non viene vista male dal rappresentante della Cisl che invita a predisporre un testo «senza obblighi ma che metta in moto strumenti e opportunità per avere un'offerta formativa a lungo termine degna e senza creare danni in un settore molto delicato. Non mi sembra il caso di demonizzare questo provvedimento, il testo così come uscito dalla Commissione può andare bene purché venga garantita all'autonomia delle scuole e delle famiglie la possibilità di costruire il percorso formativo dei ragazzi senza creare differenziazioni che sarebbero la cosa più becera possibile».

Roberto Urizio

■ FRIULANO, LA LEGGE CHE ARRIVA IN AULA



➤ **SCUOLA**

L'insegnamento del friulano non sarà obbligatorio: tuttavia i genitori che non vorranno usufruirne dovranno comunicarlo per iscritto barrando un'apposita casella nel modulo consegnato dalla scuola in fase di iscrizione.

➤ **CLASSI**

Saranno istituite classi speciali per chi studierà in friulano. La scelta avverrà a inizio del ciclo scolastico per consentire la preparazione di programmi ad hoc.

➤ **GLI ORARI**

L'insegnamento della lingua friulana sarà garantito, laddove vi sia adesione, per almeno un'ora alla settimana nelle scuole del primo ciclo.

➤ **LEZIONI IN FRIULANO**

Il friulano sarà usato come lingua veicolare, e cioè di insegnamento di altre materie, solo se tutti gli studenti saranno d'accordo.

➤ **I DOCENTI**

L'ufficio scolastico regionale accerterà annualmente la disponibilità di docenti in friulano.

Le novità del Piano sul trasporto pubblico locale che entrerà in vigore entro l'anno. Sperimentazione già avviata nel Cervignanes

Bus «a chiamata», servizio esteso anche ai giovani

Il costo sarà di un euro. Un numero verde unico regionale per prenotare il trasporto

TRIESTE Il trasporto «a chiamata», uno dei punti forti del prossimo piano del trasporto pubblico locale, allargherà il panorama dei suoi destinatari e diverrà potenzialmente universale, fruibile quindi da tutti gli utenti. E una delle novità principali del piano del trasporto pubblico locale, che gli uffici regionali stanno predisponendo per sottoporlo, secondo le previsioni, alla giunta regionale entro il mese di novembre. Secondo le prime anticipazioni, il bus «a chiamata», ovvero il servizio di trasporto pubblico che verrà attivato su richiesta dell'utente, inizialmente doveva essere riservato a anziani con più di 65 anni e i portatori di handicap. Adesso però in regione si sta lavorando per una sua concezione più ampia: destinato sempre in primo luogo alle zone a bassa densità abitativa, potrà essere attuato, per il prossimo anno in via sperimentale, potenzialmente a qualsiasi tipo di utenza.

IL PIANO DEL TRASPORTO Il piano verrà elaborato infatti sulla base della nuova legge sul Tpl appena approvata. Che prevede il pas-



saggio dalla sperimentazione prevista dalla legge 20 all'attuazione del servizio in aree che saranno valutate naturalmente dando priorità alle categorie originariamente previste. Ma che non saranno le «uniche». «Si studieranno, in aree determinate, dei meccanismi per realizzare questo tipo di trasporto - spiega la Direzione trasporti regionale - che non saranno però ristrette necessariamente a disabili

o over 65, o ai residenti in zone scarsamente popolate». La legge prevede infatti che tale servizio possa venire esteso a tutte le aree e tutte le categorie di utenza. Quindi, se una Provincia volesse attivare il trasporto a chiamata, ad esempio per gli studenti, ora lo potrebbe fare? «Certamente - spiega la Regione - anche se, fino all'approvazione del piano del trasporto pubblico, lo potrà fare a livello speri-

mentale. Poi, con la gara in partenza che regolerà i nuovi modi di gestione, si potranno prevedere attuazioni «stabili» nel territorio secondo modalità da individuare».

IL SERVIZIO Del trasporto pubblico a chiamata se ne era discusso già anni addietro, quando la Regione aveva deciso la sua applicazione sull'intero territorio regionale. Il servizio, aveva spiegato lo stesso assessore regionale ai

Trasporti, Lodovico Sonogo, «funziona già nel Cervignanes e nel Maniaghese e sta dando ottimi risultati». Ecco quindi la decisione della Regione di universalizzarlo. Come funzionerà? Il cittadino che ne ha bisogno telefona a un numero verde, unico a livello regionale, e prenota il mezzo per andare dal medico, al cinema piuttosto che al cimitero, mezzo attrezzato anche per il trasporto dei disabili. All'ora con-

cordata il mezzo arriva, porta l'utente a destinazione, e sempre all'ora concordata lo riporta a casa: si tratta, in pratica, di una sorta di taxi pubblico che costa 1 euro all'andata e 1 euro al ritorno. Ecco quindi spiegata l'intenzione di attivarlo principalmente per anziani e disabili, ovvero categorie che hanno difficoltà di movimento. Ma, e qui sta la novità, non solo per loro, stando almeno a quanto sarà previsto nel piano.

I TEMPI Il disegno di legge sul trasporto pubblico locale ha già passato l'esame dell'aula. Adesso si è appunto in attesa del piano, che dovrà indicare anche il sistema tariffario, i parametri di qualità del servizio, il sistema infrastrutturale, il quadro economico e gli indirizzi per la pianificazione complementare che spetta a Provincia e Comuni. Secondo la Direzione trasporti, il documento arriverà in giunta a fine novembre, e dovrà essere approvato entro il primo trimestre del 2008, per poter essere recepito nel bando di gara per l'affidamento del trasporto pubblico locale, a partire dal 2011, a un gestore unico.

Elena Orsi

Tesini ricorda le vittime slovene del fascismo

«Ora la storia non divide più i due popoli»

TRIESTE «In questo giorno vogliamo ricordare il sacrificio di Ferdinand Bidovec, Franjo Marusic, Zvonimir Milos e Alojz Valencic non con una memoria inchiodata al passato, ma con un atteggiamento diverso che tragga spunto dalle sofferenze patite dalla popolazione slovena e croata della Venezia Giulia sotto il ventennio fascista, per aprire un periodo di fraternità e di mutua collaborazione». Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, ha partecipato in veste di oratore ufficiale alla tradizionale cerimonia commemorativa in ricordo dei quattro antifascisti sloveni fucilati nel poligono militare di Basovizza nel 1930, sottolineando come essi rappresentino il primo esempio di lotta antifascista in Italia e in Europa. «Negli anni successivi, questi antesignani furono imitati da molti altri che pagarono anch'essi con la vita la loro lotta per una giusta causa». «Dedicare ogni anno

una giornata al ricordo delle vittime della persecuzione fascista forse non basta - ha continuato Tesini - ma è un gesto simbolico che, se non è ridotto a mera convenzione retorica, ha l'autentico valore di esprimere la volontà di trasformare gli errori del passato in impegno fermo per un nuovo futuro nel quale le minoranze, di qualunque tipologia esse siano, non subiscano più discriminazioni ingiuste, l'emarginazione sociale, persecuzioni politiche o addirittura la distruzione tout court a causa di pregiudizi ideologici». Dopo una condanna alla politica di snazionalizzazione attuata dal fascismo nella Venezia Giulia e a un uso politico della storia che strumentalizzava le vicende del passato a uso del presente, Tesini ha ribadito che oggi si respira un clima diverso, più disteso, che va mantenuto con il contributo di italiani, sloveni e croati. «Fortunatamente la storia non divide più le due popolazioni».

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate via e-mail entro il 30 settembre

Sicurezza nelle aziende, concorso Regione-Inail

TRIESTE Si intitola «Parità di genere, conciliazione e sicurezza nelle imprese del Friuli Venezia Giulia» il concorso indetto da Regione Fvg e Inail per premiare e dare visibilità alle aziende che adottano comportamenti virtuosi della gestione delle risorse umane e in particolare negli aspetti della prevenzione e sicurezza, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori, rispetto della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne nei percorsi professionali.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la competitività e lo sviluppo economico regionale richiedono alle imprese una capacità sempre maggiore di innovazione non solo dei progetti e processi, ma anche per le risorse umane. Il concorso si pone come fi-

nalità quella di dimostrare con casi concreti e buone prassi come il rispetto della parità tra lavoratori e lavoratrici, l'attenzione ai problemi di conciliazione dei ruoli familiari con quelli lavorativi e il pieno rispetto della sicurezza sul lavoro possono rappresentare una risorsa strategica di sviluppo per l'impresa. Le categorie del concorso sono cinque: «Aziende operanti nei settori industria e artigianato», «aziende operanti nei servizi e aziende operanti nel settore del commercio», attente alle opportunità e sicurezza sul lavoro, «Da oggi si cambia» per una iniziativa ritenuta particolarmente significativa, e «Un'azienda family friendly» per chi avvia iniziative di conciliazione famiglia-lavoro particolarmente interessanti per le proprie dipendenti. Per partecipare,

le aziende devono compilare l'apposita domanda e inviarla via mail all'Inail entro il 30 settembre. Alle imprese vincitrici sarà data la possibilità di partecipare ad una trasmissione televisiva ad esse dedicate, oltre che al riconoscimento «Le Buone Prassi» e alla divulgazione sulla stampa locale e sui siti internet dei promotori. A tutte le aziende partecipanti verrà comunque consegnato un attestato di partecipazione.

L'obiettivo è quello di proporre di una buona occasione per evidenziare la propria impresa e il lavoro che viene fatto quotidianamente, nonché per farsi conoscere e promuovere la propria attività. L'evento finale di premiazione si svolgerà a Trieste in occasione della presentazione del Rapporto Annuale dell'Inail.

STUDIO AGOPUNTURA CINESE YIN-YANG
Dirzhu
AGOPUNTURA PER DIMAGRIRE
Per chi ha difficoltà a seguire una dieta perché non riesce a controllare l'ansia, stress, attacchi di fame.
Studio in via Tominceva n°7 (vicino porta della mudda) Capodistria (Koper)
Tel 00386(0)31583068
Per Italia 0039-3398354234

IL PICCOLO
il giornale della tua città

Centrato invece l'obiettivo del campo sportivo: entro il mese partono i lavori finanziati da Roma e dall'Università popolare di Trieste

Sissano chiede l'asilo per gli italiani

Demarin, presidente della Ui: «Il Comune ha detto no ma torneremo alla carica»

PESCA
A metà ottobre in funzione la nuova struttura di vendita all'ingrosso

Super-mercato ittico a Fiume

FIUME È stata annunciata a Fiume l'apertura entro la metà di ottobre del mercato ittico all'ingrosso che avrà sede in uno dei capannoni dell'ex silurificio fiumano. La notizia è stata resa nota dal direttore della borsa del pesce di Fiume, Nikola Mendrila nel corso di una dimostrazione pratica di come avvenga la vendita all'asta del pesce. La costituzione del mercato ittico all'ingrosso in riva al Quarnero rientra nell'ambito di due progetti «Fish.log» e «Connect» supportato finanziariamente da quattro regioni italiane (tra cui il Friuli Venezia Giulia) e dalle Contee litoraneo-montana e istriana. Con l'istituzione del mercato ittico all'ingrosso verranno regolamentati i prezzi del pescato, migliorata la commercializzazione e resi costanti i controlli sulla qualità. Il mercato nell'ex silurificio, che assomiglierà agli impianti in funzione nella vicina Italia da ormai 80 anni, avrà una superficie utile di 1.200 metri quadrati. Sarà dotato, tra l'altro, di una tribuna per gli acquirenti. Nel suo ambito opererà un servizio di veterinaria. Nikola Mendrila ha annunciato inoltre che nel prossimo mese di novembre dovrebbe aprire i battenti anche la borsa del pesce a Parenzo.



v.b Fiume, cresce il mercato del pesce

SISSANO Finita la pausa estiva la Comunità degli italiani di Sissano che conta 420 soci riprende l'attività a pieno ritmo animata dal proposito di avviare nuove sezioni. Settembre per i connazionali sissanesi sarà un mese importante, in quanto inizierà la costruzione del campo sportivo con i finanziamenti del governo di Roma tramite i canali dell'Ui e dell'Università popolare di Trieste. La struttura sorgerà in prossimità della sede Comunità. La sua inaugurazione, assieme a quella della sala polivalente appena costruita, avverrà entro la prossima estate. «Sarà questo il modo migliore - ci spiega il presidente della Comunità, Paolo Demarin - per ricordare il 60esimo anniversario di fondazione della Comunità». L'altra faccia della medaglia della realtà minoritaria a Sissano è però molto meno brillante. «Da Palazzo comunale - precisa Paolo Demarin - abbiamo ottenuto risposta negativa alla nostra richiesta di aprire o meglio di riaprire una sezione d'asilo italiana che esisteva fino al 1994. E l'asilo è importantissimo in quanto rappresenta la base della nostra piccola scuola elementare, sezione periferica della "Giuseppina Martinuzzi" di Pola. Il Comune ci ha

detto stavolta di no, ma torneremo alla carica». E con l'autunno ormai alle porte riprendono a Sissano molte attività sociali e culturali. Tra queste il corso di fisarmonica tenuto dal professor Dalibor Boljun che allo strumento già accompagna il coro misto diretto da Franca Moscarda. «L'apertura del corso - dice il giovane presidente della Comunità Paolo Demarin - dipende-

ssessorato cittadino affinché venga aperta una nuova sezione nido, visto le pressanti richieste dei genitori. La sua direttrice Daniela Michelich Vojnovic fa notare che per l'anno scolastico 2007/08 si è registrato un interesse senza precedenti proprio per l'asilo nido, con 38 richieste di iscrizione. «Purtroppo - afferma la direttrice - a causa delle attuali carenze abbiamo dovuto dare risposta negativa a 18 famiglie. Siamo comunque fiduciosi che per il prossimo anno scolastico, il comune di Pola ci metta in condizione di aprire un altro asilo nido portando così a 8 il numero delle nostre sezioni». Per quanto riguarda invece la scuola materna, sono state accolte tutte le 38 richieste d'iscrizione. Va detto che all'istituzione «Rin tin tin» sono iscritti complessivamente 167 bambini suddivisi nelle attuali 7 sezioni dislocate in vari punti della città. La sede centrale, realizzata con un importante stanziamento finanziario da parte del Governo di Roma per il tramite dell'Ui-UpT, si trova nel centro di Pola. Sicuramente l'asilo italiano merita le massime attenzioni visto che rappresenta la base della «piramide» scolastica in lingua italiana nel maggiore centro istriano.

A Pola spunta lo stesso problema: record di iscrizioni al «nido» ma 18 bambini restano a casa perché manca una sezione

rà dall'interesse dimostrato dai giovani di Sissano che io vorrei fossero numerosi». L'altro gruppo di nuova formazione sarà quello di danza ritmica. Ricordiamo che le altre sezioni già operanti sono la corale mista, il coro giovanile Abracadabra e la filodrammatica. Intanto a Pola, l'istituzione prescolare italiana «Rin tin tin» lancia un appello al competente As-

Cresce il business dei porti turistici: quest'estate approdati oltre 180 yacht lunghi più di 30 metri

Le darsene croate puntano sui megapanfili

NOMINE Orietta Marot riconfermata alla presidenza della Contea

FIUME Riconferma alla carica di presidente del Consiglio della minoranza italiana per la Contea litoraneo-montana per Orietta Marot (direttrice amministrativa dell'Unione Italiana), che nel corso della sessione costitutiva del Consiglio, svoltasi nella sede dell'amministrazione regionale alla presenza di 20 membri, è stata rieletta con 17 voti a favore. A ricoprire l'incarico di vicepresidente sarà Mauro Graziani che ha ottenuto 12 preferenze, cinque in più dell'altro candidato Giacomo Scotti, al quale sono andati 7 suffragi. Orietta Marot ha rilevato che il Consiglio della minoranza italiana per la Contea litoraneo-montana con la sua attività non va assolutamente ad intaccare le prerogative di alcun organismo esistente, bensì rappresenta un valore aggiunto. Massimo impegno per portare avanti il discorso dei diritti della Comunità nazionale italiana in tutta la regione litoraneo-montana è stato espresso invece dal vicepresidente Graziani il quale ha rilevato pure la necessità di stimolare i connazionali non solo di Fiume ma anche di altre località della contea ad operare a favore della salvaguardia e dello sviluppo dei diritti del gruppo nazionale italiano.

v.b.

ABBAZIA L'abbaziana Aci, la più grande azienda croata proprietaria di porticcioli turistici, investirà quest'anno 66 milioni di kune (9 milioni di euro) in opere di ristrutturazione e restauro. Per l'Aci, che gestisce 21 marina, una massiccia campagna d'investimenti come non s'era mai vista in passato e destinata a dare subito ottimi risultati. L'anno scorso, dopo un ristagno in fatto di investimenti durato un decennio, l'azienda abbaziana aveva speso 28 milioni di kune (3,8 milioni di euro) e gli esiti non si sono fatti attendere. Grazie ad azzeccati progetti di restauro e potenziamento degli scali, gli effetti finanziari nel 2007 dovrebbero essere superiori su base annua dal 27 al 30 per cento,

con un utile netto stimato sui 12 milioni di kune (un milione e 600 mila euro). I responsabili dell'Aci, nel rivolgersi ai media, sono stati chiari: «Nel prossimo periodo - hanno precisato - i nostri sforzi saranno diretti verso la costruzione di ormeggi in grado di ospitare megayacht, ossia imbarcazioni di lunghezza superiore ai 30 metri». Si tratta di un piano sicuramente logico e che non può essere rinviato. Le acque croate dell'Adriatico (dopo che i conflitti degli anni Novanta sono diventati uno sbiadito ricordo) sono diventate infatti la meta delle maggiori star cinematografiche mondiali ed ospitano pure nomi noti del mondo della finanza, teste coronate ed altri personaggi illustri. Nel corso dell'estate, nei



Una veduta dall'alto del «marina» di Cherso

porticcioli dell'Aci sono approdati oltre 180 megapanfili - cifra record - con il primato che spetta al marina di Ragusa (Dubrovnik) che ha ospitato uno sbiadito ricordo) sono diventate infatti la meta delle maggiori star cinematografiche mondiali ed ospitano pure nomi noti del mondo della finanza, teste coronate ed altri personaggi illustri. Nel corso dell'estate, nei

orientale. I marina istriani dell'Aci, sistemati a Pola, Umago, Rovigno e Pomer, presentano in realtà risultati altalenanti. Gli scali polesi e umaghesi registrano nei primi sette mesi una movimentazione nautica superiore su base annua del 4 e del 3 per cento, mentre a Rovigno e a Pomer il calo è di rispettivamente 4 e 8 punti percentuali. Gli sca-

La società Aci stanzia nove milioni di euro per progetti e restauri

li quarnerini, e ci riferiamo a quelli di Abbazia, Cherso, Arbe e Supetar-ska draga, hanno registrato nei mesi estivi risultati di tutto rispetto. Il marina abbaziano, ad esempio, ha avuto 420 arrivi, cifra superiore del 23 per cento rispetto all'estate scorsa. A Cherso rilevato l'approdo di 1609 nautanti (+ 21 per cento). Va rilevato che l'anno scorso le strutture croate per la nautica da diporto hanno avuto 14 mila imbarcazioni stazionate (+7 per cento su base annua), mentre il numero di transiti ha superato del 4 per cento registrato nel 2005. Il settore, grazie alla presenza di 550 mila diportisti, ha visto introiti nel 2006 per 700 milioni di euro, un sesto delle entrate complessive realizzate dall'industria turistica croata.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Colto da un malore in acqua
Sub italiano muore in un'immersione al largo di Rovigno

POLA Ancora una tragedia in mare, una delle tante di questa estate sull'Adriatico croato caratterizzata da una lunga catena di incidenti. Ieri mattina verso le 11 a Rovigno ha perso la vita il 53enne sub italiano Mauro Pozzi. Alla Capitaneria di porto che ha diffuso la notizia, non hanno fornito la città di residenza. L'uomo stava partecipando a un'immersione organizzata dal club «Centar» di Orsera. Ad un certo punto si è sentito male e gli altri sub lo hanno portato in superficie sul battello di appoggio. Inutili i tentativi di rianimazione e i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso. La salma di Mauro Pozzi verrà sottoposta ad autopsia per accertare con precisione le cause del decesso.

Yacht in difficoltà a Traù con a bordo una Savoia

SPALATO Tra i crocieristi Vip a bordo dell'«Axioma», il lussuoso panfilo rimasto «incidentato» nei giorni scorsi all'uscita del porto di Traù (Trogir), c'era anche Maria Gabriella di Savoia.



Maria Gabriella di Savoia

le personalità a bordo. Fra le quali, oltre alla figlia dell'ex re Umberto, c'era anche Louis Camilleri, a capo della multinazionale del tabacco «Phillip Morris» e della «Kraft Foods», nel 2006 accreditato - secondo indiscrezioni - di guadagni per oltre 17 milioni di dollari. Per nessuno dei crocieristi eccellenti, come per la decina di componenti l'equipaggio, l'incidente non ha avuto conseguenze. L'«Axioma», 47,5 metri, aveva appena levato gli ormeggi e si apprestava a lasciare il porto quando è andato a «raschiare» una sezione del ponte che unisce Traù all'isola di Bua (Ciovo). Un incidente dovuto probabilmente a un'imprudenza del comandante, il francese Dominique Gerardine, evidentemente ignaro della forza della corrente che si crea in prossimità del ponte. Il panfilo, costruito l'anno scorso ad Ancona e che naviga sotto bandiera delle Isole Caiman, era arrivato a Traù dopo una breve puntata a Scardona (Skradin) e dopo l'uscita dal porto avrebbe dovuto puntare la prua verso la isole di Lissa (Vis), Curzola (Korcula) e infine fare scalo a Ragusa (Dubrovnik). Come si è saputo, il costo del noleggio dell'«Axioma» è di 185 mila euro per una settimana. I danni subiti da una fiancata dell'imbarcazione nel «contatto ravvicinato» con il ponte sono comunque minimi.

†

E' mancato il

CAP. DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARTA PREMUDA, PAOLA e GIUSEPPE de DRAGANICH VERANZIO, LAURA e MARINA TARABOCCIA e i familiari tutti.

Si ringrazia il personale della Divisone Ortopedica dell' Ospedale Maggiore per le cure prestate.

Un vivo ringraziamento al dottor ORLANDO BERNARDI per la sapiente e affettuosa assistenza prestata negli anni.

Un grazie particolare a CINZIA DIMASI.

Un grato abbraccio ad ANITA e GIUSEPPINA per la dedizione di una vita, e ad ANNA.

Per espresso desiderio del caro zio, il presente annuncio è dato il giorno stesso in cui viene celebrata la Messa in Suo ricordo nella Chiesa SS. Eufenia e Tecla a Grignano alle ore 11.30.

Trieste, 10 settembre 2007

La Direzione ed il personale della Griffin Marine Travel Italy partecipa con sentito cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente della Fratelli Cosulich S.p.A.

CAP. DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

Genova, 10 settembre 2007

La Direzione ed il personale della Express S.r.l. partecipa al dolore della famiglia COSULICH per la scomparsa del Presidente

CAP. DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

Genova, 10 settembre 2007

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il personale tutto dell'Agenzia S.r.l. di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

CAP. DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

Trieste, 10 settembre 2007

Il Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste CLAUDIO BONICOLLI ed i suoi collaboratori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Callisto Gerolimich Cosulich

che ha rappresentato un riferimento per tutto il mondo armatoriale ed imprenditoriale di Trieste e dell'Italia.

Trieste, 10 settembre 2007

I cugini DANILO, ANNAMARIA, NORA e GABRIELLA MATIEVICH e famiglie, profondamente trattistati, partecipano vivamente al dolore per la scomparsa di

Callisto Gerolimich Cosulich

Trieste, 10 settembre 2007

Gli amici del Rotary Club Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del

P.H.F. DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

nostro assiduo e affezionato socio da quasi 50 anni.

Trieste, 10 settembre 2007

Il presidente ANTONIO PAOLETTI, la Giunta e il Consiglio della Camera di Commercio si associano al grave lutto per la scomparsa del

DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

per lunghi anni apprezzato esperto dell'economia del mare e componente di commissioni camerali.

Trieste, 10 settembre 2007

SONIA e MARIO PINES partecipano al lutto per la scomparsa del

CAP.DOTT.

Callisto Gerolimich Cosulich

Trieste, 10 settembre 2007

L'Ambasciata di Svezia a Roma e il Consolato Onorario di Svezia a Trieste partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DR.

Callisto Gerolimich Cosulich

Per molti anni Console di Svezia a Trieste

Trieste, 10 settembre 2007

ANNIVERSARIO

Nel XXV anniversario della perdita del padre

DOTT. ING.

Nereo Varriidi

La figlia FRANCA lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 2007

XXI ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Sei sempre con noi

Mamma, papà, e fratello

Trieste, 10 settembre 2007

XIV ANNIVERSARIO

Annamaria Vicig

Ti ricordano con immutato affetto e grande rimpianto quelli che ti hanno amato.

Trieste, 10 settembre 2007

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari

4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatori in calce

Ringraziamenti, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatori in calce

Croce 22 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

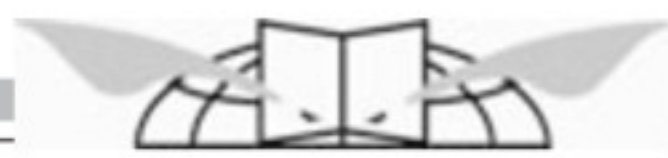
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

am A.MANZONI & C. S.p.A.

nnc26

CULTURA & SPETTACOLI



dalla prima pagina
di Paolo Rumiz

Divjak non ha sentito il richiamo del sangue - che in quelle ore divideva secondo assurdi pedegree le masse impaurite dalla Slovenia al Montenegro - ma quello del territorio. Anziché cercare la serbità - *Srpsstvo*, l'identità bizantina invocata a sproposito dal branco incaricato di fare a pezzi Sarajevo - lui ha scelto l'appartenenza, il *Genius loci*, l'anima del luogo che i popoli slavi chiamano *Zavica*. Ha scelto l'amore per la sua città. *Sarajevo mon amour*, appunto.

Non è stata una scelta facile. Chi non sta col branco rischia. Viene visto come infido dagli uni e traditore dagli altri. Deve giustificarsi sempre. Ma Divjak ha rigato dritto. Ha messo a tacere tutti con azioni sul campo che parlavano per lui. E quando, nel '92, il generale Milan Gvero, luogotenente del massacratore di Srebrenica, Ratko Mladic, gli ha chiesto provocatoriamente di convertirsi all'Islam, lui ha risposto che volentieri l'avrebbe fatto nel momento in cui il suo interlocutore fosse sceso dagli alberi e avesse adottato la posizione eretta.

È un momento-chiave del libro. Già con la sua presenza davanti all'aggressore, Divjak smonta il teorema - costruito dagli intellettuali di regime e diffuso dai servizi segreti - di una Sarajevo avamposto dell'estremismo islamista. Ma con la sua battuta il generale fa anche di meglio: ributta l'imbroglio in faccia allo sfidante. Dice: vedi, compagno generale, la guerra santa è un'emerita finzione; una porcheria necessaria a sdoganare la verità miserabile di una guerra di rapina, l'aggressione di primitivi contro gli evoluti. Uno scontro primordiale dove il discriminare non è la lingua, l'albero genealogico, la religione o il luogo di nascita, ma la civiltà, della quale *humour* è infallibile indizio.



Jovan Divjak nella foto di copertina del libro «Sarajevo, mon amour» (©Josip Svoboda). A sinistra, lo stadio di Sarajevo trasformato in cimitero di guerra (Foto di Francesco Bruni)

LIBRI La straordinaria storia di un generale che cambiò divisa per amore della sua città, un tempo culla di tolleranza

Divjak, il serbo che scelse Sarajevo

Oggi si occupa degli orfani di guerra e ha adottato un nipote «musulmano»

LA STORIA



Jovan Divjak a Sarajevo

Il problema, compagno Divjak, è che tu e io abbiamo perso. Il signor Milosevic, morto in carcere all'Aja, invece, ha vinto alla grande. Le sue idee - e quelle di molti comprimari della guerra jugoslava - hanno sfondato in Europa. L'Islam è diventato «il pericolo». I posti dove le culture convivono sono guardati con sospetto. Le patrie si chiudono in identità ringhiose e specialmente in Italia la parola *immigrato* diventa sinonimo di *criminale*. I chierici trionfano, la religione ha invaso il campo della politica, e gli intellettuali tacciono di fronte alla deriva fascista della società.

I Balcani sono diventati Europa. Abbiamo peccato in superbia pensando che non ne facessero parte. Come Milosevic, che separò formalmente il suo esercito da quello serbo-bosniaco, ora anche l'Occidente, anche la Russia, anche la Cina organizzano senza più vergogna guerre in *leasing*, dandole in subappalto a milizie locali per tenere sotto controllo le risorse del Pianeta.

Tra il duce belgradese e L'Onu l'Intesa è stata perfetta fino all'ultimo. I caschi blu olandesi che a Srebrenica hanno «venduto» ottomila

bosniaci ai plotoni di esecuzione di Mladic hanno ottenuto dal loro Paese medaglie «per l'eccellente lavoro compiuto».

Il generale ha vinto inutilmente una seconda battaglia: quella della memoria. In questo libro non concede nulla al vittimismo patriottico e non nasconde le malefatte compiute da alcune bande di *bosgnacchi* (termine che, con poca attinenza alla religione, indica tuttora i bosniaci dai cognomi di radice turca) nei confronti dei civili serbi o croati. Taglia alla radice la malapianta della memoria di parte, quella che ge-

nera frutti avvelenati. Quei frutti che in Europa abbondano ancora nei libri di scuola. E ancora dividono le masse, per garantire il potere delle mafie, gettando le premesse di nuove guerre. Tedeschi a parte (la memoria dei vinti genera frutti migliori dei vincitori) c'è ancora troppa gente in Europa che non fa i conti con queste cose. I polacchi non riconoscono l'antisemitismo ancora nascosto nella pancia del Paese. I croati fingono di non ricordare il collaborazionismo fra cattolici e nazisti. L'Inghilterra non ha mai fatto i conti con l'inutile distruzione

di Dresda che incenerì centomila civili. Avrei tanto da dire, ma non posso. Su questo argomento ho le armi spuntate. Anche qui i Balcani sono Europa. E così, compagno generale, non me la sento più di pretendere che un'altra nazione eserciti critica sulle proprie memorie nere, perché l'Italia per prima evita di farlo. Nel mio Bel Paese trionfa il mito degli «italiani brava gente». Persino i monumenti alla Resistenza parlano di ferocia «tedesca» mentre etichettano gli italiani solo politicamente, col termine di «fascisti». In Italia persino il Ca-

po dello Stato parla di barbarie «slava» a proposito delle vendette titine del '45. Segni chiarissimi. Abbiamo accettato categorie etniche nel momento stesso in cui le condanniamo. Il giorno dell'Olocausto e quello delle Foibe sono messe cantate non alla memoria ma alla presunzione d'innocenza.

Così, caro Divjak, succede che mentre tu ammetti onestamente gli orrori commessi dai tuoi, noi sorvoliamo ancora sulle stragi fasciste, sulle delazioni italiane a spese degli ebrei, sui massacri di civili etiopi, sulle esecuzioni sommarie in ex Jugosla-

via, sulla lingua negata a sloveni e croati. Sono passati sessant'anni, non quindi, ma dalle mie parti non c'è ombra di esame di coscienza. Chi lo fa, oggi in Italia, è ignorato dai palinestri tv. Deve seguire reti alternative, fuori circuito. Persino la guerra di Liberazione - quando esce dallo schema insincero delle celebrazioni - è un argomento di cui si parla malvolentieri.

Chissà, caro generale. Se avessimo chiamato i Balcani Balkanistan, magari avremmo capito un po' di più e percepito che il pericolo non eravate voi ma noi stessi. Avremmo visto che quella non era l'ultima barbarie del Novecento, ma la prima guerra del ventunesimo secolo. Essa esprimeva già tutto il potenziale distruttivo delle tempeste a venire. C'era già tutto. L'impotenza dell'Europa. La debolezza dell'Onu. La solitudine dell'America poliziotto del mondo. L'inutilità delle guerre stellari. L'effetto delle bombe intelligenti, incendiario per i terroristi globali, inutile contro i clan criminali padroni del terreno, addirittura eccitante per popoli che non temono la morte e detengono capitali d'orgoglio e

soportazione impensabili per il popolo dei consumi.

Sono passati tanti anni ormai, ma non uno dei problemi di allora è stato risolto. Il potenziale incendiario dell'area è rimasto intatto. Ma il peggio è che non abbiamo risposto a nessuna delle domande scomode sulle nostre responsabilità in quel conflitto nel cortile di casa nostra. Srebrenica è il monumento a questa rimozione interessata. Perché la Nato non è intervenuta? Perché le Nazioni Unite sono scomparse dalla zona di operazioni? A cosa è servito riedificare in pompa magna Srebrenica e ricostruire il ponte di Mostar se i Balcani sono scomparsi dalle agende della politica? Che speranza possiamo promettere a questa gente se non riusciamo a punire i colpevoli?

Che democrazia, che sviluppo può rinascere in assenza di giustizia?

Che vuoi che ti dica, compagno Divjak. L'unica cosa che ci resta è l'amore per questa straordinaria terra e per questa città unica al mondo che tu hai difeso con onore e che continui a onorare occupandoti degli orfani di guerra. Posso dirti che ti ringrazio per quello che hai fatto e che fai, ignorando i briganti oggi al potere. Dirti che amo ancora quel luogo come se l'avessi lasciato ieri. Ci torno, e il tempo è come se non fosse passato. Per me è tutto come allora, quando la vidi la prima volta sotto la Luna, sotto le ultime nevi dell'Ilgman.

Era aprile, il fiume scrosciava nella gola, e i primi spari echeggiarono proprio mentre lei si svelava ai miei piedi, in fondovalle, luccicante, bella, inermi e indifendibile, città femmina, Grande Signora della notte, perfetto luogo-rifugio - *Saraj, serraglio* - che mi accoglieva. Dieci anni dopo, il secondo dei miei figli, scoprendo Sarajevo mi scrisse - di fronte a quella stessa favolosa visione - un breve messaggio: «Ecco, papà, ora capisco perché questo luogo ti portava via da me».

Che la Bosnia viva. Sempre.

POESIA

Nuovo libro pubblicato da Hammerle
La matrice mitteleuropea di «Il sale sulla coda» della triestina Erika Vida

Una laurea in Legge e una specializzazione in Criminologia. Madre austriaca e padre dalmata e all'attivo due libri di poesia. Ne esce una triestina con qualche peculiarità se mettiamo insieme poesia e criminologia, non fosse che è inutile, il più delle volte, stare lì a spiegare l'arte tramite la vita. Anche perché, se qualcuno si aspetta qualche testo ispirato a Carver o a Bukowski, a poeti insomma che non rinunciano al lato «splatter», rimarrebbe decisamente deluso. Dopo «Crediti Incredibili» (2004), Hammerle Editori pubblica un nuovo titolo della poetessa triestina Erika Vida, «Il sale sulla coda» (pagg. 62, euro 8,00) per la collana «Il Nuovo Timavov».

Come per il precedente libro continua una dimensione votata all'impegno lirico, non senza un omaggio ai padri della poesia triestina. È innegabile una matrice mitteleuropea, testi come «S'ciavo» o «Dušo moja» declinano la prospettiva intimistica in quella civile e i temi in prima linea sono quelli della «frontiera», della «differenza». Una scrittura che in genere si esprime nel respiro breve, e che tende ad affidarsi a un vortice di immagini dal timbro ermetico. Eppure Erika Vida non manca di un'ispirazione più personale anche dove si concede qualche licenza, quando la «forma» si lascia andare a stilemi meno «poetici», non minando peraltro l'equilibrio del testo. Magari proprio dove ci si cala nella realtà impoverita delle cose, non quella di «sterminate distese al galoppo dell'immaginazione», ma l'efficace panorama di una peschiera dove si tagliano in fretta le pance dei pesci. Alcuni esempi li troviamo in «Cronaca nera», «Sangue di pesce» o nell'altrettanto convincente «All inclusive». Ed è questo senz'altro un punto di forza dell'autrice, quel metterci a nudo di fronte all'ordinario quotidiano. Ma bisogna riconoscere anche la misura compiuta di testi dal ventaglio più classico come «Il canestro di salice».

Mary B. Tolusso

SCRITTORI

Il poeta e scrittore nigeriano ieri protagonista a Mantova
Una provocazione di Wole Soyinka ha concluso il Festivalletteratura

di Sergio Buonadonna

MANTOVA «Perché politici e intellettuali europei parlano di guerre tribali solo per l'Africa? Anche in Italia ci sono le tribù, quelle del Nord e del Sud, anzi, mi pare che le tribù del Nord vogliano l'indipendenza». Parte da una provocazione il premio Nobel per la letteratura Wole Soyinka, che ieri sera nell'affollatissima piazza Castello ha concluso l'undicesima edizione di Festivalletteratura.

Forse esagera, ma non accetta la parte dell'eroe africano, acquietato dal Nobel (ricevuto nel 1986), e da onori e gloria che ne fanno a 73 anni uno dei poeti, autori di teatro, scrittori e saggi più celebrati al mondo.

Il nigeriano che conobbe il carcere sotto la dittatura di Abacha, che ha destinato gran parte dei suoi soldi alla Fondazione che porta il suo nome per far crescere i giovani autori e ricercatori del suo Paese, ha ancora voglia di combattere. Anche dopo che la sede della

Fondazione è stata distrutta dai suoi nemici di sempre, quelli che hanno in odio la libertà delle idee. «Siamo rimasti con pochi soldi, ma ne abbiamo raccolto degli altri: la riapriremo a fine anno».

E continua: «Fa parte della cultura riduzionista europea chiamare tribali i problemi intestini dell'Africa, quando in realtà lo sono anche le guerre avvenute nell'ex Jugoslavia, in Irlanda, in Cecenia, i conflitti etnici in Croazia e in Kosovo. È solo un modo per evadere i problemi».

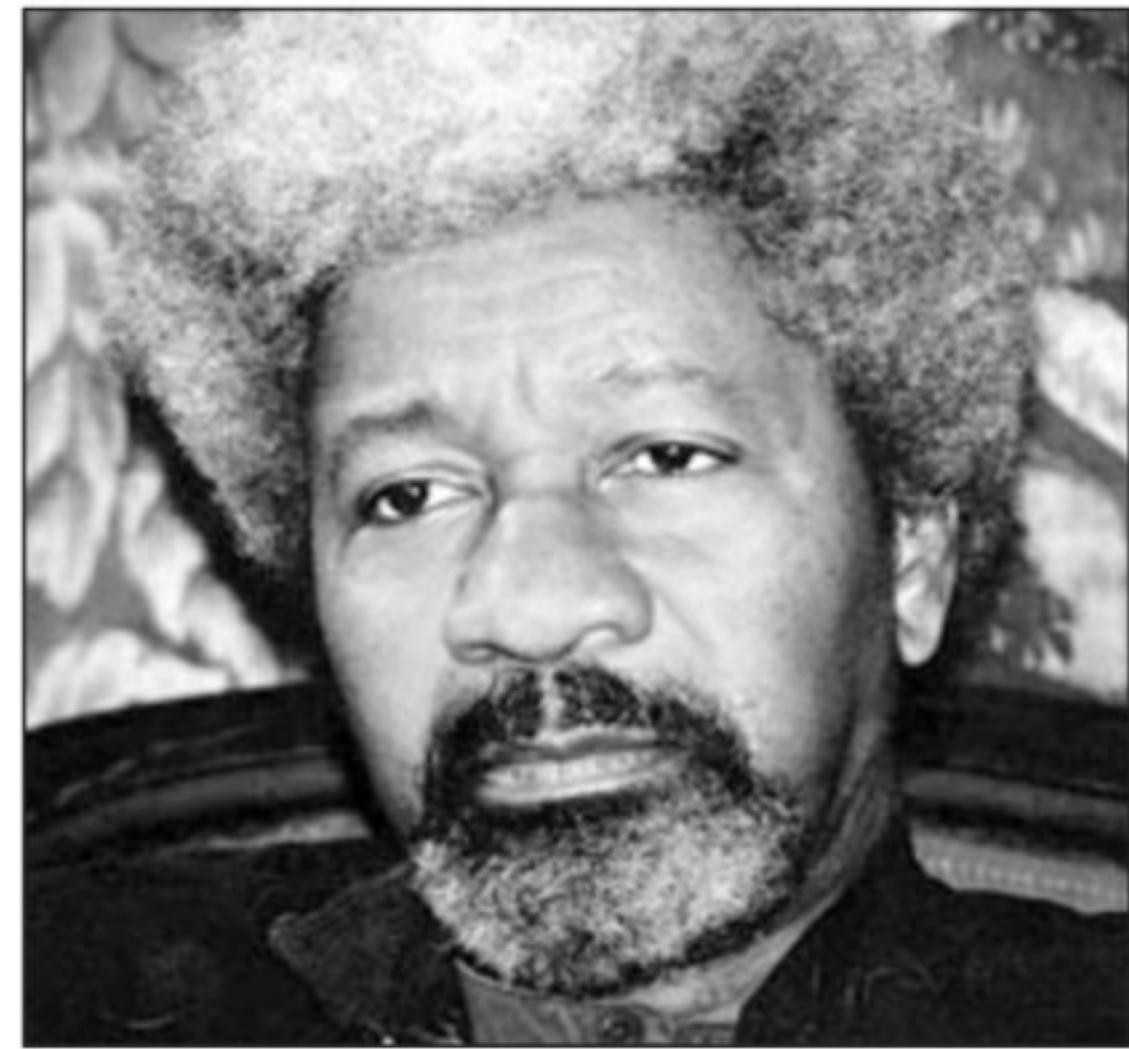
A Mantova per tre giorni, in omaggio alla nuova linea del Festival di favorire anche incontri separati tra autore e lettori (su tutti la passeggiata nel bosco di Grossman), di privilegiare più luoghi e anche le diverse forme d'espressione d'uno artista, Soyinka ha ripercorso le tappe della sua vita rievocate nell'appassionato memoir «Sul far del giorno», appena uscito per Frassinelli.

«Le autobiografie - ha osservato con autoironia -

non dovrebbero mai superare l'età dell'innocenza. Figurarsi questa in cui parlo della seconda parte della mia vita. Ma l'editore americano ha posto molte difficoltà al libro. Continuava a dirmi che era molto interessante, commovente, ma parlava poco di me e molto di miei amici, scrittori e non che però erano stati importanti per me. Ci siamo incontrati a metà strada...».

Poi il discorso è tornato sulla cultura e la politica. «La cultura - sostiene il guerrigliero delle idee - può essere un fattore trainante anche per la costruzione di un'economia africana alternativa alla globalizzazione. Prima ancora, però, andrebbero risolti i problemi politici di ogni singolo paese, a partire dalla condizione delle popolazioni di delta del Niger». Ed aggiunge: «Approvo i movimenti di liberazione indipendentisti, soprattutto quando si sviluppano in Paesi i cui confini sono stati creati da forze esterne, perciò capisco le ragioni dei ribelli del Mend e dei loro sequestri umanitari».

Ma non credo che possa risolvere la situazione, perché la soluzione ai problemi della regione, causati dalla complicità tra il Governo centrale e le compagnie petrolifere, sta nel decentramento e l'autonomia delle regioni, perché siano loro a sfruttare le ricchezze prodotte localmente».



Il nigeriano Wole Soyinka, premio Nobel della letteratura '86

ri, ma non credo che possa risolvere la situazione, perché la soluzione ai problemi della regione, causati dalla complicità tra il Governo centrale e le compagnie petrolifere, sta nel decentramento e l'autonomia delle regioni, perché siano loro a sfruttare le ricchezze prodotte localmente».

Mantova ha chiuso soprattutto nel segno degli stranieri, più inclini a raccontare storie e inventare nuovi linguaggi. Come spiegare altrimenti il fatto che tra gli italiani abbiano fatto il pieno i linguisti, i gior-

nalisti osservatori del costume come Beccaria e Severgnini piuttosto che gli autori diciamo soggettivisti? Diversa invece l'attenzione verso i giovani scrittori cui Festivalletteratura ha dedicato aree tematiche libere e questo è piaciuto.

Streptitoso tra gli ultimi ospiti il successo di Björn Larsson «relegato» a Palazzo San Sebastiano, un po' alla periferia del Festival. L'autore di «Long John Silver» e del recentissimo «Bisogno di libertà» ha fatto il pienone lasciando fuori la coda e si è rivelato peraltro abile affabulatore anche

«Perché si parla di guerre tribali solo per l'Africa? Anche in Italia ci sono le tribù, quelle del Nord e del Sud» afferma il Nobel della Letteratura 1986

parlando in italiano: le sue storie di mare, la sua filosofia di vita, le libertà ideali, politiche, esistenziali che ha trasferito nella pagina scritta hanno convinto i lettori come i grandi scrittori del Nord, alcuni dei quali come il Nobel Martinsson non sono nemmeno mai stati tradotti.

Al «Piccolo» Larsson ha anticipato la sua novità, un libro di racconti che uscirà in Svezia ai primi del 2008. S'intitola «La gioia della scoperta» e indaga sulle ambizioni frustrate, altre volte solo sognate di scienziati, filosofi, scrittori o aspiranti tali. Il suo andamento e alcune chiavi di esplorazione letteraria s'annunciano come una novità soprattutto nel mettere a nudo le smisuratezze dell'Ego.

Mantova s'era detto ripartiva da undici e non s'è sbagliata. La cura diligente degli incontri è servita ed ha proporzionalmente incontrato il favore del pubblico calcolato ieri sera in oltre settantamila presenze. Un buon auspicio per continuare.



Nikita Mikhalkov, regista di «12», ha vinto l'inedito premio speciale all'insieme dell'opera. A sinistra, Brian De Palma, Leone d'argento per la miglior regia con «Redacted». A destra, il regista taiwanese Ang Lee al quale è andato a sorpresa il Leone d'oro per lo «scandaloso» «Lust, Caution»



IL GIURATO

Ferzan Ozpetek: italiani out «ma non parliamone male»

VENEZIA Ha molto amato il Leone d'Oro «Lust, caution» di Ang Lee, ma voleva premiare «Le grain e le mulet» di Abdellatif Kechiche. I film italiani non sono stati proprio presi in considerazione dalla giuria di Venezia 64, ma Ferzan Ozpetek invita a «non affondare il coltello nella piaga» e ha trovato bravo Luigi Lo Cascio in «Il dolce e l'amaro» di Andrea Porporati.

Ozpetek - nella giuria tutta di registi della 64.a Mostra del Cinema di Venezia, presieduta da Zhang Yimou - fa un bilancio della kermesse e della sua esperienza di giurato. «Sia chiaro - dice il regista di «Le fate ignoranti» - sono completamente d'accordo con il verdetto della giuria. Abbiamo discusso 9 ore la notte in cui abbiamo deciso i premi. Certo, non si finirebbe mai di premiare» e poi spiega: «Ho amato molto il film di Ang Lee, ma volevo premiare Kechiche. In giuria eravamo 2 a favore e 5 contro. Lee ha fatto un film bellissimo, perfetto, un classico che ti siedi e lo vedi volentieri con le sue scene scandalistiche, che ti imbarazzano. Molto eccitante. Premiare «Le grain e le mulet», con le

sue lunghezze, non perfetto, sarebbe stata una cosa rivoluzionaria, una novità. Sono rimasto molto deluso però dall'atteggiamento di Kechiche», il quale, convinto di vincere il Leone d'Oro, ha parlato, alla consegna del Premio Speciale della giuria, come di un «modesto riconoscimento». E proprio sul Premio Speciale della giuria, andato ex aequo anche a «I'm not there» di Todd Haynes,

«c'è stata - racconta Ozpetek - una discussione di tre ore».

I film italiani? «Non sono stati nemmeno commentati ma non parliamo male dell'Italia - dice il regista italo-turco - delle cose che non vanno. Facciamo proposte positive. Io ho trovato bravo Lo Cascio nel film di Porporati. I francesi o i tedeschi non parlerebbero mai male del loro cinema anche davanti a brutti film ma l'autodemolizione fa parte del dna italiano. Ad Antonioni e Visconti hanno sputato in faccia». Il messicano Rodrigo Prieto, direttore della fotografia del film di Ang Lee, vincitore dell'Oscella «è l'unico che ha avuto l'unanimità».

Ozpetek a ottobre inizierà a girare il suo nuovo film «Un giorno perfetto» dal libro di Melania Mazzucco.



Il regista Ferzan Ozpetek

CINEMA Bilancio in chiaroscuro della 64.a edizione, il direttore scadrà a febbraio

Venezia, troppa Cina alla Mostra

E l'era Müller si avvia al congedo

VENEZIA Calato il sipario sulle anteprime internazionali, sui *red carpet* e sulle feste zeppe di *celebrities*, per la 64.a Mostra del Cinema di Venezia è tempo di bilanci. Li tira soprattutto il direttore **Marco Müller** che, dopo quattro anni, a febbraio vedrà scadere il suo mandato. Stessa spada di Damocle incomberà a dicembre sulla testa del Presidente della Biennale Davide Croff. Cosa accadrà dopo?

Müller, che puntualmente è stato dato per traballante alla fine di ogni sua edizione, potrebbe anche restare al suo posto, anche se già pronuncia sarcastici messaggi di congedo. Una cosa è certa: con il trionfo di **Ang Lee** e del suo «Lust, Caution» il direttore, appassionato sinologo, ha assistito alla consegna del terzo Leone d'Oro consecutivo a un regista cinese (più precisamente, taiwanese). Sarà pure un caso, visto che il verdetto non dipende da lui («Il mio personale Leone era «La graine et le mulet» di Kechiche o «The Darjeeling Limited» di Anderson», ha detto infatti), ma è altrettanto vero che nei suoi anni da direttore la percentuale di film asiatici in concorso è nettamente salita, cambiando di fatto volto a un festival storicamente legato al cinema europeo.

«Diciamo che sono il pennino del sismografo del cinema, che obiettivamente in questi ultimi anni rileva consistenti movimenti verso Est», ha spiegato Müller. Più che altro, forse, verso il Far East, dato che di opere provenienti dall'Europa orientale se ne sono viste solo quattro e per la maggior parte nella sezione «Corto Cortissimo».

La giuria presieduta (altro caso?) dal cinese **Zhang Yimou** non si è formalizzata sulla regola implicita di non premiare a breve distanza lo stesso regista: Ang Lee aveva già conquistato il Leone nel 2005 con «Brokeback Mountain». «Lo abbiamo premiato per la qualità del suo film, senza pensare al passato - ha detto infatti Yimou. - Certo, non esistono premi perfetti».

La decisione non è andata giù ai giornalisti, che hanno accolto l'annuncio del Leone con fischi e «buuu» in sala stampa. Stesso deluso commento per la Coppa Volpi a **Brad Pitt**, che segue a ruota il collega statunitense Ben Affleck, premiato lo scorso anno fra altrettante perplessità. «A noi è parso si segnalare una sfida di Pitt a se stesso e alla sua immagine cambiata», si è giustificato ancora il presidente di



Il regista Bernardo Bertolucci, Leone d'oro alla carriera

giuria. I sette registi chiamati a giudicare, insomma, non sono la stampa. Questo ci ha insegnato ancora una volta un Leone del tutto inaspettato, un po' come quello andato nel 2006 a Jia Zhangke con il suo «Still Life», film-sorpresa che i giornalisti avevano quasi del tutto ignorato.

La giuria, però, non è stata tutta compatta nelle decisioni, tanto da chiedere a Müller alcuni cambiamenti al regolamento (concessi perché «si trattava di registi con sensibilità diverse, che discutevano da nove ore», ha detto il direttore) e poter assegnare un Premio speciale ex aequo a «I'm Not There» di **Todd Haynes** e «La graine et le mulet» del franco-magrebino **Abdellatif Kechiche**, grande favorito e immenso deluso di questa edizione. Poco elegantemente, il regista ha aperto la polemica già sul palco della premiazione, chiamando il suo Leone speciale un «modesto riconoscimento» e disertando poi la conferenza stampa.

I film italiani «Nessuna qualità agli eroi» di Paolo Franchi, «L'ora di punta» di Vincenzo Marra e «Il dolce e l'amaro» di Andrea Porporati non si sono invece nemmeno lontanamente avvicinati al palmarès. Müller, criticato con gli altri selezionatori per la scelta di tre titoli stranieri molto al di sotto delle aspettative, si difende laconicamente sostenendo che non è tanto la qualità del film, quanto la sua collocazione in concorso a rendere i giudizi più severi.

La verità è che i titoli italiani migliori, come «Non pensarci» di Gianni Zanasi e «La ragazza del lago» di Andrea Molaioli (girato interamente in Friuli) si sono visti nelle sezioni collaterali. Müller si rammarica comunque di non aver potuto avere in concorso il nuovo film di Carlo Mazzacurati «La giusta distanza» perché non è ancora finito, e probabilmente voterà dritto alla rivale Festa del Cinema di Roma.

Alla fine, tra deroghe al regolamento e Leoni inventati per l'occasione (come quello «per l'insieme dell'opera» al bel «12» di **Nikita Mikhalkov**), la Mostra ha accontentato un po' tutti. Il più felice però, forse, è un uomo fuori dai riflettori: Valerio De Paolis, amministratore della casa di distribuzione Bim. I suoi film a Venezia, tra cui proprio «Lust, Caution», hanno racimolato ben cinque dei premi più importanti.

Elisa Grando



Jennifer Garner in «The Kingdom»

Novità della stagione autunnale

E in attesa degli Oscar

Hollywood sforna

film di guerra e western

LOS ANGELES Mentre, con qualche brivido, non solo di freddo, si archivia la 64.ma Mostra di Venezia, a Hollywood fa ancora caldo. Nonostante questo e come sempre, l'inizio di settembre sancisce l'arrivo della nuova stagione cinematografica, quella autunnale, dai contenuti più seri rispetto ai chiasosi film estivi, quella dei film con aspirazioni da Oscar.

In questa stagione più «impegnata» i temi dominanti sono la guerra, nei vari luoghi del mondo in cui è o è stata realtà, il terrorismo e i rapporti drammatici fra occidente e medioriente. Non mancheranno, comunque, gli outsider e i ritorni di genere, come i classici western e i gangster movie. «The Kingdom», «Lions for Lambs», «Redacted» - che si è appena aggiudicato il Leone d'argento a Venezia - e «In the Valley of Elah» analizzeranno, sotto diversi punti di vista la difficile situazione mediorientale, raccontando la guerra in Iraq e Afghanistan e l'incubo terrorista.

Il più spettacolare, in quanto a scene d'azione, quasi fosse uno strascico d'estate, è «**The Kingdom**», che porterà sul grande schermo Jamie Foxx e Jennifer Garner nella parte di agenti dell'Fbi inviati in Arabia Saudita per indagare su un attacco terroristico. La storia metterà in luce le contrapposizioni di due culture che si incontrano e che spesso finiscono per scontrarsi. «Volevo fare un film che si occupasse del Medio Oriente e dell'estremismo religioso - ha detto all'Ansa il regista Peter Berg, - ma volevo anche mostrare un altro punto di vista, far capire che gli arabi non sono tutti nemici».

Berg ha partecipato, in veste di attore, anche alla produzione di «**Lions for Lambs**», diretto e interpretato da Robert Redford, che recita accanto a Tom Cruise e Maryl Streep, per raccontare una storia di difficili rapporti umani sullo sfondo della guerra in Afghanistan dopo l'11 settembre.

L'Iraq invece fa da scenario a «**In The Valley of Elah**» e «**Redacted**». Il primo diretto dal premio Oscar per Crash Paul Haggis racconta la vicenda di un ex poliziotto (Tommy Lee Jones) alle prese con le indagini per la misteriosa scomparsa del figlio, da poco rientrato in patria dalla guerra in Iraq. L'uomo trova il cadavere del ragazzo e quello che scopre, con l'aiuto di una detective interpretata da Charlize Theron, sulla morte del figlio e sui reali comportamenti dei soldati americani in Iraq lo costringe a chiedersi se la lealtà verso il suo Paese abbia ancora un senso. «Ho sentito come un mio dovere d'artista fare questo film - ha detto Haggis a Venezia. - è importante fare capire che nessuno dei ragazzi che è stato in guerra tornerà uguale a come è partito».

L'episodio raccontato nel film di Haggis è tratto da una storia vera, così come accade in «**Redacted**» di Brian De Palma, che per raccontare lo stupro e l'uccisione di una giovane irachena da parte di un gruppo di soldati americani sperimenta nuove tecniche di narrazione utilizzando persino i filmati dei blog su internet.

Un'altra guerra, quella in Vietnam fa da sfondo a «**American Gangster**» di Ridley Scott, che racconta di altri personaggi realmente esistiti, nella New York degli anni Settanta. Frank Lucas trafficante internazionale di droga interpretato da Denzel Washington, e l'uomo che l'ha assicurato alla giustizia, il detective Richie Roberts (Russell Crowe). Lukas importava eroina nascondendola nelle bare dei soldati americani morti in Vietnam.

Molto più maldestri saranno invece gli aspiranti criminali del film di Woody Allen, «**Cassandra's dream**» (fuori concorso a Venezia), che vede protagonisti Colin Farrell e Ewan McGregor nei panni di due fratelli in difficoltà economiche. Infine, un tocco romantico e un ritorno, quello di Cate Blanchett nei panni di Elisabetta I a nove anni dal film «**Elisabeth**», che la portò al suo primo Oscar. «**Elizabeth: The Golden Age**» è l'esplorazione della relazione sentimentale fra la regina e Sir Walter Raleigh interpretato da Clive Owen.

f.g.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

SHREK TERZO 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15

Proiezione digitale.

■ ARISTON

GLI AMORI DI ASTREA
E CÉLADON 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Eric Rohmer. Venezia 64 in concorso.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

IO VI DICHIARO MARITO
E... MARITO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Adam Sandler, Dan Aykroyd, Kevin James, Jessica Biel.

IO NON SONO QUI 16.30, 19.10, 21.45
con Christian Bale, Heath Ledger, Cate Blanchett, Richard Gere, ispirato alla vita e alla musica di Bob Dylan.

PREMONITION 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Sandra Bullock.

SHREK TERZO 16.00, 16.30, 17.30, 18.00, 18.30, 19.30, 20.00, 20.30, 21.30, 22.00
Proiezioni in digitale: 16.00, 17.30, 18.00, 19.30, 20.00, 21.30, 22.00.

CAPTIVITY 15.50, 20.10, 22.15
di Roland Joffé, con Elisha Cuthbert.

IL BACIO
CHE ASPETTAVO 16.15, 18.10, 22.00
con Adam Brody e Meg Ryan.

Giovedì 13 settembre: Anteprima Nazionale SAPORI E DISSAPORI spettacolo unico ore 22.00 con Catherine Zeta-Jones, Aaron Eckhart. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LE RAGIONI
DELL'ARAGOSTA 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Sabina Guzzanti. Venezia 2007.

IO NON SONO QUI 16.30, 19.00, 21.30
di Todd Haynes, con Christian Bale, Kate Blanchett, Richard Gere. In concorso a Venezia 2007.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

LICENZA DI MATRIMONIO 16.30, 20.30
con Robin Williams e Mandy Moore.

L'ORA DI PUNTA 18.45, 22.15
con Fanny Ardant. In concorso a Venezia 2007.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

IL DOLCE
E L'AMARO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Luigi Lo Cascio. In concorso a Venezia 2007.

SICKO 16.15, 20.20, 22.20
di Michael Moore.

LE VITE DEGLI ALTRI 18.10
Oscar miglior film straniero. 5.o mese.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

IO VI DICHIARO MARITO
E MARITO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Adam Sandler. 100 minuti di grandi risate!

PREMONITION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Sandra Bullock.

CAPTIVITY 18.15, 22.15
di Roland Joffé, con Elisha Cuthbert. V.m. 14.

PATHFINDER, LA LEGGENDA
DEL GUERRIERO VICHINGO 16.30, 20.30

IL BACIO CHE
ASPETTAVO 16.30, 18.30, 20.30, 22.15
con Adam Brody, Meg Ryan.

■ SUPER

L'ORGASMO
CORRE SUL FILO 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: PUTTANE DA BAR.

■ ALCIONE ESSAI

4 MESI, 3 SETTIMANE,
2 GIORNI 17.00, 19.00, 21.00
Palma d'Oro Festival di Cannes '07.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa. Domani aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2007, Campagna abbonamenti ritiro abbonamenti confermati e richiesta nuovi abbonamenti.

Incontro stampa aperto al pubblico di presentazione dei programmi e del concerto inaugurale: mercoledì 12 settembre ore 11, Sala del Ridotto.

Primo concerto Seconda Sinfonia «RESURREZIONE» di G. Mahler, Direttore Dan Ettinger, Orchestra e Coro del Teatro Verdi: venerdì 14 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 16 settembre ore 17.30 (turno B). Vendita dei biglietti da martedì 11 settembre.

TEATRO MIELA
Fino al 16 settembre, ore 18.30-22.30: mostra antologica di «EVGENIJ CHALDEJ» (1917-1997), il più celebre fotografo russo della Seconda guerra mondiale. Ore 19.00: incontro con lo storico della fotografia Cesare Colombo, sul tema «FOTOGRAFIA, UN LINGUAGGIO AMBIGUO» con proiezione. Solo oggi ingresso € 3.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.
Abbonamenti stagione 2007/2008.

Ufficio informazioni e biglietteria: dal 3 settembre - infoline 0432-248418 da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Fase conferme abbonati: dal 3 all'11 settembre 2007. Fase variazioni abbonamenti dal 12 al 15 settembre 2007. Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

GRADO
CINEMA CRISTALLO
LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 20.30, 22.30

le: mercoledì 12 settembre ore 11, Sala del Ridotto.

Primo concerto Seconda Sinfonia «RESURREZIONE» di G. Mahler, Direttore Dan Ettinger, Orchestra e Coro del Teatro Verdi: venerdì 14 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 16 settembre ore 17.30 (turno B). Vendita dei biglietti da martedì 11 settembre.

■ TEATRO MIELA

Fino al 16 settembre, ore 18.30-22.30: mostra antologica di «EVGENIJ CHALDEJ» (1917-1997), il più celebre fotografo russo della Seconda guerra mondiale. Ore 19.00: incontro con lo storico della fotografia Cesare Colombo, sul tema «FOTOGRAFIA, UN LINGUAGGIO AMBIGUO» con proiezione. Solo oggi ingresso € 3.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.
Abbonamenti stagione 2007/2008.

Ufficio informazioni e biglietteria: dal 3 settembre - infoline 0432-248418 da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Fase conferme abbonati: dal 3 all'11 settembre 2007. Fase variazioni abbonamenti dal 12 al 15 settembre 2007. Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

GRADO

CINEMA CRISTALLO
LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SHREK TERZO 16.00, 17.00, 18.10, 20.00, 22.00

CAPTIVITY 20.00, 22.15
V.m. 14

PREMONITION 18.00, 20.15, 22.15

L'ORA DI PUNTA 17.40, 20.10, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.

Oggi e domani:
«TRANSLAVANIA» 17.40, 20.00, 22.10
di Tony Gatlif con Asia Argento.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
PREMONITION 18.00, 20.10, 22.10

Sala 2
L'ORA DI PUNTA 17.50, 20.00, 22.00

Sala 3
4 MESI, 3 SETTIMANE
E 2 GIORNI 17.50, 20.00

CAPTIVITY 22.10
V.m. 14.

■ CORSO

Sala Rossa
SHREK TERZO 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
IL DOLCE
E L'AMARO 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
IO NON SONO QUI 17.30, 20.00, 22.20

STASERA

TRIESTE

> SERATA PER GIANNI FENZI
Oggi, alle 21, alla Sala Tripovich si terrà l'annuncio serata d'onore in ricordo dell'attore e regista Gianni Fenzi a un anno dalla scomparsa. Nel corso della serata intitolata «Me desmentego dove che son» Fenzi sarà «festeggiato» dai suoi tanti amici e sarà presentato il suo libro postumo «Genowa Genowa». raccolta fondi a favore della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

> CONCERTO A SAN GIUSTO
Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto di Michael Harris.
> CORSO DI TEATRO
Da oggi al 29 settembre sono aperte le iscrizioni al corso «Teatro», dedicato a recitazione, mimica e dizione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Teatroincontro (via Somma 3 Trieste) da martedì a giovedì, 18.30-20, o telefonare al n. 338-1167057.

> TAVOLA ROTONDA SU DE MEJO
Ogi, alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca statale, tavola rotonda su «Romano De Mejo. L'eclettico intelletto», condotta da Marianna Accerboni, con Guido Botteri, Guido Candussi, Lucia De Non, Lino Felician, Elvio Guagnini e Giorgio Vidusso, con una testimonianza di Claudio Magris e letture di Gualtiero Giorgini. Segue la visita alla mostra omonima, aperta fino al 29 settembre.

GORIZIA

> CONCORSO «LIPIZER»
Prosegue oggi all'Auditorium di Gorizia con le «prove» con pianoforte senza pubblico il 26.mo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Domani e mercoledì riprenderanno le esecuzioni pubbliche con le semifinali: Giovedì i sei finalisti proveranno con la Filarmonica in vista delle prove pubbliche di venerdì e sabato, alle 20.30. Domenica, alle 21, il Concerto dei Laureati e le premiazioni.

FRIULI

> DA GRILLO A ELISA E VASCO
Proseguono nelle prevendite della regione le prevendite per i prossimi appuntamenti di spettacolo, organizzati da Azalea Promotion: la tappa del tour di Beppe Grillo il 20 settembre a Villa Manin di Passariano, dove lunedì 24 settembre si terrà anche l'attesissimo concerto di Elisa, mentre allo Stadio Friuli di Udine il 26 settembre è previsto il tutto esaurito per Vasco Rossi. Infoline 899325226.

MUGGIA Si è chiuso in bellezza, con un'immersione nel jazz dei grandi compositori come Porter, Gershwin, Getz e Peterson il **Muggia Jazz Festival** che per due giorni ha trasformato la cittadina istroveneta nella capitale italiana del jazz. E non solo. Perché per volontà del patron Stefano Franco, presidente dell'organizzatrice Boogie Bite Corporation che ha goduto della collaborazione del Comune di Muggia e del sostegno della Samer & Co. Shipping, la rassegna ha ospitato anche blues e rock'n'roll, a testimoniare che il jazz è una musica comprensibile a tutti. E infatti l'apporto del pubblico non è mancato, nella suggestiva piazza Marconi.

Ad aprire la prima giornata, sabato pomeriggio, è il sassofonista muggesano **Angelo Chiocca** con **The Sensations** (Roberto Maffioli basso, Alessandro Maffioli batteria, Manuel Lampi piano e Marco Steffè chitarra), autori di un'apprizzata proposta non solo rock che pesca tra i classici («Groovin'», «Sunny») e le cover di Randy Crawford e Toto impazzite dalla voce di Alexia Pillepich. Segue l'ottima esibizione di **Nick Becattini** e la sua affiatata band che sul palco di fronte al Duomo dimostra una grande tecnica deliziando la platea con la sua Gibson 335 e la sua voce «nera», alternando composizioni originali e cover a incursioni nel latin, da Nick Shuffle a Little by Little, tra fumi di ghiaccio secco.

«È un bel periodo - confida il virtuoso chitarrista pistoiense - suono, mi diverto e da un pa-



Bobby Solo a Muggia con la sua Rock'n'roll Band durante il concerto in una piazza Marconi gremita di pubblico (foto di Paolo Giovannini)

MUSICA Autentico bagno di folla per Bobby Solo sabato sera in piazza Marconi

Muggia chiude a tutto jazz

Ieri sera l'applaudito concerto del Gianni Basso Quartet

io di mesi sono padre di una bellissima bambina. Vengo spesso a suonare alla Taverna Cigui, qui ho un sacco di amici e torno ogni volta che tengo date in Slovenia. E al pubblico: è bellissimo suonare in questa piazza stupenda, anche se è strano eseguire degli slow al pomeriggio». E via con un set di un'ora fino a un applaudit solo di percussioni.

A tirare la volata al big della serata, il **Dukes Of Rhythm Duo** (Stefano Franco e James Thompson) con un repertorio che spazia dai classici di Ellington al rock'n'roll degli anni '50, dai Creedence Clearwater

Revival a Hendrix, con le tipiche armonizzazioni vocali sostenute dal potente pianismo ritmico di Franco che tiene il groove grazie a un hi-hat amplificato al piede destro e una mano sinistra incalzante. Del resto, «Boogiemani» è autore di un metodo honky tonky per piano edito dalla Carisch e già nei negozi. In «The Preacher» e «Nightrain», Thompson si fonde con il pianista, con cui fa coppia da anni con assoli di sax, flauto e armonica.

Un autentico bagno di folla accoglie **Bobby Solo**, che a Trieste gioca in casa. Una piazza gremitissima applaude la

sua cavalcata sul filo dei ricordi: omaggi ai grandi del rock'n'roll, primo tra tutti Elvis, resi con l'inconfondibile voce e il caratteristico ciuffo. Come appena sceso da una Cadillac anni '60 porta occhiali scuri, giacca bianca e chitarra a tracolla che scatena in assoli.

Momenti più apprezzati, naturalmente, i suoi cavalli di battaglia: «Siesta», «Non c'è più niente da fare» e «Una lacrima sul viso», che si riserva per il finale prima di richiamare Franco e Thompson che alla loro maniera rivisitano Shake Rattle and Roll. Poi, sommerso dall'affetto dei fan, resta a lungo a firmare autografi.

Ieri il festival si è concluso in una gremita piazza Marconi, degna cornice per una *soirée* di standard immortali, da «Summertime» a «Stardust». Apre, dopo le 17, il sound sanguigno dei **Bluesbreakers**, cui segue una nuova vulcanica esibizione di **Franco e Thompson**. Il finale è tutto jazz con i **Licaones** di Francesco Bearzatti, esecutori di brani originali nel tipico stile Blue Note per finire con l'applaudito **Gianni Basso Quartet**, autore di una didascalica interpretazione del jazz più classico. E arriverci al 2008.

Gianfranco Terzoli

ARTE Domani a Trieste aprono le mostre del pittore pordenonese alla Comunale e di Olga Micol alla Statale

I «palazzi della memoria» di Nicola Tomasi

TRIESTE S'inaugura domani, alle 18.30, nella Sala Comunale d'Arte in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste, la mostra personale di opere recenti del pittore **Nicola Tomasi**. La rassegna, intitolata «Visioni» e organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, sarà presentata dall'architetto Marianna Accerboni e rimarrà visibile fino al 30 settembre (orario feriale e festivo 10-13 e 17-20).

Raffinato minimalista visionario, il pittore Nicola Tomasi, nato a Pordenone nel 1960 ma attivo da anni a Gorizia, «crea - scrive Accerboni - attraverso una tecnica calibrata e ineccepibile, una serie di architetture

fantastiche: palazzi della memoria, lievi eppure posanti, che, grazie a delle prospettive elegantemente forzate, si librano verso il cielo secondo un'impaginazione razionalista e nello stesso tempo originale, realizzata seguendo i crismi dell'intuizione e del comporre contemporanei». Non a caso infatti le sue invenzioni e le sue strutture, prendono avvio da una delle espressioni artistiche più glamour degli anni 2000, cioè la fotografia, di cui Tomasi è da sempre molto appassionato; tanto che, proprio attraverso l'arte del «terz'occhio», si è accostato alla pittura. In seguito, partito dall'astrazione materica, dai monocromatici e dalla tecnica a olio,

l'artista si è addentrato in una trama neofigurativa, che nella sua essenzialità rappresenta una delle cifre più interessanti del linguaggio contemporaneo, che in linea di principio ha già superato l'informale e l'astrazione.

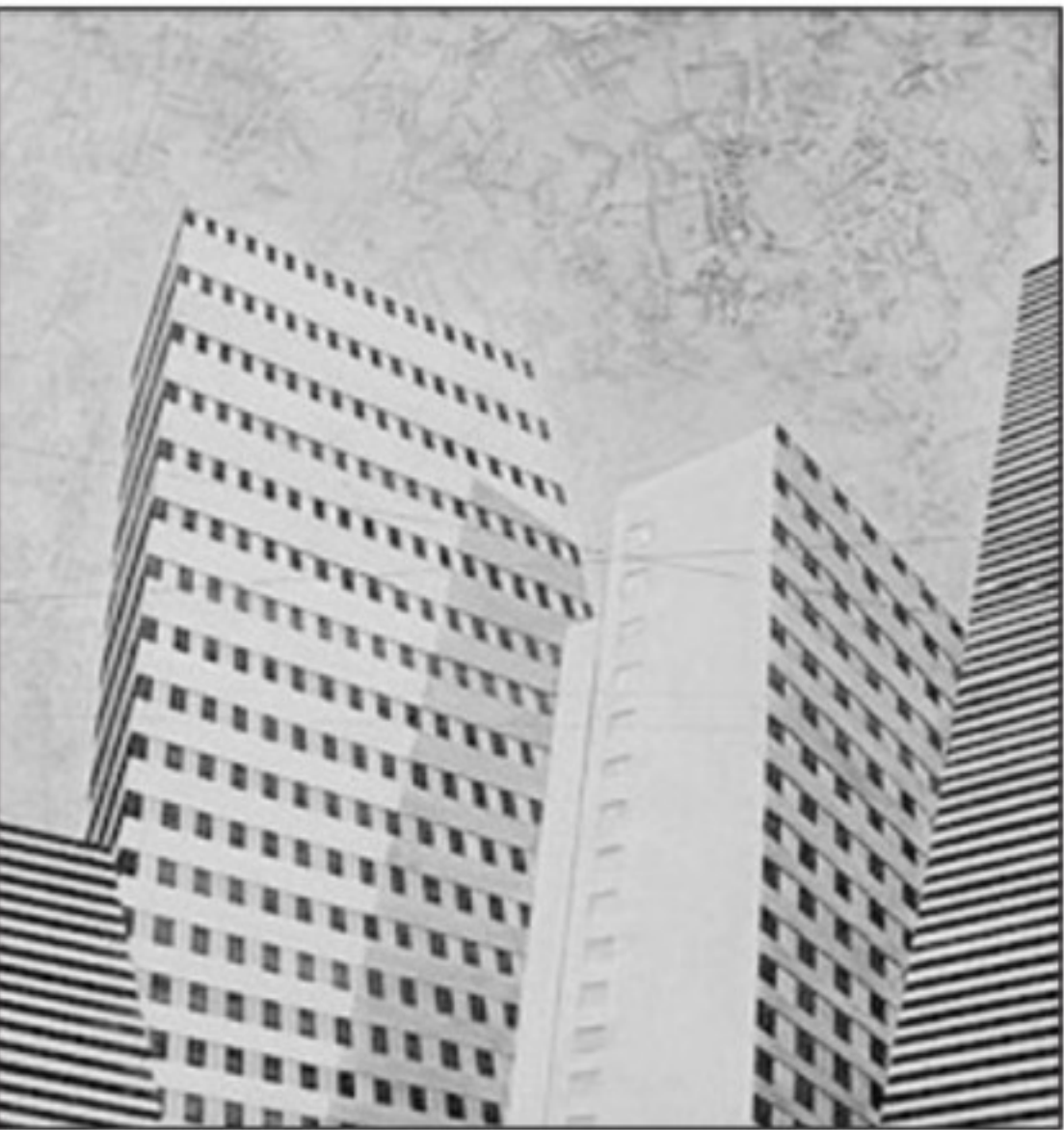
L'artista, che con i suoi «palazzi silenziosi» negli ultimi anni si è aggiudicato diversi premi, pensa già ai prossimi lavori, che saranno realizzati attraverso un mix di fotomontaggi e di inediti interventi cromatici.

Sempre domani, nell'ambito della terza edizione di «Triestefotografia», alle 17, al secondo piano della Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII 6, si inaugura la personale della

fotografa triestina **Olga Micol**, intitolata «Un petit sourire Hindou», che propone quasi una quarantina di foto e una serie di costumi e gioielli che raccontano la realtà, la serenità e l'atarassia, di un Oriente lontano, non molto frequentato e perciò sconosciuto ai più.

Tra meravigliosi fiori di loto e uccelli da favola, Micol - che ha al suo attivo numerose mostre fotografiche di successo e alcuni libri a tema - indaga il mondo antico e variopinto dei nomadi nell'India a cavallo del confine con il Pakistan e la Cina.

La mostra rimarrà aperta fino al 29 settembre (orario: lunedì-venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30).



«Bbk14» è il titolo di uno «palazzi della memoria» di Tomasi

Domani i Radio Zastava nel carcere di Pordenone

PORDENONE Un mosaico di sonorità che spaziano dai motivi della tradizione balcanica, alle melodie klezmer della tradizione ebraica, dalle rivisitazioni di celebri arie classiche e brani pop, a feroci inni da osteria: questo il repertorio con cui domani, alle 13.30, il gruppo **Radio Zastava** suonerà dal vivo per i detenuti della Casa Circondariale di Pordenone.

Non nuovi a questo tipo di esperienza, i Radio Zastava, che riuniscono dal 2005 il gruppo di amici e musicisti «da strada» (Domenico Rinaldi sax contralto, Stefano Savi darbuka e dumbek, Leo Virgili trombone, Flavio Zanuttini tromba, David Cej fisarmonica e Marco Kappel tuba, Pedja Pijunovic cassa), si sono già esibiti alla Casa Circondariale di Udine e confermano con questo nuovo appuntamento la volontà di intervenire direttamente in realtà complesse e delicate come sono quelle degli istituti penitenziari.

Inserito nel programma di iniziative del Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità, che il Ccs di Udine coordina, grazie al sostegno della Regione, da oltre vent'anni all'interno delle Case Circondariali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, quest'ultimo appuntamento è solo un tassello di un progetto consolidato con il quale il Ccs interviene da vent'anni nelle aree del disagio.



I Dlh Posse con a destra, Fulvio Romanin della Redd Army

Si chiama «Redd Army» e sta per lanciare sul mercato nazionale molte produzioni, come il nuovo album dei rapper carnici Carnicats

La «black music» friulana decolla con la sua etichetta

La Redd Army, neonata etichetta friulana di black music, sta per lanciare sul mercato discografico nazionale numerose produzioni musicali. La stagione autunnale sarà inaugurata dallo «street album» dei Carnicats (giovannissimi rapper della Carnia: Dek Ill Ceesa, Dj Deo, Doro Gjat e G-Jo). Da novembre saranno nei negozi con il loro debutto (hip hop smalizzato e «stradaio») che cercherà di bissare i consensi ottenuti, qualche mese fa, dal lavoro solista di Dek Ill Ceesa.

Fulvio Romanin, in arte ReddKaa, è il responsabile della Redd Army. Da molto tempo attivo all'interno della scena underground friulana (cantante nei Madrac e «beatmaker» nei Dlh Posse), ha deciso di fondare, in sinergia con altri gruppi e musicisti della regione, una label indipendente per promuovere e produrre black music (hip hop, funk, dancehall e generi affini).

«L'etichetta è nata all'inizio di quest'anno - spiega Fulvio Romanin -, come mezzo per unificare gli sforzi e le aspirazioni di una serie di realtà artistiche. O come ripeto spesso: per dare un nome a delle cose che prima non ne avevano».

Come sono stati i primi riscontri?
«Molto lusinghieri! "Rap par cjargnel" di Dek Ill Ceesa, giovane e talentuoso mc di Soccchieve, vincitore del Premio Friul 2005, è diventato uno dei dischi indipendenti più venduti della regione. I Madrac hanno prodotto un video in animazione 3d, "Who's the king", trasmesso dalla Rai e da All Music. Il singolo "Princess" di Tubet (cantante dei Dlh Posse) ha avuto un grandissimo successo all'ultimo Sunsplash, dove addirittura è stato suonato più volte nella dancehall, tempio del reggae italiano. In questi giorni, stiamo completando il videoclip proprio di questa canzone».

E la stampa nazionale?

«Hanno destato impressione e interesse i provini del disco dell'mc bellunese Mole (ex Atlantide 4et), "Nero Viaggiatore". Il mensile Blow Up, ad esempio, ha speso belle parole, chiamando in causa il "flow jazato" che fu di Neffa in "107 elementi". Insomma un cd caldo, suonato, ricco di influenze jazz e fusion, lontano da certa plastica contemporanea».

Le prossime uscite?

«Dopo i Carnicats, la primavera e l'estate del 2008 porteranno nel nostro catalogo altri tre lavori: l'atteso ritorno dei veterani Dlh Posse con il terzo album "Hip hop per adulti", i Madrac, anch'essi al terzo capitolo della loro storia, questa volta non più in friulano, ma totalmente in italiano e, previsto per il Sunsplash 2008, l'album dancehall di Tubet».

Gli obiettivi della Redd Army?

«Portare la propria musica e le proprie idee, nate lontano dai grandi centri urbani e non necessariamente omologate e massiccate, "al di là del Tagliamento". Non per cogliere l'interesse di questa o quella major, in un momento discografico che vede il declino delle stesse a favore di ambizioni indipendenti, ma per raccogliere ascolti e consensi di un pubblico reale e genuino, pronto ad apprezzarne la freschezza e la voglia di comunicare contenuti, e non esclusivamente forme».

Per conoscervi meglio e contattarvi?

«Per chi volesse avvicinarsi alla musica della Redd Army, ricordo che sul sito dell'etichetta, www.reddarmy.com, oltre che ascolti, immagini e video sono disponibili per lo scaricamento gratuito tre interi album (Reen, Atlantide 4et, Volo)».

Ricky Russo

RAI REGIONE

Si parla di cani da salvataggio e cani guida per non vedenti

Oggi, dalle 11, «A più voci Estate» parla di **cani da salvataggio e cani guida** per non vedenti e della stretta relazione che si instaura fra l'animale e il suo umano. Verranno poi presentate alcune originali **passeggiate** proposte dall'Associazione guide turistiche del Fvg e gli appuntamenti del circolo pordenonese «Cibo per la mente». Nel pomeriggio, dopo la terza puntata di «Oltre il confine», percorsi musicali di **Teho Teardo**, si parla della mostra «Foresta dei racconti abitati» nella serra del Parco Villa Revoltella a Trieste.

Domani, prendendo spunto dall'importante convegno internazionale sul cervello ospitato a Trieste, si parlerà del ruolo dell'imitazione nell'apprendimento, di mimica facciale e delle aeree del **cervello** interessate in questi processi. Nel pomeriggio un approfondimento sul convegno «Da dove la forza per costruire un futuro umano?», organizzato dal centro di accoglienza "E. Balducci". A seguire, il progetto Public Art e la rassegna di **Mittelmundo** a Gorizia.

Mercoledì si parlerà di relitti e dei recenti ritrovamenti archeologici nelle acque del Golfo di Trieste. Nel pomeriggio, presentazione di «**Omissis 7**» festival dello spettacolo contemporaneo a Gradisca d'Isonzo. Giovedì, alle 11, 101 anni di motociclismo. Alle 14 nuova puntata di «Un certo pizzicor» di Gianni Gori e la presentazione della **stagione sinfonica** del Teatro Verdi di Trieste. Venerdì, alle 11, si andrà a Pesariis, in Val Pesarina, alla scoperta di meridia- ne, orologi e di leggende. Quindi, sulle orme di Fred Astaire e Ginger Roger alle 14 con la serie «Voglio vederti ballare» sulle danze più classiche dei vecchi musical. Al termine, si parlerà di musica classica con la presentazione della manifestazione «**Note del Timavo**». Sabato alle 11.30 con «Girandola» a Barcis alla scoperta del Sentiero del Dint. Domenica, dalle 12.08 circa, ultima puntata di «In mia man alfin tu sei», autobiografia immaginaria di Maria Callas.

Domenica alle 9.45 circa, sulla terza rete a diffusione regionale, il magazine «Alpe Adria» e una nuova puntata di «Viaggiando con Bobo».

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.40
11 SETTEMBRE

New York, 11 settembre 2001: un giorno che ha cambiato la storia del Mondo. E questo il tema di «La Storia siamo noi». Giovanni Minoli ricostruirà quello che accadde sul volo 11 dell'American Airlines, dall'imbarco fino al tragico schianto sulle Twin Towers..

LA 7 ORE 20.30
«LA VALIGIA DEI SOGNI»

I film, italiani e stranieri, che hanno fatto la storia del cinema. Sarà questo l'argomento al centro di «La valigia dei sogni», al via oggi, con la conduzione di Sabrina Impacciatore. Il film sarà «I mostri» di Dino Risi, che racconta le contraddizioni degli anni '60.

RAIDUE ORE 15.50
RIPARTE LA D'EUSANIO

Storie di persone comuni, che con l'aiuto di esperti cercheranno di superare i loro problemi. E questa la formula di «Ricomincio da qui», il programma condotto da Alda D'Eusanio, che riparte oggi. Interverranno scrittori e persone che vogliono ricominciare ad amare.

RAITRE ORE 10.35
IN CHE MONDO VIVREMO?

Che mondo sarà? Come vivremo in un futuro prossimo? È l'interrogativo di «Cominciamo Bene Estate». Michele Mirabella ne parlerà con l'arch. Massimiliano Fuksas, il politologo Andrea Mangelletti e Angelo Vescovi, esperto di cellule staminali.

I FILM DI OGGI

I MOSTRI

Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi (nella foto).
GENERE: **COMMEDIA** (It./Fr., 1963)



LA 7 **21.00**
Venti episodi, brevi e lunghi, per raccontare i vizi privati e le pubbliche virtù degli italiani ai tempi del boom economico. La satira graffiante di Risi in un collage di scenette che hanno fatto scuola.

PRINCIPE AZZURRO CERCASI
Regia di Garry Marshall, con Julie Andrews e Anne Hathaway (nella foto).
GENERE: **COMMEDIA** (Usa, 2004)



RAIUNO **21.20**
Dopo aver scoperto di essere una principessa, la giovane Mia deve ora affrontare un passo decisivo per sé e per lo Stato: sposarsi. E deve farlo entro un mese. Fiaba sorridente di pura marca Disney.

IL SOCIO
Regia di Sydney Pollack, con Tom Cruise e Gene Hackman (nella foto).
GENERE: **THRILLER** (Usa, 1993)



RAITRE **21.05**
Un giovane, assunto in un prestigioso studio legale, assapora i primi successi ma viene coinvolto in affari sporchi. Cast di stelle per un best-seller di John Grisham.

IL FANTASMA DELL'OPERA

Regia di Dario Argento, con Asia Argento e Julian Sands (nella foto).
GENERE: **ORRORE** (Italia, 1998)



SKY CINEMA MAX **23.05**
All'Opera di Parigi, una giovane cantante si innamora del fantasma che si nasconde nei sotterranei del teatro. Grazie al suo aiuto, il ragazzo riuscirà a conquistare la celebrità.

I TUOI, I MIEI, I NOSTRI
Regia di Raja Gosnell, con Dennis Quaid e Rene Russo (nella foto).
GENERE: **COMMEDIA** (Usa, 2005)



SKY CINEMA 3 **21.00**
Frank, ufficiale e vedovo, ha otto figli. Quando incontra la sua vecchia fiamma Helen, i due decidono di vivere insieme. Il problema è che lei di figli ne ha dieci. Come organizzare la tribù?

TIMELINE-AI CONFINI DEL TEMPO
Regia di Richard Donner, con Paul Walker (nella foto).
GENERE: **FANTASTICO** (Usa, 2003)



SKY CINEMA MAX **21.00**
Alcuni studenti rimangono intrappolati nel passato con il loro professore. Dovranno imparare a vivere come uomini del Quattordicesimo secolo. E non mancheranno le sorprese.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Un ciclone in convento.
11.30 Tg 1
11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Julia - Sulle strade della felicità. Con Susanne Gartner e Roman Rossa.
14.50 Incantesimo 9. Con Gior- gia Bongianini
15.20 La tassistessa. Con Stefania Sandrelli
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.15 Le sorelle McLeod. Con Bridie Carter
18.00 Il commissario Rex. Con Alexander Pschill
18.10 L'Eredità. Con C. Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste. Con F. Frizzi.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Eat Parade
06.15 Replay Show
06.25 Seychelles e Bird Island isole da sogno
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Sorgente di vita
07.30 Random. Con Georgia Lu- zi e Silvia Rubino.
10.15 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Gian- carlo Magali e Monica Le- offredi.
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 E... state con Costu- me
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 L'Italia sul Due. Con Ro- berta Lanfranchi e Milo In- fante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray e James Lafferty.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Voyager natura. Con Ge- orgia Luzi.
19.55 Warner Show
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Metticolatasta
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 L'ultima carrozzella. Film (commedia '43). Di Mario Mattoli. Con Aldo Fabrizi e Anna Magnani e Lauro e Gazzolo e Paolo Stoppa.
10.35 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
13.00 Cominciamo bene estate. Con Michele Mirabella
13.05 Calle Miguel Claro 1359. Film (documentario '06). Di Tommaso D'Elia e Daniela Preziosi e Ugo Adilardi
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Trebisonda.
16.25 Rai Sport - Pomeriggio sportivo
18.20 Magazine Champions League
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.05 Tg 4 Rassegna stampa
06.25 Quincy. Con Jack Klug- man e Robert Ito e John S. Ragin e Val Bisoglio e Garry Walberg e Joseph Roman.
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.40 Pacific Blue. Con Jim David- son e Darlene Vogel.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kizinger e Bénédicte Del- mas e Adeline Blondieau.
11.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolf - Un poliziotto a Berlino. 16.00 Sentieri
16.15 Tre minuti con Me- diashopping
16.20 I figli... so pezzi e core. Film (sentimentale '81). Di Alfonso Brescia. Con Ma- rio Merola e Carlo Giuffrè.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.30 Tre minuti con Me- diashopping
08.35 Mamma per forza. Film Tv (drammatico '96). Di Larry Elkann.
10.55 Tre minuti con Me- diashopping Premium
11.00 Il supermercato.
11.30 Un detective in corsia.
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Carabinieri 6. Con Walter Nudo e Martina Colombari.
15.45 Cuori tra le nuvole. Con Alissa Jung.
16.15 5 stelle
16.50 Tre minuti con Me- diashopping
16.55 Tg5 minuti
17.00 Il sogno di Helen. Film (drammatico '05). Di Ge- orgio Stanford Brown.
18.50 1 contro 100. Con Ama- deus.
20.00 Tg 5
20.30 Cultura moderna.

ITALIA 1

06.45 Baby Looney Tunes
07.05 Fairiez
07.20 Pokémon Battle Frontier
07.50 Le avventure di Piggle- y Winks
08.15 Doraemon
08.30 Scooby Doo
09.05 MacGyver.
10.05 Tre minuti con Me- diashopping
10.10 Magnum P.L.
11.10 A - Team.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 Scream
15.00 Veronica Mars.
15.55 Sleepover Club
16.50 Heidi
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
18.00 Mushiking, il guardiano della foresta
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Me- diashopping
19.05 Camera Café. Con Luca e Paolo.
20.05 Tre minuti con Me- diashopping
20.10 Walker Texas Ranger.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Estate 2007
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 I cacciatori dei tesori perduti
10.25 Mai dire sì. Con Pierce Brosnan e Stephanie Zim- balist e Doris Roberts.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Del- la Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Matlock. Con Andy Griffi- the e Julie Sommars e Nan- cy Stafford e Michael Dur- rell e David Froman.
14.00 Signori, in carrozza! Film (commedia '51). Di Luigi Zampa. Con Peppi- no De Filippo e Aldo Fabrizi e Sophie Desmarets e Vera Nandi.
16.00 Alla conquista del West. Con James Amess e Flon- tina Flanagan.
18.00 Star Trek: Voyager.
19.00 JAG - Avvocati in divisa.
20.00 Tg La7
20.30 La valigia dei sogni. Con Sabrina Impacciatore.

SKY SKY 1

06.10 Radio America. Film (mu- sicale '06). Di Robert Alt- man. Con Meryl Streep.
08.05 La battaglia di Molly. Film Tv (drammatico '06). Di Joyce Chopra. Con Da- vid Aaron Baker.
09.35 Speciale: Severgnini in- contra Michael Moore
10.05 L'ora della verità. Film (thriller '04). Di Bille Au- gust. Con Connie Nielsen.
12.00 The Man - La talpa. Film (azione '05). Di Les May- field. Con Samuel L. Jack- son.
13.30 Identikit
14.00 Ti lascio perché ti amo troppo. Film (comm. '06). Di F. R. Martinotti.
15.40 Sky Cine News. Con A. Ventura e N. Savino.
16.15 Bad News Bears - Che botte se incontrai gli orsi. Film (commedia '05). Di Ri- chard Linklater.
18.15 Speciale: Severgnini in- contra Michael Moore
18.45 Spia & spia - 2 super- agenti armati fino ai den- ti. Film (commedia '03). Di Javier Fesser.
20.45 Hollywood Flash

21.20 FILM



> Principe azzurro cercasi
Julie Andrews e la bella Hathaway, pre-«Diavoli veste Prada».

23.25 Tg 1
23.30 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
00.35 Tg 1 - Notte
01.05 Appuntamento al cine- ma
01.10 Sottovoce. Con Gigi Mar- zullo.
01.40 Un mondo a colori - Spe- ciale
02.10 Homo Ridens
02.40 11 settembre 2001. Film (a episodi '02). Di Yousef Kassabine e Amos Gita.
04.15 Borneo, nella terra dei ta- gliatori di teste

21.05 TELEFILM



> Numb3rs
Rob Morrow in «Attacco al- l'Fbi» e «Frode su Inter- net».

22.35 The Practice - Profes- sione avvocati. Con Dylan McDermott e Lisa Gay.
23.25 Tg 1
23.40 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.40 Magazine sul Due
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco. Con Alessan- dra Canale.
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cine- ma
02.10 L'affare Stravinsky
02.50 Tg 2 Medicina 33

21.05 FILM



> Il socio
Tom Cruise con Gene Hackman e Hal Holbrook in un thriller serrato.

23.25 Tg 3
23.30 Tg Regione
23.50 Tg 3 Primo piano
00.10 Kate & Emma
00.55 Tg 3
01.15 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
02.25 Speciale Anima
02.45 Faccie da ridere
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRASFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRASFRONTALIERA

21.10 TELEFILM



> Bones
Emily Deschanel in «La ro- sa di Romeo e Giulietta» e «Il gioco del serial killer».

23.15 I bellissimi di Rete 4
23.20 Donne con le gonne. Film (commedia '91). Di F. Nuti. Con Francesco Nuti e Carole Bouquet.
01.35 Tg 4 Rassegna stampa
02.00 Le cose cambiano. Film (commedia '88). Di David Morel.
03.40 Col ferro e col fuoco. Film (storico '62). Di F. Cerchio e S. Bergonzelli. Con Jeanne Crain e Pier- re Brice.
05.30 Il segreto della nostra vi- ta. Con Salvador Pineda.

21.10 FICTION



> Il generale Dalla Chiesa
Giancarlo Giannini pro- tagonista con Stefania San- drelli.

23.30 Distretto di polizia 7.
Con Massimo Dapporto.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Cultura moderna. Con Teo Mammucari, Lydie Pa- ges e Juliana Moreira.
02.20 Mediashopping
02.35 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert e Ani- ta Zagana e Manuel Gug- genberger e Enzi Fuchs e Walter Reyer.
03.15 Mediashopping
03.25 Arnold. Con Gary Cole- man e Todd Bridges e Da- na Plato e Conrad Bain.

21.00 CARTONI



> Simpson Premiere
Maratona di cinque episo- di per festeggiare il debut- to al cinema.

23.20 La strana coppia. Con Lu- ca Bizzari e Paolo Kessi- sogli.
00.20 Pokermania. Con Cicco Valentini e Luca Pagano.
01.25 Studio Sport
01.50 Tre minuti con Me- diashopping
01.55 Studio Aperto - La gior- nata
02.10 Tre minuti con Me- diashopping
02.15 Shopping By Night
02.40 Angel. Con David Bore- naz e Charisma Carpenter e Andy Hallett.

21.00 FILM



> I mostri
Vittorio Gassman interpe- te di uno dei cinque episo- di sulla crisi del Belpaese.

23.30 La storia proibita
00.30 Rugby - WC France 2007
01.00 Tg La7
01.25 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dom e Nana Visitor e Terry Far- rell e Siddig El Fadl e Ro- salind Chao e Colm Mea- ney e Armin Shimerman.
02.25 L'intervista
02.55 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.00 CNN News

21.10 FILM



> Jihad
Di Felix Olivier con Adel Bencherif: racconta l'estre- mismo islamico a Parigi.

22.50 Prima o poi... vengoi. Film (commedia '06). Di Billy Kent.
00.15 Speciale: Severgnini in- contra Michael Moore
00.45 Saw II - La soluzione del- l'enigma. Film ('05). Di Darren Lynn Bousman.
02.20 Infernal Affairs 3: End In- ferno. Film (azione '03). Di Andrew Lau e Alan Mak.
04.25 Blue Demon. Film (azio- ne '04). Di Daniel Gordinik. Con Dedee Pfeiffer e Ran- dall Batinkoff.

SKY SKY 3

10.15 Paradise Now. Film (drammatico '05). Di Hany Abu - Assad.
11.50 Dear Frankie. Film (dram- matico '04). Di Shona Auerbach.
14.15 Deuce Bigalow: puttano in saldo. Film (commedia '05). Di Mike Bigelow.
15.45 Face/Off. Film (azione '97). Di John Woo. Con John Travolta.
18.25 Coach Carter. Film (dram- matico '05). Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson e Rick Gonzalez.
21.01 I tuoi, i miei e i nostri. Film (commedia '05). Di Raja Gosnell.
22.35 Hardball. Film (commedia '01). Di Brian Robbins. Con Keanu Reeves, Dia- ne Lane e John Hawkes.
01.00 Matador. Film (drammati- co '86). Di Pedro Almo- dovar. Con Antonio Ban- deras e Carmen Maura

SKY SKY MAX

08.40 The Hole. Film (thriller '01). Di Nick Hamm. Con Thora Birch.
10.35 Snakes on a Plane. Film (orror '06). Di David R. El- lis. Con Samuel L. Jack- son e Julianna Margulies
12.25 Deadly Cargo - Terro- re in mare aperto. Film (or- ror '03). Di Pax Freixas.
Con Silke e Unax Ugalde
14.30 The Great Challenge - I figli del vento. Film (azio- ne '04). Di Julien Seri. Con Williams Belle
16.45 D.E.B.S.. Film (azione '04). Di Angela Robinson. Con Sara Foster e Jorda- na Brewster
18.40 The Island. Film (azione '05). Di Michael Bay. Con Ewan McGregor e Scarlett Johansson
21.00 Timeline. Film (fantascien- za '03). Di Richard Don- ner. Con Paul Walker e Frances O'Connor

SKY SKY SPORT

13.30 Serie A
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.06 Fan Club Roma: Roma- Reggina
15.35 Fan Club Napoli: Samp- doria-Napoli (30/03/2002)
15.06 Fan Club Lazio: Lazio- Empoli (18/03/2007)
16.35 Fan Club Palermo: Paler- mo-Torino (12/11/2006)
17.05 Fan Club Juventus: Ju- vventus-U d i n e s e (05/02/2006)
17.35 Fan Club Milan: Milan- Siena (19/05/2005)
18.05 Fan Club Inter: Empoli- Inter
18.30 Guarda che lupa
19.05 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Campionato estero: Una partita Una partita
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 Guarda che lupa

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Summerhits
13.30 Hogan Knows Best
14.00 Next
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL on Tour.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Summerhits
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Car- lo Pastore.
19.00 Flash
19.05 MTV 10 - Top 100
20.00 Flash
20.05 Popular.
21.00 So 90's
22.35 MTV 10 the Most. Con Francesco Mandelli.
23.30 The Booncoods
24.00 Isle of MTV
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Selezione balneare
12.55 All News
13.00 Selezione balneare
13.30 Inbox 2.0
13.30 Kantoab
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Selezione balneare
18.55 All News
19.00 Classifica ufficiale di...
Con Lucilla Agosti.
20.00 Inbox 2.0
21.00 All Music Show
22.00 The Club viaggi
23.00 RAPture. Con Rido.
24.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.
00.15 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

12.00 TG 2000 Flash
12.10 Il comportamento animale
13.10 Documentario sulla natu- ra
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Le scorribande
14.30 Appuntamento con la musica classica
15.00 Documentario sulla natu- ra
16.05 Don Matteo 3
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Super calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Ritmo in tour
20.30 Il notiziario regione
20.55 Incontri al caffè de la Versiliana
22.30 Serie B: Triestina - Lec- ce Triestina - Lecce
00.15 Il meteo
00.17 Il notiziario notturno

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tg Trasfronteraliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Navigare
15.00 Serate musicali Piranesi
15.35 Orizzonti internazionali
16.30 L'universo è...
17.00 Istria e dintorni estate
17.30 Le strade della Furlana
18.00 Programmazione in lingua Slo-vena
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg sport
19.25 Fanzine
19.55 Itinerari
20.25 Artevisuale magazine
20.55 Mediterraneo
21.25 Pallacanestro: Campiona- ti Europei Spagna 2007
22.10 Tuttoggi
22.25 Pallacanestro: Campiona- ti Europei Spagna 2007
23.15 Programmazione in lingua Slo-vena

■ Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh! Con Roberta Pedrini.
12.50 Lotto in salotto. Con Lo- rena Vedovato.
13.55 Europa News
14.10 Magica la notte
14.50 Teleguide
19.00 Coming Soon
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il calciomercato dei cam- pion
20.40 Lo Sport... Ciclismo
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Europa News
23.00 Coming Soon
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
23.50 Coming Soon
24.00 Tg Odeon

julia viaggi
Via san Lazzaro nr.6 - 34122 TRIESTE
Tel. 040/367886 367636 Fax. 367924
info@juliaviaggi.it
lun-ven: 9.00-13.30 16.00-19.30 sab: 9.00-12.30

Le nostre prossime partenze, da prendere al volo! E, con il nuovo orario, siamo a vostra disposizione, dal lunedì al venerdì, anche dalle 12.30 alle 13.30!

Crociera da Trieste

con la MSC OPERA

24 settembre - 1 ottobre
quote speciali da € 675 + tasse
ULTIME CABINE!

Tour BUENOS AIRES e

LA PATAGONIA

25 ottobre - 6 novembre
quote speciali da € 675 + tasse
ULTIMI POSTI!
AFFRETTATEVI!

MADEIRA

e LISBONA

29 ottobre
- 4 novembre

Sono aperte le iscrizioni sui tour classici

del ponte dei Santi:

PRAGA e MORAVIA 31 ottobre-4 novembre
VIENNA e BRATISLAVA 1-4 novembre
TOUR DELL'UNGHERIA 1-5 novembre

RITIRATE

I PROGRAMMI

IN AGENZIA!

INTERAUTO
CENTRO REVISIONI
MOTORIZZAZIONE CIVILE
AUTOVEICOLI - MOTOCICLI
SOCCORSO STRADALE
interautots_tony@libero.it
Loc. Padriciano, 151
Dal lunedì al venerdì 8:00 - 17:00
Sabato 8:00 - 12:00

MOTOCICLI
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
TRIESTE
040 9220080
348 2873210

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

INTERAUTO
CENTRO REVISIONI
MOTORIZZAZIONE CIVILE
AUTOVEICOLI - MOTOCICLI - TRICICLI
QUADRICICLI - SOCCORSO STRADALE
interautots_tony@libero.it
Via Errera, 4/1 - Zona Ind. Ovest
TRIESTE
040 0641645
fax 040 0641646
Dal lunedì al venerdì 8:00 - 17:00
Sabato 8:00 - 12:00

IL DEPURATORE FOGNARIO COMUNALE DI SERVOLA

- L'IMPIANTO SERVE IL CENTRO CITTADINO, DAL CAVALCAVIA DI BARCOLA E STRADA DEL FRIULI FINO A VIA VALMAURA, PER I COMPLESSIVI 180.000 ABITANTI EQUIVALENTI.
- IL DEPURATORE DISPONE DI UN TRATTAMENTO PRIMARIO DI DISSABIATURA, IL COMPLETAMENTO DEL FILTRAGGIO È AFFIDATO A UNA CONDOTTA SOTTOMARINA LUNGA 7 CHILOMETRI CON 3 CHILOMETRI DI DIFFUSORI.
- L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO A MARE DEL DEPURATORE, CONCESSA IN VIA PROVVISORIA DALLA PROVINCIA LO SCORSO 27 APRILE, SCADRÀ IL 30 SETTEMBRE.
- SERVONO 50 MILIONI DI EURO PER ADEGUARE L'IMPIANTO AGLI ATTUALI REQUISITI DI LEGGE; 500.000 EURO ANDRANNO PER IL PROGETTO DEFINITIVO.



L'assessore allo Sviluppo economico, Paolo Rovis, ricopre la delega ai rapporti con le società partecipate

Metterlo a norma costa 50 milioni di euro. AcegasAps chiede all'Authority un'area per l'ampliamento destinata alla Sertubi

Depuratore di Servola verso il blocco

Serve 180mila triestini: va adeguato entro il mese o i rifiuti fognari finiranno in mare



Gli scarichi del depuratore

di Pietro Comelli

I depuratori di Servola e Barcola non rispettano le norme di legge. L'autorizzazione per lo scarico a mare, rilasciata provvisoriamente dalla Provincia, scade rispettivamente a fine mese e il prossimo 30 ottobre. Nel caso da palazzo Galatti non dovesse arrivare una proroga, gli impianti dovrebbero essere bloccati con la conseguente dispersione in mare dei reflui fognari senza alcun trattamento, con danni immaginabili per l'ambiente e la salute. Ma se per l'impianto di Barcola - che interessa gli scarichi della riviera fino a Grignano, più una parte dell'abitato di Prosecco - gli adeguamenti sono già partiti, a preoccupare il gestore AcegasAps è il depuratore di Servola.

I DATI. L'impianto serve il centro cittadino - compreso tra il cavalcavia di Barcola e strada del Friuli, fino a via Valmaura - per complessivi 180mila abitanti equivalenti. Rispetto al depu-

ratore di Zaule con 66mila utenti stimati - già dotato di impianto ecologico, con un'efficienza media dell'83 per cento - quello di Servola è l'anello debole.

I LIMITI. Gli interventi effettuati dal 2000, da quando la gestione dei servizi di fognatura e depurazione è stata affidata dal Comune all'Acegas, secondo la multiutility hanno permesso, grazie al trattamento chimico-fisico, il raggiungimento di ottime performance comunque non sufficienti a portare gli scarichi nei limiti di legge.

IL COSTO. Il depuratore di Servola, infatti, è privo del trattamento biologico tanto che la Provincia, competente in materia ambientale, non è disposta a concedere ulteriori proroghe all'impianto in assenza di un piano operativo che permetta di rientrare nei parametri previsti dalla normativa. Solo che per realizzare le opere necessarie, di cui esiste già un progetto preliminare, servono 50 milioni di euro.

Accanto ai contributi che dovrebbero arrivare da Stato e Regione, la multiutility sta già accantonando un fondo spalmato sulle bollette degli utenti. Solo che attualmente i problemi non sono di natura economica. Molto presto il Comune, proprietario del depuratore di Servola, dovrà acquisire le aree necessarie alla realizzazione delle nuove vasche per il trattamento dei reflui fognari.

IL TERRENO. Solo che il terreno individuato, attiguo all'impianto, è del demanio marittimo, dunque amministrato dall'Autorità portuale. Secondo una relazione dell'AcegasAps - illustrata nell'ultima giunta, alla presenza del dirigente della multiutility Enrico Altran - non è ipotizzabile il trasferimento del depuratore in zona industriale dove non insistono vincoli demaniali.

GLI OSTACOLI. L'AcegasAps evince ostacoli di tipo tecnico ed economico. Il trasferimento non solo comporterebbe una spesa superiore a quella preventivata, ma sarebbe tecnicamente impossibile a causa della posa di condotte talmente grandi all'interno di uno spazio non sufficiente ad ospitarle.

LE RICHIESTE. Ma quella del gestore AcegasAps, assieme al proprietario Comune, non è l'unica richiesta per quell'area amministrata dall'Autorità portuale. Sulla medesima doveva essere spostata la Sertubi, a sua volta sloggiata dalla zona attigua alla Lanterna per fare spazio al progetto della marina di Porto Lido. Un bel problema che solo un'imminente conferenza di servizi, auspicata dall'AcegasAps, potrà risolvere.

GLI INTERESSI. Attorno al tavolo troveranno posto il Comune, l'AcegasAps, la Provincia e l'Autorità portuale; amministrazioni di diverso colore politico, chie-

mate a trovare una soluzione di non poco conto. E in fretta. Nonostante la decisione sulla destinazione d'uso dell'area spetta all'Autorità portuale, infatti, la multiutility e il Comune insistono sull'aspetto della mancanza di valide alternative. Davanti a possibili fenomeni di inquinamento del mare, quindi, a prevalere sarebbe l'interesse pubblico.

IL CONFLITTO. Ma la soluzione, proprio per i diversi interessi che insistono su quell'area, non appare così imminente. Accanto a un problema ambientale, infatti, bisogna risolvere anche uno di tipo immobiliare e di

conseguenza economico. Nell'area di circa 27mila metri quadrati, infatti, sono presenti alcuni capannoni. Strutture di proprietà dell'Autorità portuale da abbattere e bonificare, a causa della presenza di amianto, e poi eventualmente da ricostruire in un altro sito.

LE SPESE. Nella conferenza di servizi, oltre ai problemi di spazio, inevitabilmente dovrà entrare anche la suddivisione delle spese. Chi pagherà? In ballo c'è non solo un terreno - con ripercussioni su altre attività, quali la realizzazione di una marina - ma anche quello che attualmente ospita per le attività portuali. Ecco che davanti a possibili conflitti fra gli enti coinvolti, un domani potrebbe essere chiamata a partecipare alla conferenza di servizi anche la prefettura di Trieste e il ministero dell'Ambiente.

IL PROGETTO. Un intervento per ribadire il carattere prioritario dell'intervento, secondo l'AcegasAps, nell'interesse della città che necessita di un depuratore a norma di legge. Struttura che attende il progetto definitivo, dopo il preliminare già approvato, che dovrà essere messo a gara dall'amministrazione comunale.

L'assessore provinciale all'Ambiente chiede al Comune e alla multiutility un programma prima di rilasciare l'autorizzazione

Barduzzi: «Senza un piano, niente proroga»

E sulla concessione del terreno l'Authority attende la conferenza di servizi

Tutti aspettano al varco **Claudio Boniciolli**. Ma lui, il presidente dell'Autorità portuale, prima di esprimersi sulla destinazione di quell'ambito terreno di proprietà preferisce attendere. «Voglio capire alcuni aspetti, aspetto la conferenza di servizi», dice Boniciolli.

Parla invece a ruota libera l'assessore provinciale **Ondina Barduzzi**, con delega all'Ambiente. Spetta al suo assessorato, infatti, rilasciare ulteriormente una proroga allo scarico a mare per il depuratore di Servola. Il problema più urgente. «È cambiata la normativa, bisogna rivedere i limiti e quindi aggiornare l'impianto. L'Acegas per conto del Comune sta già accantonando i fondi (5 milioni di euro), che dovranno essere accom-

pagnato - spiega Barduzzi - da un mutuo di almeno vent'anni. È un lavoro piuttosto lungo...». E nel frattempo cosa accadrà? La Provincia concederà la proroga al depuratore di Servola? «Vogliamo sia fatto un programma serio, che preveda precisi impegni e un adeguato piano finanziario. Solo a fronte di questo la Provincia - spiega l'assessore all'Ambiente - sarà in grado di rilasciare un'autorizzazione provvisoria, non possiamo andare avanti a proroghe». Parole eloquenti, non a caso nell'ultima giunta fuori dalla porta c'erano il dirigente del Comune **Edgardo Bussani** assieme a **Enrico Altran**, ingegnere dell'Acegas, convocati con una certa urgenza per la questione depuratori.



Ondina Barduzzi

In ballo per il momento c'è la proroga di palazzo Galatti che «qualsiasi giudice andrebbe a concedere - ammette Barduzzi - perché altrimenti un po' tutti saremo

in difetto». Solo che al dispositivo per evitare di scaricare a mare liquami, senza filtraggio, deve esserci contestualmente anche un lavoro di adeguamento alle norme di legge. «Parliamo tanto di inquinamento (evidente il riferimento alla Ferriera, ndr) e poi abbiamo davanti il problema depuratore... È arrivato il momento di mettere mano a un pacchetto altre volte prorogato», sostiene Barduzzi.

Già, il programma di adeguamento del depuratore principale della città. Ma dove? «Bisogna realizzare delle vasche enormi, serve l'area attigua dell'Autorità portuale - spiega l'assessore comunale **Paolo Rovis**, con delega ai rapporti con le società partecipate - a cui chiediamo di cederla per un in-

tervento di pubblica utilità, che prevede anche la copertura del depuratore per evitare anche la dispersione degli odori». E aggiunge: «Sull'autorizzazione della Provincia auspico - dice - che ci sia la proroga di un provvedimento non ordinario e perentorio. Dopo tutto anche se l'area dell'Autorità portuale fosse a disposizione, il progetto non potrebbe essere realizzato nell'immediato».

Il Comune rivendica quindi un'esigenza prevalente sull'area dell'Autorità portuale, anche se a Rovis «dispiace non metterla a disposizione di attività produttiva». E l'assessore allo Sviluppo economico, ma in questo caso a prevalere è un'altra delega assieme alle competenze di altri colleghe di giunta.



Altran dell'Acegas davanti le vasche di Servola (Foto Lasorte)

C'è ad esempio l'aspetto immobiliare, che coinvolge **Piero Tononi** preoccupato dalla presenza nell'area destinata al raddoppio del depuratore di alcuni capannoni. «Il Comune non ha le risorse per abbattere e ricostruire - dice l'assessore al Patrimonio - quelle strutture (si parla di 20 milioni di euro, ndr)». Il riferimento è alla lettera di intenti, senza però copertura finanziaria,

che nel 2004 stabiliva una sorta di prelazione sul sito. All'epoca però i protagonisti erano diversi: a presiedere l'Autorità portuale c'era **Marina Monassi**, con l'assessore **Giorgio Rossi** contro parte in Comune.

Adesso bisogna mettere nero su bianco l'accordo, con in prima linea Claudio Boniciolli e l'assessore comunale all'Ambiente e all'Urbanistica. Deleghe in capo a

L'assessore Rovis:

«È l'unico sito in grado di ospitare delle enormi vasche. Questo è un intervento di pubblica utilità»

Maurizio Bucci: «A breve convocheremo un tavolo - dice - dove chiederemo la concessione dell'area. Senza di quella non si fa niente». E aggiunge: «Sia chiaro, il nostro depuratore è in piena efficienza, deve però essere adeguato - sottolinea Bucci - con un intervento economico piuttosto ingente. Soldi che dovremo reperire, non so come ma ce la faremo». Più che ai 50 milioni di euro l'assessore sembra preoccupato dalla risposta dell'Autorità portuale. «Auspico di trovare una disponibilità, altrimenti il problema si complica. Il tavolo tecnico servirà per chiarire soprattutto questo aspetto. Non stiamo lavorando per i marziani - dice Bucci - ma per la città. Quindi dobbiamo aiutarla a vicenda».

p.c.



A partire da **7.600 Euro**

LUCIOLI

anche con finanziamento a **tasso zero.**

Esempio: Fiat Panda 1.1 Actual, prezzo promozionale 7.600,00 Euro, escluso IPT, comprensivo dell'incentivo governativo di 800,00 Euro in caso di rottamazione di vetture Euro 0 ed Euro 1. Finanziamento attivabile dopo l'approvazione della finanziaria. Offerta valida fino al 30 settembre 2007.

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 • Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782



Un'immagine panoramica del porto scattata ieri mattina. Agli estremi si distinguono le due navi da crociera ai rispettivi ormeggi: la «Queen Elizabeth 2» al Molo VII e la «Costa Marina» alla Marittima. (Lasorte)

Le navi bianche rilanciano il turismo: ieri una folla di visitatori scesi dalla «Queen Elizabeth 2» e dalla «Costa Marina» per andare alla scoperta della città

Boom delle crociere: 3300 turisti in 24 ore

Dopo l'interesse della catena «Marriott» allo studio albergo da oltre 250 stanze nell'area del «Giulia»

di Silvio Maranzana

Millesettecento persone scese al mattino e risalite alla sera sulla Queen Elizabeth 2, ottocento sbarcate al mattino dalla Costa Marina e altre ottocento imbarcate nel pomeriggio: così 3.300 crocieristi sono passati ieri per Trieste. Dal castello di Miramare ai negozi delle Torri d'Europa, dal colle di San Giusto a piazza Unità l'aumento di turisti, in particolare stranieri, che si sta registrando quest'anno in città, è stato ieri un fatto palpabile.

I fattori che trainano questa ripresa, che comunque non è ancora un vero boom, sono soprattutto le crociere della Costa, che per il secondo anno consecutivo utilizza Trieste come home port, e il volo diretto della Ryanair da Londra sullo scalo di Ronchi. Per imbarcarsi in città giungono non solo molti austriaci e tedeschi, il che non è una novità, ma anche centocinquanta spagnoli ogni settimana, mentre per via aerea arrivano costantemente gruppi di inglesi.

Le stime ufficiali sull'estate 2007 non sono state ancora elaborate, ma le proiezioni parlano di un 6 per cento di turisti in più. Quasi nulla però al confronto di quanto potrebbe accadere nei prossimi anni in concomitanza con il moltiplicarsi delle navi da crociera, e sperabilmente dei voli, ma ancora

di più grazie al completamento della Grande viabilità triestina e all'eliminazione dei valichi con la Slovenia. Sono i due eventi ai quali si è riferito anche ieri il sindaco Roberto Dipiazza per prefigurare un futuro di crescita per la città. «Mi fa piacere che destra e sinistra stiano lavorando assieme per rendere più attrattiva Trieste - ha detto - e dobbiamo appena scoprire gli investimenti ancora più sostanziosi che arriveranno in Porto Vecchio».

Gli esperti: collegamenti migliori e caduta dei confini con la Slovenia carte da giocare

Analogue considerazioni hanno fatto virare in positivo gli studi di marketing fatti da alcune catene alberghiere. E se il colosso statunitense Marriott sembra in procinto di avviare l'iter per la realizzazione di un hotel all'interno del Silos che le Coop NordEst si apprestano a riquilibrare, è sopra il centro commerciale il Giulia, nella torre che fino a qualche tempo fa era occupata da uffici della Telecom, che potrebbe sorgere il più grande albergo mai esistito a Trieste.

«Il Piano regolatore sembrava precludere questa possibilità - spiega l'assessore comunale al Turismo, Maurizio Bucci - ma un accordo di programma permetterà di aggirare la necessità della variante urbanistica. Ho già avuto due incontri positivi in Regione su questo tema e stiamo trovando la soluzione anche perché la società milanese si impegna solamente su strutture ricettive da oltre 200 stanze e gli studi che ha fatto predisporre segnalano per Trieste un fabbisogno addirittura superiore».

Sono gli stessi «guru» nazionali e internazionali del settore a prevedere dunque per la città un trend in crescita che era stato già prospettato a luglio dal presidente di Assindustria Corrado Antonini proprio all'indomani della Conferenza nazionale sul turismo di Confindustria, tenutasi al Teatro Verdi, che al contrario aveva rilevato un situazione difficile a livello nazionale. Ma è ancora la posizione geografica a privilegiare Trieste, tanto che una società di Verona, la Victoria sta per realizzare un albergo in via Oriani, sono state presentate richieste di ampliamento del Greif di Barcola e del Riviera di Grignano ed è in corso un restauro da 15 milioni del Savoia che da ottobre 2008 dovrebbe rimettere a disposizione dei turisti 147 stanze riammodernate.

Ottime condizioni d'attracco per le regine dei mari al Molo VII. Ungaro (Ttp): buono per navi da 350 metri

L'ormeggio 57 trova un insperato rilancio

Inutilizzato da anni dopo essere stato abbandonato dai traghetti greci dell'Anek lines soprattutto a causa della carenza delle strutture di terra, l'ormeggio 57 alla radice del molo Settimo è stato favorevolmente ricollaudato ieri da un transatlantico dell'imponente stazza della Queen Elizabeth II, unità lunga 291 metri. Ha avuto un unico, grave demerito: quello di nascondere la regina dei mari agli occhi dei cittadini, ma potrebbe permettere a Trieste di non perdere terreno nella corsa lanciata ormai da tutti i porti europei per accaparrarsi le navi da crociera, un settore in crescita prorompente di passeggeri.

«Qui potrebbero attraccare già oggi le ammiraglie delle compagnie, quelle lunghe fino a 350 metri - ha commentato Livio Ungaro, direttore di Trieste terminal passeggeri - mercoledì nell'incontro che avremo con i rappresentanti di Msc faremo presente questa possibilità». L'escamotage permetterebbe a Trieste di puntare subito sulle città galleggianti senza attendere i lavori per il prolungamento della banchina della Stazione



Bucci dà il via al convoglio vestito da capostazione

marittima. Da lunedì 17 utilizzerà Trieste come home port Msc Opera nave da 250 metri e 1.700 passeggeri, ma Trieste punta a ricevere prima del 2009, anche Msc Orchestra, 293 metri e 2.550 passeggeri. Sempre lunedì 17 ormeggerà in città, forse al nuovo Terminal del Molo Quarto, anche Seadream 1, ultraluxury mega-

yacht con a bordo una sessantina di passeggeri. E il giorno prima, cioè domenica prossima, tornerà ancora la Costa Marina, a testimonianza di un movimento arrivi-partenze che sta prendendo vigore.

«Abbiamo parlato con il comandante e con i rappresentanti della Cunard - ha aggiunto Ungaro - per por-

tere a Trieste anche la Queen Victoria». Lunga 294 metri e capace di 2000 passeggeri, è stata costruita dalla Fincantieri a Marghera e farà il viaggio inaugurale a dicembre.

Ma altre navi potrebbero arrivare nel nostro scalo grazie alla sinergia lanciata ieri con Venezia, nel cui porto le ammiraglie non riescono a entrare, in virtù anche della collaborazione avviata con Trenitalia e con Trieste Trasporti. Ieri alle 8 e mezza di mattina l'assessore comunale alle politiche del mare Maurizio Bucci con berretto e paletta da capostazione ha dato il via al treno che ha portato 830 crocieristi sbarcati a Trieste (compresi cinque diversamente abili) in visita a Venezia. Altre centinaia hanno invece visitato i castelli di Miramare e di San Giusto, il centro di Trieste e hanno fatto shopping alle Torri d'Europa. Al ritorno, prima di risalire a bordo, molti, sulle note della banda Refolo, si sono gettati sulle mortadelle giganti, sul formaggio grana e sui vini del Collio con somma gioia dello stesso Bucci che aveva preparato la festa.

s.m.

I COMMENTI

«Trieste? Lovely, negozi a parte»

«Trieste? Oh, it's lovely», è deliziosa. E' l'aggettivo più utilizzato dai crocieristi per descrivere la nostra città al ritorno dal tour che dal Molo VII, dove stamane ha attraccato la Queen Elisabeth, li ha portati fino al Castello di Miramare, poi a San Giusto ed infine in giro per la città.

«E' la prima volta che vengo a Trieste - afferma entusiasta Alan Moody - l'ho trovata veramente affascinante. Quello che mi ha colpito di più è il romantico Canale di Pontorosso, Piazza dell'Unità, le belle statue che sventano sopra agli edifici e l'incredibile l'architettura dei vostri palazzi».

I turisti, prima di risalire sulla nave, vengono rifocillati da un gustoso buffet organizzato ai piedi della Queen Elisabeth: mortadella gigante, che loro chiamano «big salsiccia», tagliata a mano, parmigiano reggiano, frutta, il tutto annaffiato da vini del Collio friulano. Un'accoglienza che i crocieristi definiscono ottima.

«Siete gente meravigliosa, amichevole - spiega riguardando le foto scattate con la sua digitale Mr. Mc.Corm da St. Albans - ci tornerò sicuramente con i miei figli, peccato però che i negozi e alcuni musei la domenica siano chiusi». E una scaglia di formaggio dopo l'altra i crocieristi si scambiano pareri ed impressioni. «Ho scoperto una città meravigliosa che non sapevo nemmeno esistesse - ammette Jean Harns da Chaepphill - e soprattutto sono rimasto piacevolmente colpito dalla pulizia».

Ad accogliere i crocieristi nel gazebo allestito alla base della nave c'è anche Livio Ungaro, direttore della Trieste Terminal Passeggeri. «L'ormeggio 57 del Porto nuovo dove attraccavano i traghetti greci - afferma - si è rivelato, anche a detta del capitano della nave, eccezionale anche da punto di vista della sicurezza». Allo studio anche nuove iniziative. «Per il prossimo anno - spiega il direttore di Ttp - e per il prossimo anno, insieme al sovrintendente del «Verdi», Giorgio Zanfagnin, stiamo studiando la possibilità di organizzare delle iniziative culturali di musica sinfonica e lirica, da proporre all'interno della Stazione Marittima per intrattenere i crocieristi in attesa della partenza».

l.t.

Lutto nel mondo imprenditoriale cittadino proprio nel momento in cui l'impresa allestisce una nuova flotta

Morto Callisto, presidente della «Fratelli Cosulich»

Aveva 95 anni. Fu antifascista, console nei Paesi nordici e parlava sei lingue

di Claudio Ernè

E' morto dopo una breve malattia Callisto Gerolimich Cosulich. Aveva 95 anni ed era il presidente in carica della «Fratelli Cosulich spa», una società o meglio una dinastia che segna da più di un secolo e mezzo la storia non solo di queste terre. Callisto Gerolimich Cosulich rappresentava l'anima cosmopolita, armatoriale, industriale, finanziaria della città. Un antico gentiluomo che fino al maggio scorso ha guidato personalmente le sue belle vetture, ha fatto scorrere le sue dita con passione e tenerezza sulla tastiera dell'armonium, ha guardato il mare dalla sua casa di Barcola, arredata con gusto e discrezione da sua moglie Rita Se-



Callisto Cosulich Gerolimich

govesi, scomparsa poco più di 15 anni fa. Non aveva figli Callisto Gerolimich Cosulich, ma ha lasciato una grande eredità morale. Antifascista quando tutti applaudivano al regime; di casa a Londra e New York quando al massimo altri guardavano a Berlino e alle divise bruno; console di Paesi nordici come la Svezia e la Finlandia dove il rispetto e il silenzio rappresentano valori non negoziabili. Presidente dell'Unione sportiva triestina, quando la squadra di calcio militava in serie A. Si potrebbe continuare a lungo parlando di onorificenze e cariche. Ma per comprendere in pieno la sua figura, basta dire che parlava sei lingue e che a Londra molti lo scambiava-

no per un inglese. Si era diplomato all'Istituto nautico ma già prima della fine degli studi, passava l'estate a bordo dei transatlantici di famiglia come «giovane di coperta». Semplice marinaio sulla «Saturnia» e sulla «Vulcania», costruite sugli scali di quel Cantiere di Monfalcone fondato nel 1908 grazie all'intuizione degli zii Callisto e Alberto Cosulich, lussuosi emigrati a Trieste e proprietari dell'austro-americana, la più importante società armatrice dell'Impero di Francesco Giuseppe. Con la sua morte si chiude uno degli ultimi segmenti di un'epoca irripetibile in cui la città guardava lontano e conosceva attraverso i commerci l'Estremo Oriente, la Palestina, il Nord America



Una vecchia immagine della «Saturnia» a Trieste

e i porti brasiliani e argentini. Il cantiere dei Cosulich costruiva navi inimitabili e velivoli prestigiosi. Fondata società aeree come la Sissa, poi incorporata nella Lai, Linee aeree italiane, divenuta successivamente la statale Alitalia. Oggi i Cosulich, intesi come dinastia, stanno ritornando sul mare con una loro flotta, dopo la sottrazione brutale della navi e dei cantieri di famiglia effettuata

negli anni Trenta dal governo Mussolini. In effetti l'antico spirito di Lussinpiccolo che animava Callisto Gerolimich Cosulich non si è

I funerali oggi nel cimitero di Sant'Anna dopo il rito celebrato alle 11.30 nella chiesa di Grignano

mai sopito e anche negli anni difficili sotto la sua guida il gruppo ha operato come agenzia marittima, ha gestito terminali portuali, case di sedizioni, bunkeraggi. Da poco si è aperta la nuova sfida, il ritorno al mare con una propria flotta. Ed è stato questo l'ultimo atto del presidente che oggi sarà sepolto nel cimitero di Sant'Anna dopo il rito celebrato alle 11.30 nella chiesa di Grignano.

METODO
DISINTOSSICANTE
dalla DIPENDENZA DI DROGHE,
METADONE ED ALTRI OPPIACEI
ESCAPE
PROGRAMMA AMBULATORIALE SENZA DOLORI
Tempo di trattamento disintossicante: 5 giorni

il nostro scopo

- servizio ambulatoriale trattamento discreto e personale per vincere la dipendenza
- diffondere la conoscenza di Escape, protocollo disintossicante per aiutare tutti coloro che soffrono a causa di trattamenti inadeguati di disintossicazione dagli oppiacei.
- introdurre questo nuovo trattamento sanitario per i dipendenti da eroina, metadone e altri oppiacei.

contatto

per altre informazioni clicca
www.odvisnost.si
Studio privato di sanità
Dr. Peter Bossman
Via Vojkovo nab. 38
6000 KOPER-CAPODISTRIA, SLOVENIA
(12 km da Trieste - ITALIA)
Tel. 00 386 40 665 302
email: overd@siol.net - detox@siol.net

Concessione licenza: www.proadicta.ch



Le lunghe file dei triestini ai banchetti di Beppe Grillo



Oltre 2500 triestini hanno firmato, politici sorpresi dalla mobilitazione. Rosolen: stupita, ma ha ragione sull'intoccabilità di certe figure istituzionali

I partiti: la politica ha deluso ma Grillo esagera

Gli organizzatori dell'iniziativa: travolti dai consensi. Omero: «Ma si rischia il populismo»

di Claudio Ernè

«Mi aspettavo al massimo mille firme. Siamo stati invece travolti dalle tante persone che si sono messe in fila e hanno atteso il loro turno. Hanno sentito che stiamo facendo qualcosa di concreto». E' raggianti **Paolo Melis**, 35 anni, il rappresentante di Beppe Grillo in città. «Con la nostra iniziativa si è messa in moto una macchina da guerra che nessuno sa dove andrà a parare. Intanto il 20 settembre ci troveremo con i rappresentanti che hanno organizzato le manifestazioni a Udine e Pordenone. L'appuntamento è a Villa Manin per lo spettacolo di Grillo...». Il ciclone «Beppe Grillo» si è abbattuto sulla politica cittadina. Non solo per le migliaia di firme raccolte sabato in poche ore in piazza della Borsa, ma soprattutto per le reazioni inaspettate di molti politici e amministratori triestini.

«Avrei firmato a occhi chiusi la sua proposta di espulsione immediata dal Parlamento di quei deputati e senatori che sono stati condannati o che hanno a che fare come imputati con la legge penale e continuano invece a restare seduti

nel loro scranno. Purtroppo ero lontano dalla città e non ho potuto firmare» afferma **Roberto Decarli**, capogruppo al Comune dei «Cittadini per il presidente, la formazione di Riccardo Illy. «Ho la netta percezione che i cittadini si stanno allontanando dalla politica a causa dei ripetuti scandali, dei programmi sbandierati e non rispettati, per le difficoltà che incontrano le famiglie, i dipendenti e i pensionati ad arrivare alla fine del mese. Grillo attrae perché la denigrazione della politica fa audace».

«Sono due anni che Grillo ha aperto questa battaglia ma nonostante ciò sono stupita per la grande affermazione della sua iniziativa, per i consensi raccolti» aggiunge **Alessia Rosolen**, capogruppo di Alleanza Nazionale in Consiglio comunale. «Grillo comunque non è quello stinco di santo che vuole apparire. Credo che alle sue spalle vi sia una attenta regia, credo operi una lobby per interessi più grandi. Mi stupisce anche l'affermazione che l'unico politico da salvare sia Antonio Di Pietro, ma devo comunque tenere conto che 2500 triestini si sono fermati in piazza e han-



Il comico Beppe Grillo

no atteso a lungo di poter firmare la sua petizione contro i privilegi. Certo ci sono cose sbagliate nell'attuale legge

elettorale e nell'intoccabilità di certe figure istituzionali. Non accetto però che un politico dopo due anni se ne debba

KOCIJANCIC

«Una valvola di sfogo»

«Beppe Grillo ha evidenziato la frattura che esiste tra classe politica e cittadini, esasperando la polemica e fornendo un alibi alla protesta. La sua iniziativa offre una valvola di sfogo a tutti coloro che mugugnano: allo stesso tempo però il comico genovese non indica una qualsiasi soluzione» dice **Igor Kocijancic** di Rifondazione comunista. «Non credo che ciò che Grillo fa sia positivo. Noi segnaliamo da anni a livello nazionale e locale che la sfiducia dei cittadini sta crescendo, mentre i rappresentanti di tanti partiti si chiudono nei loro palazzi. Ma non si può generalizzare...»

essere eletti. Per me vale la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva. Per i condannati invece la sua proposta mi trova d'accordo».

Fabio Omero segretario dei Democratici di sinistra, spargia il gioco. Afferma che le proposte di Grillo «sono condivisibili» ma aggiunge che «il metodo usato per risolvere il problema rischia di portare al populismo. Io continuo a credere nel ruolo dei partiti e sto lavorando per costruire quello democratico. Quando in piazza ho visto la fila in attesa ho pensato ad Andy Warhol e alla iniziativa. Ha attaccato il consumismo usando le icone del consumismo stesso, spacciandole per anticonsumismo. Grillo dunque come Warhol». Maurizio Ferrara della Lista Dipiazza, sottolinea invece che «Grillo piace alla gente perché ha il coraggio di dire ciò che gli altri non dicono. Allo stesso modo piacciono Bossi e Gentilini. Gente che ha coraggio di parlare anche se poi cambia poco o nulla. Comunque è evidente a tutti che sta crescendo il disamore per la politica. Grillo inoltre è molto conosciuto, sia attraverso gli spettacoli che il web. Piace ma credo non porterà nulla».

FORMAZIONE

L'istituzione rischia il trasloco

L'ente camerale cerca di salvare l'accademia Imo-Ima

È stato posto nei giorni scorsi all'interno della Camera di Commercio il primo mattone per tentare di rilanciare a Trieste l'alta formazione in campo marittimo.

E' stata convocata dal presidente camerale Antonio Paoletti una riunione su questo tema alla quale hanno preso parte i rappresentanti della Provincia, dell'Autorità Portuale e della Sissa. Nell'incontro sono stati esaminati i progetti per l'alta formazione già redatti dall'Ente camerale e già presentati al Ministero degli Affari Esteri, al Prefetto di Trieste e all'assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca, Roberto Cosolini.

Si tratta di attività collegate ai temi trattati da anni dall'International Maritime Organization con cui il Governo italiano ha firmato una apposita convenzione. Questa azione di supporto svolta dall'Ente camerale, si propone di salvare l'istituto che ha funzionato per anni all'interno del Comprensorio di San Giovanni e che ha chiuso i battenti, licenziando tutti i dipendenti nell'inverno scorso dopo aver rinunciato a organizzare corsi e stage.

Questa debacle è diretta conseguenza delle vicende economico-giudiziarie che hanno coinvolto i dirigenti dell'Imo-Ima. E' intervenuta la Procura della Repubblica, poi la Corte dei Conti e il Tribunale. Sono state pronunciate sentenze di condanna non ancora definitive mentre lo sbilancio della vecchia gestione dell'istituto raggiunge svariati milioni di euro.

Tutto questo ha provocato non solo la paralisi dell'attività di istruzione ma Trieste rischia in concreto di veder spostata per sempre la «sua» sede dell'Imo-Ima in un'altra città italiana o, nella peggiore delle ipotesi, all'estero.

A livello internazionale, specie nella «casa madre» londinese, è in atto un tentativo di salvataggio della struttura triestina. E' necessaria però una profonda ristrutturazione e ricapitalizzazione per poter ripresentarsi sul mercato internazionale della formazione marittima.



Antonio Paoletti



Andrea Andolina ha fatto dell'originaria passione per cinema e teatro una professione

L'uomo che doppia i cartoni animati

Ha inventato il pupazzo Bobo e sta anche lavorando a un libro



Andrea Andolina, doppiatore di «cartoons»

Il suo mestiere è quello che tanti sognano di poter fare da bambini per gioco: dar la voce ai protagonisti dei cartoni animati. Andrea Andolina, giovane talento del teatro triestino, ha saputo sviluppare questa sua dote vocale fin dal raggiungimento della maggiore età e, come spesso capita in queste cose, per caso. «Nel '98 a soli 23 anni - racconta - l'allora assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat organizzò al teatro Miela una manifestazione dal titolo 'Palcoscenico giovani'. Partecipai, la cosa andò molto bene - ricorda - e fu in quell'occasione che conobbi il maestro Piero Padovan, ex attore della Rai. Feci un corso e subito fui chiamato a Tele Capodistria per fare il doppiatore in lingua italiana dei documentari che l'emittente acquistava all'estero. Da quel momento -

precisa - non ho più abbandonato questa straordinaria esperienza, privilegiando gli spettacoli per bambini».

Dopo aver fatto il «Volta»,

cioè un istituto tecnico per diventare perito, Andolina capì subito che quello non sarebbe stato il suo futuro. «Non faceva per me - confessa - anche se

devo ammettere che almeno quel titolo di studio mi è servito per evitare di prendere la scossa a teatro». Nel 2001 il primo format per la televisione interamente preparato da lui: «La Rai lo vide e lo acquistò - spiega con soddisfazione - e subito dopo iniziò l'avventura che continua ancor oggi con un pupazzo di mia invenzione che si chiama 'Bobo'. Lui va nei musei e, giocando, spiega ai bambini il significato dei quadri e delle sculture». In tutto questo Andrea è affiancato fin dagli inizi da Valentina Burolo: «Si tratta di una splendida collega con la quale sono legato da lunga amicizia - continua - e che mi ha sempre stimolato a migliorarmi». Da qualche anno, Andrea Andolina lavora anche a teatro, in particolare al Rossetti: «Porto i bambini davanti al palcoscenico, cercando di farne dei futuri buoni fruitori del

teatro, di far loro capire cosa sta dietro le quinte - spiega - come funziona il lavoro degli attori, dei registi, dei doppiatori». Andrea ha iniziato da qualche tempo anche a produrre per conto proprio: «Credo di avere oramai acquisito la necessaria maturità professionale per cimentarmi anche in questo - evidenzia - per quanto sia convinto che ogni giorno si impara qualcosa. Io stesso sono in gran parte un autodidatta - aggiunge Andrea - e proprio lavorando con regolarità posso dire di aver affinato alcune delle mie doti sul palcoscenico». Essendo per natura vulcanico, Andrea non poteva rinunciare all'idea di insegnare: «Faccio corsi di comunicazione per bambini dai cinque ai dieci anni». La sua principale soddisfazione, almeno per il momento, è il successo ottenuto al Festival internazionale di Fano

nella sezione cinema, con un corto di una ventina di minuti. «E' stato un momento emozionante - dice - anche se devo confessare che fra teatro e cinema preferisco il primo, in quanto offre sensazioni immediate e dirette».

Nell'ultima edizione di Maremetraggio, il Festival del corto che si svolge ogni estate in città, Andrea ha presentato un cartone animato di un minuto e mezzo, doppiato oltre che da lui anche da due grandi come Omero Antonutti e Dario Penne. «Lavorando con loro per questo cartone animato ho imparato moltissimo». Ma il futuro comprenderà anche un aspetto letterario: «Sto lavorando a un romanzo dal titolo 'Da quel momento per incanto...' - conclude - che spero possa ottenere un buon risultato di pubblico».

Ugo Salvini

GUIDA ALLE FACOLTA' UNIVERSITARIE



Il preside di Giurisprudenza, Paolo Giangaspero

Secondo i dati statistici in un arco di tempo di cinque anni ben l'88 per cento dei laureati di legge trova un impiego

Dopo Giurisprudenza grandi possibilità di lavoro

Con le sue svariate possibilità di occupazione in campi diversi e un ordinamento didattico che ha anticipato di qualche anno la riforma delineando un'offerta formativa solida e concreta, Giurisprudenza continua a esercitare una forte attrattiva tra gli studenti triestini e di fuori città, con un numero di adesioni che non accenna a diminuire. Proprio per questi motivi, questo nuovo anno accademico non vedrà cambiamenti di rilievo: le matricole potranno scegliere tra un corso quinquennale a ciclo unico in giurisprudenza e due specialistiche, una in giurisprudenza e

una in studi giuridici europei, internazionali e comparati. Le triennali, invece, continuano a essere in esaurimento: chi lo vorrà potrà iscriversi solo al terzo e ultimo anno. Questo perché, spiega il preside Paolo Giangaspero, «siamo partiti col nuovo ordinamento in anticipo e quindi già ora ci stiamo avviando verso il consolidamento del ciclo unico. Nonostante questo, rimarranno aperte ancora per qualche anno le due specialistiche, destinate, però, in futuro, a esaurirsi lentamente». Già adesso, i ragazzi sembrano apprezzare la particolarità di questa Facoltà, co-

me indicano le 243 adesioni del 2006 al corso quinquennale, a cui si sommano le circa 130 immatricolazioni ai due corsi di secondo livello. Per offrire agli studenti un'opportunità in più, la Facoltà aprirà un nuovo corso nel 2008: «Approfitteremo della riforma del decreto Mussi per introdurre una nuova laurea triennale in servizi giuridici, che non avrà una propria specialistica, ma servirà a preparare operatori da inserire nelle aziende sotto varie mansioni». La Facoltà di Legge, infatti, garantisce possibilità di occupazione estremamente variegate: oltre alle car-

riere tradizionali di avvocato, notaio, magistrato (a cui si può accedere solo dopo un periodo di praticantato, esami di accesso o concorsi pubblici), i laureati possono essere inseriti in imprese e organizzazioni internazionali, grazie anche a una formazione linguistica solida, che costituisce la vera conquista rispetto alla «vecchia» Giurisprudenza. A testimoniare sono i numeri: dopo cinque anni ben l'88 per cento dei laureati trova lavoro (dati Almalaura). Molto bassa, invece, la percentuale di laureati occupati dopo un anno: solo il 26,3 per cento; un dato, questo, facilmente spiegabile

dal 65,8 per cento di ragazzi che afferma di non cercare lavoro, probabilmente perché impegnati a costruire la propria carriera con corsi post-laurea o attraverso il praticantato. Per dare un'idea ai ragazzi a orientarsi tra stage, tirocini, corsi ed esami, la Facoltà ha anche attivato il sito internet www.didaius.it, uno strumento di interazione semplice e immediato tra studenti, docenti e segreteria, che ha migliorato l'efficienza del rapporto ateneo-iscritti, con spazi dedicati ai singoli insegnamenti e all'assistenza per le matricole.

Elisa Lenarduzzi

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Viavai noleggi camper Marchi: joint e pössl
Vendita accessori e ricambi camper e tutto per il campeggio. Sempre in viale Campi Elisi, 62 (fianco pam) tel. 338/6999062

IL PICCOLO
il giornale della tua città
IL PICCOLO
IL PICCOLO

Il primario sloveno Arnez a Cattinara: «E' solo l'inizio, voglio realizzare qui anche un centro specializzato per le ferite difficili e per l'artrosi»

Chirurgia plastica in crescita: «Ma servono fondi»

Otto letti e 3 medici per far fronte alle richieste estetiche dei triestini fino a ora «clienti» della Slovenia

di Gabriella Ziani

Aveva un organico di 60 medici e operatori, 60 letti in reparto e quattro sale operatorie a disposizione, 200 persone al giorno in ambulatorio e 35 mila pazienti operati all'anno. Questo accadeva a Lubiana, dove il chirurgo plastico Zoran Arnez si era conquistato fama europea. E' da pochi mesi a Trieste, al dodicesimo piano della torre medica di Cattinara: è solo con un collega, gli altri tre medici sono a contratto. Ha solo otto letti in reparto, dice che qui si lavora «solo otto ore al giorno», e si opera «un solo giorno alla settimana, per sole sei ore». E' ancora un altro lato della «crisi delle chirurgie» emerso in questi giorni. Anche certi colleghi di Arnez sussurrano: «E' stato chiamato un luminare, e non ha organico e spazi».

Arnez stesso racconta pacatamente che bisogna acquistare un microscopio, mancano una macchina per l'osteosintesi («e anche semplici strumenti»). A fronte di ciò, potenzialità vastissime che vanno ben oltre i rifacimenti estetici («dieci al mese») che si eseguono in *intra-moenia*, cioè in ospedale ma a pagamento: la chirurgia plastica è in grado di ricostruire perfettamente arti smembrati usando tessuti del paziente stesso, di riparare pezzi di corpo tagliati per interventi oncologici, di sofisticate operazioni di microchirurgia, di riattaccare dita, mani e piedi staccati per gravi incidenti. Anche la mammella operata per can-

cro viene ricostruita con tessuti ricavati dalla persona, non più con protesi che creano problemi gravi in trattamento con radiazioni. Per rifare un esofago si usano pezzi di intestino, per le mandibole un segmento di tibia. L'ex malato può riavere una sua vita sociale.

«Creare però un vero centro della mano - afferma Arnez - significa avere un *team* operativo giorno e notte, pronto alle emergenze, si chiama microchirurgia ricostruttiva, ci sono interventi che durano anche dieci ore...». Invece ora l'agenda può accogliere un paziente per seduta, e poi Arnez deve aspettare di nuovo il suo turno operatorio.

«Ma a Cattinara - aggiunge - voglio portare tante cose che non c'erano, per esempio un centro specializzato per le «ferite difficili», a cominciare da quelle del diabetico, visto che c'è anche la camera iperbarica, dare impulso agli interventi su artrite e artrosi (qui molta popolazione è anziana), sul tunnel carpale, sui noduli al palmo della mano, e voglio che di tutto ciò siano massimamente informati i medici di famiglia e i distretti, perché è il medico che deve andare dal paziente, non viceversa...».

Però manca una struttura adeguata. «Se la città vuole che facciamo i turni 24 ore su 24 - detta Arnez - deve sapere che mi occorrono otto medici stabili, adesso la sala operatoria è sfruttata poco, solo al mattino, e meno la usi più sale il suo costo: è denaro perso».

E però a Lubiana Arnez

Gli interventi di chirurgia plastica	
ATTIVITÀ ATTUALI	ORGANICO NECESSARIO
- Microchirurgia - Chirurgia della mano - Ripristino arti amputati - Oncologia ricostruttiva - Ricostruzione muscoli e tendini - Interventi per artrite e artrosi	Otto medici stabili
ATTIVITÀ IN PROGETTO	CHIRURGIA ESTETICA
- Creazione di un centro per le «ferite difficili» - Maggiori informazioni sulle cure possibili - Più medici nelle sale operatorie	- Palpebre - Seno - Lifting - Naso - Orecchie
ORGANICO ATTUALE	
- Due medici stabili - Tre medici a contratto	

aveva molti pazienti italiani e triestini: la chirurgia estetica non è finanziata dal servizio sanitario, e la gente (come piegato anche qui sotto) cerca perfino insensatamente il prezzo più basso per aggiustare il *look*. Severo sulla materia è il chirurgo: «Solo chi è specializzato in "plastica" può fare questi interventi, gli altri si improvvisano e

corrono rischi: bisogna poter far fronte al rischio di complicanze».

E comunque mentre il grande specialista emigra professionalmente a Trieste (ma abita sempre a Lubiana), i triestini continuano a oltrepassare il confine per cancellare una ruga o rimpolpare un seno cascante: «Conosco bene i posti dove

vanno - nota Arnez -, in quelle cliniche ci sono tutti allievi miei...». Ma l'ospedale, aggiunge, non per niente costa di più: dà una garanzia molto maggiore dal punto della sicurezza.

Garanzie di cui invece i triestini, ancora di buona contentatura - fa capire il chirurgo - non si preoccupano: «In Slovenia la gente or-

mai arriva sapendo già tutto, è informatissima, qui invece ha ancora una enorme fiducia nel medico. Per noi è una bella cosa, ma i triestini devono imparare a pretendere di più, così come l'organizzazione deve imparare a essere molto più veloce, la Slovenia ormai ha lo stile dell'Inghilterra e degli Stati Uniti».

PREZZI IN ITALIA E ALL'ESTERO	
MASTOPLASTICA ADDITIVA (Ingrandimento seno)	
Media italiana e nel resto del Fvg	da 5000 a 7500
Trieste	da 5000 a 6000
Slovenia	da 3000 a 4000
Croazia	da 3000 a 4000
Romania	da 2750 a 3250
Tunisia	da 2720 *
*viaggio e soggiorno inclusi	
LIFTING TOTALE VISO	
Media italiana e nel resto del Fvg	da 8000 a 10.000
Trieste	da 7000 a 8000
Slovenia	da 4000 a 5000
Romania	da 1800 a 2500
Tunisia	da 3500 *
*viaggio e soggiorno inclusi	
ADDOMINOPLASTICA (via la pancia)	
Media italiana e nel resto del Fvg	da 4000 a 7000
Trieste	da 6000 a 6500
Slovenia	da 3000 a 3500
Croazia	da 2500 a 3000
Romania	da 2000 a 2700
Tunisia	da 2700 *
*viaggio e soggiorno inclusi	

I PAZIENTI

Dai seni più grandi alle orecchie a sventola il catalogo di chi vuole rifarsi intere parti del corpo

Sono sempre le donne le migliori clienti della chirurgia plastica, ma aumentano gli uomini esigenti: nasi da rifare, palpebre cascanti da tirare, borse sotto gli occhi da sgonfiare, pance grosse da spianare (cosa che interessa assai anche al mondo femminile, ed è l'intervento più rischioso). Ai bambini, invece, si drizzano le orecchie a sventola.

La plastica estetica ha un preciso calendario d'età. «Fino a 20-30 anni le donne chiedono un seno più grande, tra i 30 e i 40 lo vogliono ridurre, più avanti vengono per il *lifting* o per l'addome piatto». Gli uomini sono tutti di età matura, ed è il naso la loro priorità.

Ma curioso assai è l'approccio medico-paziente. «Bisogna sempre capire che cosa vuole la persona - dice Arnez -, io diffido del tutto da chi arriva qui e alla domanda "che cosa desidera fare?" mi risponde "è ovvio". Come se guardando il paziente io dovessi intuire al volo. Ma niente è ovvio, ognuno è fatto come è fatto, e a lavoro finito magari si scopre l'equivoco».

Non mancano le richieste assurde. Seni spropo-

tati, ad esempio. «Se mi si chiede di togliere armonia a un corpo, io dico di no - afferma Arnez -, non è che qui si viene come al supermercato, io faccio quello che l'etica mi consente, altrimenti consiglio di andare altrove». La chirurgia plastica è essenziale per esempio nelle operazioni di cambio di sesso in collaborazione con l'Urologia, e sono interventi ad altissima complessità. Ma poi bisogna anche studiare a fondo, psicologicamente, chi arriva in ambulatorio.

Arnez racconta un aneddoto significativo. Il fatto accadde al suo professore. «Si presentò un signore con la ricetta scritta da uno psichiatra, il quale raccomandava che il suo paziente fosse operato per trasformare il suo naso in un "naso ebreo". L'uomo, infatti, certificava lo psichiatra, si sentiva ebreo e tale voleva apparire. Obbedimmo, non c'era scelta. Non si seppe più niente di quell'uomo per qualche anno, era andato in Israele. Ma un giorno tornò e disse: "Adesso so che non sono ebreo, e dunque rinvoglio il mio naso di prima"».

g.z.

In aumento il fenomeno dei triestini che vanno nei Paesi dell'Est o in Tunisia, rischiando risultati poco soddisfacenti e senza rimborso

All'estero prezzi stracciati, però poche garanzie

In Romania ci sono cliniche che offrono pacchetti che prevedono anche un giro turistico

Per rifarsi il seno, ridursi la pancia, alzarsi gli zigomi o per cancellare le rughe, i triestini si spingono fino in Tunisia, in Marocco, in Romania, nella Repubblica Ceca o nelle vicine Slovenia e Croazia. Chilometri su chilometri pur di risparmiare e di ottenere una generosa scollatura nuova di zecca, addome piatto, glutei a mandolino e una pelle del viso levigata come quella di un bebè. «Sia nel mio studio di Milano che in quello di Trieste - afferma il chirurgo plastico Danilo Muzina - intervengo su pazienti provenienti da tutta l'Italia, ma quelli triestini sono pochissimi. Vanno tutti oltre confine attratti da prezzi bassissimi che, naturalmente, non possono garantire materiale e assistenza di alto livello. Conosco gente di Trieste - aggiunge - che per rifarsi il seno è andata fino in Marocco». Dando un'occhiata su internet, ci si imbatte nei «miracoli» del dottor Marjan Fabjan che opera ad Ancarani in Slovenia, uno dei più conosciuti: *lifting* del viso dai 2mila

ai 4mila euro, protesi al seno da 3mila euro, plastica addominale 2mila cinquecento. A Zagabria, il dottor Rajko Toncic, per un intervento di ingrandimento delle mammelle presenta una parcella di 3.250 euro. In Romania, il Centro Medical Travel di Bucarest, meta di decine di triestine, propone: prenotazione albergo, prelievo da aeroporto, clinica, interprete, interventi a costi stracciati e poi tour a Bucarest, sul Mar Nero e una visita al castello di Dracula. I triestini più coraggiosi e determinati si spingono fino in Tunisia. C'è persino un tour operator che propone ai clienti trasferte ad Hammamet con pacchetti di viaggio comprensivi di volo, soggiorno in hotel a cinque stelle e intervento di chirurgia

tutto incluso. «Dietro a questi interventi non ci sono garanzie - spiega il chirurgo Costantino Davide, allievo del famoso Ivo Pitanguy - non viene garantita l'assistenza post operatoria e i materiali utilizzati sono di scarsa qualità. Una protesi anatomica al chirurgo costa circa 1800 euro. A questo vanno aggiunti i costi della sala operatoria, dell'anestesista, dell'assistente». Secondo Muzina, le strutture che operano a costi ridottissimi all'estero non vengono sottoposte ai controlli di quelle italiane. Il risultato è spesso poco piacevole e gli insoddisfatti, a quel punto, si presentano dai chirurghi in Italia implorandoli di aggiustare gli errori.

Laura Tonerò

VENDITA SPECIALE

CON SCONTI REALI DAL 30 AL 50% SU TUTTA LA MERCE*



INTERESSI ZERO FINO A 24 MESI

Salvo approvazione della finanziaria. TAN 0% TAEG variabile. Vedi fogli informativi presso punto vendita. Fino ad esaurimento scorte. Salvo errori od omissioni.

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba 15

*Esclusi i seguenti prodotti, che godono dello SCONTI DEL 20%: videogiochi, CD e DVD, cellulari e accessori. Esclusi da ogni promozione: ricariche e schede telefoniche, Sky e Mediaset.



Alessandro Innocenti



Mauro Ferluga



Maria Kortnik



Neva Hussu



Giglio Magagnato



Giuseppe Accardo



Cristiana Pieri



Diego Tretjak



In alto, nuove costruzioni a Banne. A sinistra e qui sotto due scorci della frazione (Foto Lasorte)



Mentre continua la polemica politica e Igor Dolenc (Ds) avverte sui rischi di un'autonomia «che fa aumentare i costi di gestione»

«Secessione» in Carso: «A Banne siamo isolati»

Oggi la frazione, assieme a Conconello, elegge i rappresentanti. Inizia la raccolta di firme

LE INTERVISTE

Ambiente, collegamenti, sicurezza sono fra i temi che saranno discussi questa sera

I residenti: «Si costruisce troppo, e mancano servizi»

Banne si schiera per l'autonomia. Gli abitanti del piccolo centro del Carso, che conta un centinaio di residenti, propendono in gran parte per la secessione amministrativa. Si sentono trascurati, isolati, lontani dai servizi. «Avere un Comune autonomo sarebbe una buona cosa soprattutto sotto il profilo dello snellimento della burocrazia - dice **Diego Tretjak** - perché attualmente per qualsiasi pratica, anche la più piccola, dobbiamo scendere in città e non sempre si tratta di un'operazione agevole, visto il traffico e i tempi degli uffici».

Cristiana Pieri concorda pienamente: «Tutti i piccoli Comuni dell'altopiano che sono autonomi da quello di Trieste - sottolinea - vivono una realtà migliore della nostra. Sarebbe opportuno per lo meno approfittare dell'argomento». **Giuseppe Accardo** è fra i più decisi: «Oggi qui non funziona niente -

esordisce - dal Distretto sanitario, che opera a singhiozzo ed è insufficiente per la popolazione residente di Opicina, alla carenza dei trasporti, al totale disinteresse del Comune nei nostri confronti. Oramai l'altopiano - aggiunge - è terra di conquista e stanno firmando licenze per costruire senza un minimo di rispetto per il verde e per noi che viviamo qui». Della stessa opinione è anche **Giglio Magagnato**: «Posso portare una testimonianza diretta delle disfunzioni che dobbiamo subire - evidenzia - che riguarda i tempi del Distretto. Ho fatto un esperimento e ho visto che mi sbrigo prima se vado a Basaldella, mia cittadina d'origine. Anche facendo il



Quadrivio di Opicina

viaggio fino in Friuli, faccio prima che recandomi a Roiano, dove vado di solito perché il Distretto di Opicina offre un servizio precario. L'autonomia - sarebbe la soluzione ideale».

Neva Hussu punta sul disinteresse per il verde: «Nessuno cura le aiuole e quanto di competenza dell'amministrazione comunale - denuncia - solo in prossimità della sagra, che organizziamo una volta all'anno - prosegue - arriva qualcuno a sistemare le cose, ma è troppo poco. Meglio se ci arrangiamo da soli». **Maria Kortnik** è più dubbiosa: «Prima di prendere una decisione così drastica bisognerebbe forse analizzare meglio i pro e i con-

tro - è la sua riflessione - perché bisognerebbe capire quali sono i vantaggi reali di un distacco dal Comune principale».

Anche **Mauro Ferluga** invita a pensarci su prima di decidere per il sì o per il no: «Partire a testa bassa nella direzione del distacco amministrativo può essere un errore se prima non si valutano tutte le cose - dichiara - anche se è certo che i problemi quassù sono tanti e di varia natura. Non è detto però che si possano agevolmente risolvere tutti solo perché si crea un Comune autonomo». **Alessandro Innocenti** minimizza: «Non mi sembra un ostacolo insormontabile il fatto di doversi recare in città per sbrigare le proprie pratiche amministrative - sostiene - anche se l'idea di un Comune autonomo sull'altopiano mi incuriosisce e forse si potrebbero ottenere dei vantaggi con una separazione».

U. S.

«Secessione» carsica atto secondo. Oggi alle 20.30 al circolo culturale Ban di Banne, la frazione assieme a quella di Conconello farà la prima riunione per eleggere i rappresentanti del futuro Comitato referendario per la scissione del Carso da Trieste. Si apre contestualmente anche la raccolta di firme.

Banne ha un centinaio di abitanti, che, come riferiamo a fianco, hanno una lunga lista di lagnanze da sottoporre all'amministrazione pubblica e vedono di buon occhio una soluzione «autonomista» del loro status amministrativo. A Banne si sentono abbandonati, lamentano lo stato di precarietà cui è lasciato il vicino ambulatorio di Opicina, temono la cementificazione selvaggia in atto e la scarsa attenzione per il verde e l'ambiente. La riunione di oggi inizierà alle 20.30, e si concluderà con la nomina di un rappresentante per frazione (anche Conconello) che avrà il compito di stilare un documento con tutte le lagnanze. Documento destinato - salvo sorprese - a confluire assieme a tutti quelli delle altre frazioni in una «carta delle rivendicazioni del Carso» del nascente Comitato. Il calendario dei prossimi incontri nelle frazioni è questo: domani Gropada (circolo culturale

Skala); Trebiciano il 12 (Casa del popolo); Prosecco il 14 (circolo sportivo Primorje); Basovizza il 17 (Gospodarska Zadruga); Santa Croce il 18 (circolo culturale Sirk); Padriciano il 19 (sede del Consorzio boschivo); Contovello il 20 (trattoria sociale); Opicina il 21 (Banca di credito cooperativo del Carso).

E mentre in altopiano battono i tamburi di guerra nelle stanze della politica cittadina si infiamma il dibattito. Stavolta la polemica è intorno alla pagina a pagamento del Comune pubblicata sul nostro giornale, per elencare quanto fatto dal Comune a favore del Carso. «Chi ha pagato la pagina di pubblicità sulle opere pubbliche sul Carso», si chiede e chiede Alessandro Perelli, segretario provinciale del Nuovo Psi. «C'è da augurarsi - dice Perelli in una nota - che sia stato lo stesso sindaco a farlo. E, d'altra parte non sono queste le risposte dovute alle critiche del comi-

tato sorto per istituire un nuovo comune sul Carso ma solo pubblicità politica e personale. Forse, - conclude Perelli - sarebbe stato meglio versare i soldi spesi al banchetto di Beppe Grillo: la gente lo avrebbe apprezzato di più».

«Posso essere d'accordo sul dare un aiuto a Grillo - replica di Dipiazza -, ma non accetto lezioni visto che in tutti questi anni ho gestito per la città qualcosa come 7 mila miliardi di vecchie lire e a 54 anni la mia fedina penale è immacolata». «Dico solo - continua il sindaco - che una comunicazione istituzionale per informare i cittadini tutti, e gli abitanti dell'Altopiano in particolare, sugli investimenti fatti per il Carso in questi anni, con una spesa di 33 milio-

ni di euro (mai prima fatta da altre amministrazioni) era doveroso in questo momento».

Torna invece sulla questione fondamentale l'esponente dei Ds Igor Dolenc: «È la seconda volta - afferma in un'annota - che a Opicina si parla di secessione. È un pensiero legittimo, ma va controcorrente rispetto alla necessità di accorpare - per costi di gestione e necessità di competenze i piccoli Comuni sono in affanno, e infatti spesso hanno molte forme di cooperazione (qui Sgonico e Monrupino, ma anche Duino Aurisina)». «Mi sembra - continua Dolenc - che siamo ancora in una fase molto embrionale, fatta di passioni e di emotività, e ci si preoccupa poco di come la cosa possa stare in piedi».

p.s.

Il documento verrà consegnato oggi alla Regione che ha già un provvedimento analogo nel programma

Forestali: petizione per un Corpo unico

A Duino Aurisina vigilerebbe sulle zone di protezione speciale

DUINO AURISINA Guardie forestali, guardiacaccia e guardiapescia riuniti in un unico corpo forestale e di vigilanza ambientale. Un provvedimento destinato a tutelare tutto il Carso ma che interessa in modo particolare le zone Sic e Zps, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale. Questa mattina alle 10 un gruppo di addetti alla tutela del patrimonio naturale consegnerà in Regione una raccolta di firme per sottolineare la volontà dei forestali di diventare un corpo unico, con l'obiettivo di ottenere un'organizzazione congiunta di tutte le guardie che vigilano sugli ambienti naturali, che attualmente dipendono da enti diversi. Un Corpo unico forestale e di vigilanza ambientale della Regione - ha dichiarato il guardiacaccia Ilario Zuppani - «per razionalizzare le risorse economiche e garantire una più efficace vigilanza sul patrimonio naturale è l'obiettivo di questa propo-

sta». «L'ambiente che viene continuamente modificato dalle molteplici attività umane - continua Zuppani - richiede una sorveglianza competente che sappia armonizzare la protezione degli animali selvatici ed i suoi habitat con le varie esigenze delle comunità umane con cui dividono il territorio». «Purtroppo - prosegue il guardiacaccia - le Province stanno attribuendo sempre nuovi compiti ai guardiacaccia togliendoli dai territori agrosilvopastorali per adibirli a mansioni d'ufficio, a servizi di polizia stradale, alla vigilanza sui corsori, ai controlli sulle autoscuole e sui distributori di benzina». La petizione che verrà consegnata oggi ha l'obiettivo di sollecitare l'amministrazione regionale, che lo aveva inserito nel programma di governo, la realizzazione di una legge entro la fine del mandato per istituire un corpo unico.

fr.c.

Oltre allo sport anche concerti e spettacoli teatrali

Con una maratona Muggia anticipa i festeggiamenti per i confini aperti

MUGGIA Sarà Muggia il primo Comune della provincia ad anticipare i festeggiamenti per l'imminente smantellamento dei confini con la Slovenia. Per una settimana, dal 16 al 23 settembre, Muggia punterà sullo sport come attività per unire le persone.

Organizzata dall'Asd Evinrude, infatti, domenica 23 settembre si svolgerà la prima EuroMarathon Ca-

podistria-Muggia, evento culminante di una settimana nella quale ci saranno anche incontri di boxe, calcio, basket, spettacoli teatrali, concerti.

Tutto il programma può essere consultato nel sito dell'euromarathon cliccando sul collegamento in fondo alla pagina.

L'Euromarathon è una competitiva a carattere interregionale aperta agli at-

leti/e tesserati/e Fidal e alle federazioni di atletica leggera straniere.

Il percorso si terrà su terreno prevalentemente pianeggiante, chiuso al traffico, con questo tracciato: partenza da Piazza Tito, lungomare di Capodistria, Ancarano, Lazzaretto, SP 14, Porto San Rocco, lungomare di Muggia, si transita sotto l'arco del porticciolo di Muggia e si arriva in piazza Marconi.



Valico a Muggia

L'Euromarathon Capodistria-Muggia sarà presentata oggi, alle 11, al centro Millo.



INFORMATICA FACILE ...E SEI DI NUOVO OPERATIVO.

Torna a grande richiesta "Informatica facile". 6 nuovi volumi per imparare a sfruttare le nuove potenzialità del proprio computer: dai motori di ricerca ai blog, da Windows Vista a Wikipedia, una serie di guide agili e chiare, corredate da illustrazioni a colori. Con la prima uscita, "Google", tutti i trucchi del motore di ricerca più famoso al mondo. In più, una guida all'uso dei servizi a esso collegati: da Google Earth a Google Desktop, da Google Picasa a Google Scholar. Informatica facile: per essere subito operativi.

DA SABATO 15 SETTEMBRE IL 1° VOLUME "GOOGLE" A SOLI € 3,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti



Oltre alla Di Rocco, sul podio la Scalon e la Focardi. Scelte pure le finaliste a «Modella Oggi»

Ludovica è Miss Trieste 2007

La studentessa ha sbaragliato le altre tredici concorrenti

Ludovica Di Rocco, una slanciata studentessa sedicenne, è stata eletta «Miss Trieste 2007» sbaragliando le altre tredici finaliste, l'altra sera, al termine di una manifestazione che ha richiamato, alla gelateria «Il Pinguino» sul molo Pescheria, il pubblico delle grandi occasioni, anche in virtù di una temperatura molto gradevole. Ludovica, dal sorriso accattivante che ha conquistato la giuria, è alta un metro e 72 e coltiva l'hobby della danza moderna. «Sono una ragazza molto sportiva - ha detto dopo aver indossato la fascia di reginetta della bellezza locale - in quanto mi dedico alla ginnastica artistica e mi piacciono anche lo sci, il nuoto e il canottaggio».

Al secondo posto si è classificata Indiana Scalon, una studentessa quindicenne, alta anche lei un metro e 72 che coltiva diversi interessi. «Suono la chitarra, pratico la danza classica e mi piace la musica jazz» ha confessato, rivelando uno spirito versatile.

Al terzo posto la giuria designata, nella quale, oltre all'assessore comunale Michele Lobianco, hanno trovato posto, fra gli altri, due simpatiche signore, Anna Palin, esperta di moda e Giuliana Buttiro, che hanno così sfatato il mito delle giurie esclusivamente maschili, ha collocato l'universitaria ventiquattrenne Federica Focardi. Alta un metro e 73, nel tempo libero dallo studio si applica in diverse attività sportive come il nuoto e la vela. «Per me è importante anche dedicarmi all'attività di volontariato - ha precisato - collaborando con un'istituzione di protezione degli animali a Trieste».

La serata è stata un'autentica sfilata di bellezze sulle Rive, in uno scorcio conclusivo dell'estate 2007, caratterizzato da un clima favorevole e dall'entusiasmo del pubblico, soprattutto giovane, accolto con la consueta curiosità all'appuntamento del «Pinguino».

Si trattava della sessantesima edizione del concorso provinciale per eleggere «Miss Trieste» e anche stavolta in lizza c'era un'ampia rosa di candidate preselezionate, che hanno sfilato per il tradizionale titolo della città di San Giusto, rappresentato da questo storico e tipico concorso di bellezza. La manifestazione ha costituito, per le giovani partecipanti, scelte attraverso varie precedenti e colligate selezioni, una piacevole occasione per vivere una serata



di spettacolo da protagoniste, ma anche un'opportunità per poter trascorrere un'esperienza piacevole, con la speranza di indossare la classica fascia di raso e divenire idealmente la ragazza simbolo della città di San Giusto.

Il concorso «Miss Trieste 2007», che dal 1999 ha quale titolare il promoter Fabio Antonazzo, è stato realizzato dall'organizzazione di Fulvio Marion, già responsabile di una trentina di edizioni del concorso. L'interesse per questa edizione conferma il tradizionale rilievo di questo storico concorso che mette in evidenza e sottolinea la genuina bellezza delle no-

stre rappresentanti - sostiene Marion - e costituisce un ottimo punto di riferimento per le ragazze».

Sono state molto applaudite, da parte del pubblico, anche le altre candidate, che hanno sfilato con impegno, dopo essere state ben preparate, sotto il profilo tecnico, da Sandro Lavorino, fotografo che da anni collabora con Marion. Va rilevato anche il fatto che l'età media delle partecipanti è ogni anno più bassa.

Sempre a cura dell'organizzazione di Fulvio Marion si è svolta nel porto turistico di San Rocco a Muggia la finale regionale del concorso nazionale «Modella Oggi». Ventitre le candi-

dade in gara tra le quali sono state scelte sei ragazze, tre triestine e tre d'altri centri della regione, che parteciperanno alle finali che sono fissate a Fiume dal 18 al 22 settembre. Le triestine selezionate sono: Federica Focardi che, come abbiamo visto si è piazzata terza a Miss Trieste; Valentina Sincovich, che ha una spiccata passione per le sfilate in passerella, e Lea Sossi, che ama il canto e il jazz. Le altre ragazze elette sono: Romina Migotti, ventiseienne udinese; Federica Qualizza di San Pietro al Natisone e Vanessa Maccan di Prata di Po-

Ugo Salvini

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.36
tramonta alle 19.27
LA LUNA: si leva alle 5.15
cala alle 19.01
37.a settimana dell'anno, 253 giorni trascorsi, ne rimangono 112.

IL SANTO

Pulcheria

IL PROVERBIO

Moglie che brontola marito che pecca.

■ FARMACIE

Dal 10 al 15 settembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma, 15 angolo via Valdirivo tel. 639042

via Piccardi, 16 tel. 633050

lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998

Aurisina, tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15 angolo via Valdirivo

via Piccardi, 16

via S. Giusto, 1

lungomare Venezia, 3 - Muggia

Aurisina tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via S. Giusto, 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 TeleVita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - quasti 800.152.152

Aci soccorso stradale 803.116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800.500.300

Sanità Numero verde 800.99.11.70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111

ATTIVITA' FISICA

Successo dell'iniziativa dell'associazione Benessere: dal nuoto alle immersioni, dalla bici allo yoga

Diecimila partecipanti a «Estate in movimento»

Oltre diecimila partecipanti di ogni età hanno animato la nona edizione di Estate in Movimento, il progetto di promozione della salute e del territorio realizzato attraverso l'attività fisica e organizzato dall'associazione Benessere. Si tratta del nuovo record di presenze per la manifestazione svolta sia a Trieste sia a Grado Pineta: l'anno scorso furono infatti superate le novemila unità.

Sono state tre in particolare le iniziative che hanno destato la curiosità maggiore, ovvero le tradizionali immersioni subacquee nella riserva marina naturale di Miramare e le due novità rappresentate dalle uscite sul golfo triestino sia diurne che notturne, tese a

scoprire i segreti del pescaturismo, e i tour ciclistico-enogastronomici denominati «Carso by bike». Si è trattato di escursioni in mountain bike finalizzate alla conoscenza dei prodotti delle aziende agroalimentari carsoline. Proprio queste ultime due componenti di Estate in Movimento hanno avuto un fondamento di solidarietà alla base: i 410 euro raccolti dalle quote partecipative sono stati devoluti al circolo Sweet Heart. Erano, tra l'altro, a numero chiuso come le immersioni per esigenze di sicurezza dettate da apposite leggi, ad esempio dovute alla portabilità delle imbarcazioni a disposizione per il pescaturismo.

Tutte le altre attività

(gratuite) hanno comunque registrato un buon numero di persone coinvolte: oltre alle immersioni, le più importanti sono state la yoga, l'arrampicata sportiva, l'aerobica, l'acquagym, l'autodifesa femminile, i corsi di ginnastica e le lezioni per imparare a correre, che sono state le più gettonate e sono state tenute dall'insegnante di educazione fisica Paola Veraldi, vincitrice dell'ultima Maratona andata in scena nell'ambito della Bavisela 2007. Grazie a un accordo con la direttrice del Castello di Miramare, Rossella Fabiani, gli appuntamenti dello yoga sono stati tenuti nella zona del castello stesso. «Siamo soddisfatti dell'enorme successo ottenuto - ha affermato

il presidente dell'associazione Benessere Saul Laganà - Nel 2008 ricorrerà l'anniversario della decima edizione e cercheremo di fare nuove cose specifiche come possono essere il pescaturismo e le visite alle aziende sul Carso. Per questo partiremo con l'organizzazione già a ottobre per trovare il supporto e la collaborazione di altri enti».

Laganà rileva infine un dato statistico: «Sono aumentati i turisti sia italiani sia stranieri che hanno aderito alle nostre iniziative, soprattutto a Grado Pineta, ma pure a Trieste. Nel primo caso l'aumento è oscillato tra il 20 e il 30%, nel secondo tra il 15 e il 20%».

m. la.



Alcuni partecipanti a una delle molteplici iniziative di «Estate in movimento»

SIAMO NATI



Piero Degrassi

Il 7 settembre ha visto la luce al Burlo Garofolo, Piero Degrassi (3,260 kg, 52 cm), per la gioia di mamma Daria Handler (nella foto di Sterle) e di papà Paolo



Giada Pasciucco

Al Burlo Garofolo è nata il 7 settembre Giada Pasciucco (3,260 kg, 48,7 cm) rendendo immensamente felici mamma Barbara Canciani e papà Francesco (foto Sterle)



Daniele Pavanello

Il 7 settembre è nato al Burlo Garofolo, Daniele Pavanello (3,560 kg, 58,8 cm), per la gioia del papà Davide e della mamma Lisa Radoicovich



Gaia D'Orlando

Ecco Gaia D'Orlando insieme alla mamma Nicoletta Stopar. Gaia è nata il 7 settembre (2,850 kg, 48,05 cm) rendendo tanto felice il papà Bruno



Elisa Sorrentino

Al Burlo Garofolo è nata il 7 settembre Elisa Sorrentino (2,700 kg, 49,5 cm) eccola con la mamma Silvia D'Amico. Grande gioia del papà Andrea e dei parenti tutti



Raffaele Vassilios Facca

Ecco Raffaele Vassilios tra le braccia della mamma Maria Dolores Syndoukiotis. Il bimbo è nato al Burlo il 7 settembre per la gioia del papà Andrea (foto Sterle)



Thomas Kemleko

Il 30 agosto ha visto la luce al Burlo Garofolo, Thomas Kemleko (3,610 kg), per la gioia della mamma Daniela e del papà Guido (foto di Andrea Lasorte)



Luca Bernazza

Mamma Monica e papà Mauro festeggiano il terzo arrivo della ciccogna nella loro casa. Ecco i fratellini Elisa e Fabio insieme a Luca Bernazza, nato il 6 agosto alle 23,33.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Università
Liberetà

L'Università delle Liberetà Ausser comunica che le iscrizioni ai corsi per l'anno accademico 2007-2008 inizieranno oggi nella sede di largo Barriera Vecchia n. 15, IV piano, con orario 10-11.30 e 17-18.30, da lunedì a giovedì.

Alcolisti
anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388-333/3665862; 040/398700-333/9636852.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno comandante M. Crepez è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per la tradizionale festa dell'anziano a Tricesimo di domenica 24 settembre e ai corsi di inglese, ginnastica dolce, yoga attivo, massaggi shiatsu e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Informazioni nei nostri uffici di via Valdirivo 11: dal lunedì al venerdì (10-12) oppure telefonare 040/3651110 (festivi esclusi).

Piscina

di San Giovanni

Oggi riaprono le iscrizioni ai corsi di scuola nuoto per bambini, acqua gol, acqua gym e pallanuoto per ragazzi e ragazze organizzati dalla Pallanuoto Trieste. Informazioni in segreteria dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-18.

Collaboratori
scolastici

Oggi nella sede ex Irpof (scala dei Cappuccini, 1) saranno raccolte le adesioni per 1 collaboratore scolastico al Volta, 2 all'istituto comprensivo di Aurisina e 1 al Dante Alighieri. Orario 9.30-12.30 e dalle 15 alle 16.30 e martedì dalle 9.30 alle 12.30.

Università
Terza Età

L'università della Terza Età comunica che oggi nella sede di via Corti 1/1 inizieranno le iscrizioni ai corsi per l'anno accademico 2007/2008 con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17. Per la sezione staccata di Muggia le iscrizioni avranno luogo lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 11 nella Sala Mollo in piazza della Repubblica 4. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/311312 con gli stessi orari.



POMERIGGIO

Austria all'Expo
Mittelschool

Inizia la rassegna dedicata all'Austria a cura di Andrea Grilli presidente del Forum europeo italo-austriaco Onlus. Particolarmente ricca sarà la selezione delle produzioni eccellenti che verranno presentate oggi alle 18 all'Expomittelschool dagli stessi produttori e dal maggior giornalista austriaco di enogastronomia Peter Lexa alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5.

Scuola
Stuparich

La distribuzione dei libri in comodato d'uso sarà effettuata alla scuola media Stuparich con il seguente calendario: classi seconde e terze oggi dalle 17 alle 19, classi prime martedì 11 e mercoledì 12 dalle 17 alle 19.

Assemblea

50 & Più Fenacom

Oggi alle 16, nella sede della Confcommercio in via San Nicolò 7, assemblea annuale della «50 & Più Fenacom» provinciale.

Umberto Lupi
in concerto

Oggi alle 17 Umberto Lupi sarà in via dei Modiano-Strada di Fiume, insieme a Deborah Duse, Edy Neppi e Paolo Fergolia.



SERA

Cinema

a Sottolungera

Oggi alle 20.30 alla «G. Canciani» in via Masaccio 24: il film «La guerra dei Bottoni» di Yves Robert (Francia 1961).

Itinerari

organistici

Oggi alle 20.30 a San Giusto, gli itinerari organistici a Trieste e in Istria proseguiranno con un concerto dell'organista britannico Michael Harris. In programma musiche di D. Buxtehude, J.S. Bach, J. Ch. H. Rinck, F. Liszt e C.H.H. Parry.

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Scuola di musica 55
Casa della Musica

Via Capitelli 3, presentazione corsi 2007-2008: martedì 11 settembre ore 17.30 Vincenzo Stera - Giochi con la musica (bambini 0-30 mesi); ore 18.00 Marco Vattovani batteria e Alessandro Leonzini basso; ore 18.30 Tiziano Bole chitarra classica. Tel. 040/307309.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Giorgio Altarass (10/9) da S. A. 50 pro Airc.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/9) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Laura Perz nell'anniv. (10/9) dalla cognata Arialda 25 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Gunther Hervatin da Dino e Giorgia Salvi 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'angelo - Hrovatin.
- In memoria di Laura Sferco nel X anniv. (10/9) da Gianni, Bruna, Anna 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Riccardo Slager nel II anniv. (10/9) dalla moglie Guerri-na 25 pro Agmen, 25 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Annamaria Vicig per l'anniv. (10/9) dalla mamma 50 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Vera Wagner nel XXIII aniv. (10/9) dalla figlia Gianna con la sua famiglia 150 pro Ass. Amici del cuore, 150 pro Ass. De Banfield, 100 pro Biblioteca «Eleonora Loser», 100 pro Asilo infantile Marco Tedeschi «Fondo Claudia Cogoi»; da Luciano Borsi e fam. 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Delise e Mario Benvenuto dai figli Donatella e Paolo, nipoti Ilaria e Marco, nuora Tiziana 300 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Mario Benvenuto e Maria Delise dalle signore Barone, Pipan, Ursin 60 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Maria Delise ved. Benvenuto da Annamaria Menis 10 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Renato Cocchi da Lucia Rebecchi e Igor Glavina 50 pro Airc.
- In memoria di Maria Vittoria Colombi Zanola da Nerina Misculin e figli 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giovanni Cocianich dai nipoti e famiglia Albino, Rosetta e Maria 120 pro Airc.
- In memoria di Gallieno Denardo da Ondina Turra e Marisa Cosciani 50 pro Astad.
- In memoria di Nora De Polo Ferranti da Tullio e Pupa Tassi 50 pro Agmen.
- In memoria di Renata Fonda ved. Pelos dai cognati Bruna e Walter 100, dai nipoti Fabio e Cristina 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Elda Furlan in Fortuna da Franco Komauli e famiglia 50 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Duilio Giorgiani da Gianni ed Ester Verginella 30 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Irenella da Fiorella e familiari 100 pro La via di Natale (Pn).
- In memoria di Claudio Horvat da Maria ed Egle Zennaro 30 pro Centro tumori Lovenati.
- Per Lilo da Liliana 20 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Nerina Manzetti dalle nipoti Mariella e Grazia 50 pro Ass. Azzurra - Malattie rare, 50 pro Ass. Peter Pan (Roma).
- In memoria di Lauro Maracich da Gabriella C. 30 pro Ass. de Banfield.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

GLI AUGURI



Margherita, 40 anni

Tanti affettuosi auguri a Margherita per i suoi 40 anni da Franco, dalla piccola Alessia, dai parenti e dagli amici tutti



Neva e Giuliano: 25 anni

Neva e Giuliano festeggiano i 25 anni insieme: un augurio affettuoso dalle sorelle, dai fratelli e dalla mamma, oltre ai parenti e agli amici



Giorgio, 60 anni

Tanti auguri di buon compleanno a Giorgio che festeggia i suoi 60 anni dalla moglie Franca e dalla figlia Alice

CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi alle 18 su iniziativa del Gruppo-Skupina 85: introdurrà Giorgio Rossetti

Incontro a Trieste con gli scrittori baltici

Dopo gli scrittori provenienti da Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia, presentati in città nella scorsa primavera, Trieste ospita tre letterati delle Repubbliche Baltiche. Oggi alle ore 18 al Circolo della stampa (corso Italia 13), introdotti da Giorgio Rossetti, si ritroveranno la poetessa estone Kristiina Ehin, lo scrittore e giornalista lettone Egil Venters, e Aušrinė Jonikaite, direttrice del centro culturale «Libri dalla Lituania», ospiti del Gruppo 85 che organizzerà l'incontro insieme a Dialoghi Europei, Sidaja e Teatro Sloveno di Trieste. La manifestazione si svolge nell'ambito del ciclo di incontri «Suggerimenti allargate», curato dal Gruppo-Skupina 85, tesi a promuovere la conoscenza dei paesi entrati nell'Unione Europea con l'ultimo allargamento.

Le tre repubbliche, piccole per estensione e numero di abitanti, sono particolarmente fervide in campo letterario e culturale, specie dopo la riconquistata indipendenza politica dall'ex-Urss. Dal

1989, Estonia, Lettonia e Lituania hanno sviluppato modi, stili e tematiche letterarie del tutto originali, ricollegandosi da un lato alla ricca tradizione folclorica locale e aprendosi dall'altro alle tendenze contemporanee, come del resto era già avvenuto agli inizi del Novecento. Un percorso comunque laborioso poiché i modelli tradizionali di produzione hanno faticato a trovare spazio nella nuova dimensione di mercato. Attualmente, si assiste ad un potenziamento delle attività editoriali - spesso supportato dallo stato, che promuove soprattutto le attività di traduzione per consentire agli autori di raggiungere il pubblico degli altri paesi europei.

Kristiina Ehin (Estonia), trent'anni, dopo aver conseguito un master in Folclore estone comparato, ha pubblicato quattro libri di poesia, uno di racconti e un'opera teatrale. Aušrinė Jonikaite, nata nel '74, del centro culturale Libri dalla Lituania. Egils Venters, giornalista e scrittore lettone, nato nel 1964 ha pubblicato il suo primo libro nel 1992.

"clicca" l'acceleratore dell'occasione!



www.automarketfvg.it

- Più di 200 vetture on line
- Aggiornamenti quotidiani
- Scheda tecnica di ogni occasione
- Foto dettagliate anche degli interni
- Informazioni in tempo reale



Automarket

Trieste via Brigata Casale, 1 - Tel. 040 381010 • Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782
Manzano (UD) via Trieste, 17 - Tel. 0432 750365

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Pensioni minime

● Ci sono alcune persone che si lamentano sull'aumento delle pensioni minime che riguardano circa 3.400.000 pensionati, di oltre 64 anni di età, di cui 300 mila pensionati sociali, che vedranno aumentare a partire da gennaio 2008 gli assegni mensili in media di 33 euro per 13 mensilità. Ma c'è di più: questi 33 euro non verranno tassati. Grazie!

Falso! La gran parte della pensione rimane, comunque, tassata e poi, nessuno lo dice, esiste l'Iva. Queste pensioni non permettono risparmi, anzi non permettono nemmeno di arrivare a fine mese: si sopravvive. Questi soldi si spendono tutti e tutte queste pensioni sono decurtate dal 20% d'Iva. Questi sono i conti giusti; la matematica non è una opinione bensì realtà. Mio padre era marittimo e dopo 40 anni di lavoro, medaglia d'oro, percepiva la pensione di vecchiaia di circa lire 1.500.000 mensili (allora di scureta), poi, in quanto reduce della Seconda guerra mondiale, croce di ferro, gli venne riconosciuta la pensione di guerra di lire 30.000 mensili (!); più tardi tolta in quanto il totale delle due pensioni era, secondo loro, troppo alto. I dirigenti cambiano, però, l'orchestra suona sempre la stessa musica.

Ci sono «onorevoli» (titolo inesistente, abolito il 4 marzo 1939 col «Foglio d'ordini» n. 1177, e sostituito col titolo di «Consigliere nazionale») che ricevono da 3 a 10.000 euro mensili, con soltanto 5 anni di mandato. Oltre a essere ben pagati (e non una paga e non una pensione, ma di più!) hanno pure tutti i privilegi possibili e immaginabili. Tra parlamentari e senatori ce ne sono circa 1000; ne basterebbero 300! Le aule sono quasi sempre deserte. Gli eletti devono rappresentare e lavorare solamente per il popolo e non coltivare altre occupazioni e interessi. Sono, dopo la mafia, la prima «industria» del Paese (sic). La legge è uguale per tutti: i pensionati e pensionandi sono dei fuorilegge. Comunque, Clemente e gli altri senatori e parlamentari stiano tranquilli, ora che abbiamo ricevuto l'aumento, è giusto che pure loro possano avere il gelato... slurp. Per coloro che, a Roma, si sentono soli rimandiamo ogni decisione a dopo gli scaloni/scalini.

Giorgio Zerial

Rischio di dittatura

● Mi è sfuggita qualsiasi reazione a quanto attribuito al governatore Riccardo Illy su Il Piccolo del primo agosto scorso riguardo un rischio di «dittatura strisciante». Quasi le tesi del Presidente della Regione fossero passate inosservate. Troppo soggettive? Argomento più pressante ed immediato questi giorni è il friulano lingua d'insegnamento nelle scuole.

Riferimento per Illy è un sondaggio secondo il quale circa l'80% dei cittadini chiede un «uomo forte» per la politica nazionale. Cita Russia e Cina quali esempi di dittatura striscianti. Casualmente la Cina è retta a Democrazia popolare comunista e la Russia, da poco uscita dall'esperienza sovietica, ha per Presidente un ex Kgb, polizia politica del regime comunista. Scomoda la presenza di Rifondazione comunista nella sua Giunta e maggioranza regionale?

Nel settembre del 2006 il Premier Romano Prodi gira 5 delle maggiori città della Cina comunista accompagnato da circa 500 imprenditori italiani per promuovere gli investimenti e fare dell'Italia la porta dell'Europa per le merci cinesi. Di ritorno in Italia propone di togliere l'embargo alla vendita delle armi alla Cina (18 settembre). Il 25 settembre la notizia dell'arresto di Chen Liangyu, Sindaco di Shanghai, accusato di corruzione, reato passibile di condanna a morte spesso ese-

guito con colpo di pistola alla nuca. Esempio di silenzio «politico» del Governo Prodi per prevalenza di accordi economici.

Anna Politkovskaia, Aleksandr Litvinenko, Ivan Saffronov, Cecenia, sono alcuni nomi appesi dai media in senso negativo alla porta del Presidente della Russia Vladimir Putin. Eppure La Repubblica del 15 marzo scorso titolava «Concluso il vertice di Bari. L'Italia firma 10 accordi con Putin. Diritti umani dimenticati» accompagnate da aspre critiche a carico del Presidente Romano Prodi.

L'opposizione alla pena di morte poteva essere attivamente professata in occasione della condanna a morte nella Libia di Gheddafi delle 8 infermiere Bulgare, cittadine dell'Unione Europea, ed un medico Palestinese. Accuse incredibili, procedura legale particolare, condanna assicurata per aver infettato centinaia di bambini con il virus dell'AIDS? Caso risolto grazie alla Francia di Sarkozy con il silenzio dell'Italia.

Unione Europea? L'Italia del Presidente Prodi ha dimostrato poco europeismo nel momento dei recenti attriti diplomatici fra la Gran Bretagna e la Russia, come pure quando la Germania di Angela Merkel si è scontrata sempre con la Russia.

A proposito della Germania e Angela Merkel, se l'Italia è alla ricerca dell'uomo forte non lo so. Un premier donna come la Merkel potrebbe anche essere «forte» se si trovasse.

Clayton Hubbard

Il meeting di Rimini

● Quest'anno la settimana del Meeting di Rimini mi ha affascinato fin dal titolo: «La verità è il destino per il quale siamo stati fatti». Accento solo tre cose tra quelle che ho visto nella giornata che vi ho trascorso.

La prima è una mostra itinerante su «Che cos'è la verità? Un dibattito alle soglie della Rivoluzione Russa». Lo scomodo ricercatore della verità ribelle ad ogni convenzione (la figura di Tolstoj) è anche prigioniero di una ragione che rifiuta di aprirsi al mistero. Accanto a lui e ai futuri ideologi della Rivoluzione, un'opinione pubblica pronta a giustificare le violenze dei terroristi, un relativismo che metteva tutte le fedi sullo stesso piano, ma anche i futuri martiri e confessori della fede, figli della stessa terra. Portano un'unica novità: la passione umile e tenace per la verità dell'uomo incontrata in Cristo. La tesi (ardita?) di chi ha allestito la mostra (il movimento «Russia Cristiana» di Padre Scalfi) è questa: oggi non siamo distanti da quel clima culturale.

«Testimoni della verità nell'Italia in guerra» è invece una mostra itinerante dedicata alla Resistenza censurata. Rolando Rivi, seminarista quattordicenne torturato e ucciso dai partigiani, è stato scelto, tra numerosi episodi di questo genere, come figura-simbolo per l'intera esposizione.

«Dio salvi la ragione» era

IL CASO

Disavventura di una signora all'ufficio postale di borgo San Sergio

Poca sensibilità verso gli anziani

Giorni fa, mia madre, un'anzilla signora 77enne si è recata all'ufficio postale di borgo San Sergio, in piazzale XXV Aprile, ai fini di inviare una lettera raccomandata a una sua cara amica.

Arrivato il suo turno, l'impiegata le chiede di compilare l'apposito modulo che si allega al momento della presentazione allo sportello. Mia madre, accortasi di avere dimenticato gli occhiali da vista in casa (che usa regolarmente per leggere, reduce com'è da operazioni ad ambedue gli occhi a causa del

suo diabete) le chiede se è possibile ricevere un aiuto per la compilazione da parte dell'impiegata della posta, dato che evidentemente non riesce a farlo da sé. La signora le risponde che si faccia aiutare da altri, che si arrangi da sola (deduco che la signora pensi che mai e poi mai arriverà a quella veneranda età e mai e poi mai avrà bisogno anche essa di un aiuto di questo tipo).

A questo punto, visto che non è un caso isolato in questa città, essendo noi cittadini succubi di commesse e impiegate maleducate che vengono pa-

gate grazie alle nostre tasse e contributi, mi chiedo: mio padre è emigrato in America latina per trovare un posto nel quale purtroppo non trovò il benessere materiale e morale che cercava. Tornò in Europa con i figli credendo di ritrovare finalmente una vita migliore per tutti. Dov'è la carità e il benessere che abbiamo desiderato di avere in questo primo mondo, se un semplice impiegato delle poste non vuole abbassarsi a compilare un semplicissimo modulo a una anziana signora?

Lettera firmata

il titolo di un incontro tra due islamici (dall'Egitto e dalla Giordania) e un ebreo. Ognuno di loro, uomini di cultura, ha testimoniato l'importanza di essere sempre se stessi senza censura e nulla e di credere nella perfetta complementarietà tra fede e ragione fondate sul nostro essere uomini. Con qualche distinzione, si sono detti d'accordo con il grande discorso del Papa di un anno fa a Ratisbona: la ragione prima condizione per dialogare, la verità sempre contraria alla violenza e al fanatismo.

Tutte le notizie su passate, presente e futuro Meeting sono disponibili sul sito www.meetingrimini.org. Per cogliere ciò che i giornali non dicono. Per abbracciare quella umanità che ancora cerca il bello, il vero, il giusto, il buono. Quella felicità «per la quale siamo stati fatti» e che... non è vero che non si rivela mai!

Stefano Bochdanovits

I «dissidenti» di Conconello

● Nel Piccolo del 5 settembre è apparsa la notizia «anche Conconello si unisce al gruppo dei dissidenti». Abito dal 1947 in questo paese e non so chi si sia preso la libertà di parlare a nome di tutti su una decisione di rilevante interesse generale. In genere, in democrazia, qualsiasi determinazione riguardante la collettività esce dalle urne, nel caso specifico dopo un referendum. Personalmente, tra l'altro, sono contrario ad una soluzione del genere: aggiungere un altro carrozzone alle migliaia di quelli già esistenti solo per il gusto di avere il sindaco/zupan di Opicina è contrario ai miei principi di contenimento della spesa pubblica e ad un'organizzazione moderna dello stato. Piccolo è bello ma i già esistenti ottomiladuecentodieci comuni d'Italia sono troppi e lo spreco di denaro pubblico devastante; abbiamo la burocrazia più pachidermica e ridicola del pianeta: Senato, Camera dei deputati, Regioni, Comuni, Consigli regionali, Province e Comunità montane: questi

tre ultimi organismi non servono a nulla, succhiano immense disponibilità finanziarie, creano posti di potere e null'altro. Ce n'è uno in Piemonte con trentasei abitanti dotato di sindaco, giunta, segretario, vigile, auto blu, praticamente coinvolta tutta la popolazione.

Ma anche da noi non scherziamo: che senso ha avere un comune lilliput, come quello di Monrupino, con ottocento abitanti e due frazioni? Sempre meglio, si obietterà, che la quasi metà dei comuni regionali i quali non superano i quattrocento abitanti. Non è poi detto che un nuovo organismo risolva tutte le magagne di Opicina e dintorni ed i Comuni della nostra provincia non è che brillino per pulizia, strade decenti, segnaletica, organizzazione dinamica, cura dell'arredo urbano: sono tutti fotocopie delle mancanze che si trovano in quello maggiore. Allora, ha veramente senso lanciarsi in questa avventura? E siamo poi certi che, in futuro, Trebiciano, Padriciano, Basovizza o Prosecco non chiedano, a loro volta, di staccarsi? Come dicevo, io sono per accorpare non per dividere e spero che, un giorno, in Italia si possano avere al massimo cinquecento comuni oltre alle regioni e ad un solo ramo del parlamento. E' pur vero che il Carso, per decenni, è servito da dipendenza alla città; dalla discesa di Padriciano alla crescente cementificazione ed a tutto quello elencato in questi giorni. Va anche dato atto, peraltro, e sarebbe ingiusto negarlo, che negli ultimi anni importanti opere sono state eseguite nella zona dell'Obelisco, del quadrivio, del cimitero e a Villa Carsia, rendendo la zona più godibile e servita da numerosi parcheggi. Manca ancora molto ma le soluzioni si debbono trovare in famiglia, non creandone una nuova.

Bruno Cavicchioli

Irredentismo triestino

● Caro Direttore, ho letto la segnalazione del 26 agosto 2007 del signor Paolo Petroli sulla questione dell'irredentismo triestino. Ritengo

peraltro di dissentire in parte dal fatto che la borghesia ebraica fu l'elemento principale che creò l'irredentismo, per il fatto che l'impero austro-ungarico era cattolico. Salvo alcune distinzioni che farò più avanti gli Ebrei dell'impero guardavano più a Francesco Giuseppe, come loro protettore, che alla struttura dello Stato.

Cito qui di seguito, in sintesi, ciò che ognuno può leggere nell'Encyclopaedia Judaica, alla voce Francis Joseph (Biblioteca Civica). Francesco Giuseppe durante il suo lungo regno ebbe grande popolarità fra tutti i ceti dell'ebraismo nel suo impero e all'estero. Quando morì l'esecutivo dei sionisti austriaci gli attribuì il miglioramento della sorte degli ebrei nell'impero, descrivendolo come «il donatore dei diritti civili e dell'uguaglianza dinanzi alla legge e sempre loro benevolente protettore». Gli antisemiti gli diedero il soprannome di «Judenkaiser», imperatore giudeo. Le masse ebraiche si rivolgevano a lui come «l'imperatore, possa la sua maestà essere esaltata»; si narravano di lui molti racconti folcloristici, fra questi che il profeta Elia gli avesse promesso una lunga vita. Le sinagoghe erano sempre piene per i servizi tenuti nel giorno del suo genetliaco, e a quelle funzioni inoltre partecipavano dignitari imperiali. Francesco Giuseppe apprezzò il ruolo degli ebrei come settore della popolazione devota alla monarchia nei momenti delle tensioni nazionali interne. Sulla questione dell'emancipazione ebraica fece concessioni liberali nella rivoluzione del 1848. Francesco Giuseppe firmò il decreto che annullava le limitazioni sulle proprietà ebraiche e su quelle dei beni immobili (1860). Inoltre, quando firmò la legge fondamentale, concesse agli Ebrei di essere cittadini dello Stato a pieno titolo (1867). Visitò le sinagoghe e altre istituzioni ebraiche, assicurò ad esse il suo favore ed elogio le loro virtù, come la loro devozione alla vita di famiglia e alla carità. Parecchie volte manifestò la sua avversione dell'antisemitismo e nella Camera

bassa austriaca denominò l'attacco ai medici ebrei «uno scandalo e un disonore agli occhi del mondo» (1892). Durante il suo regno conferì titoli nobiliari a 20 ebrei. Dopo la Prima guerra mondiale molti ebrei dell'impero austro-ungarico guardarono con nostalgia al regno di Francesco Giuseppe, che fu considerato come l'età dell'oro.

E tuttavia opportuno fare alcune precisazioni, come già sopra premesso. A seguito dell'Editto di tolleranza dell'imperatrice Maria Teresa, convennero a Trieste commercianti e uomini d'affari anche da altri Stati. Siccome non c'era alcuna discriminazione religiosa vennero anche molti ebrei dall'Italia, da Corfù e dalla Grecia. La comunità ebraica di Trieste era così composta, oltre da quelli già residenti in città, da ashkenaziti, di origine dell'Europa centrale e da sefarditi, che erano gli ultimi arrivati. Siccome il patrocinio di Francesco Giuseppe era rivolto agli Ebrei cittadini dell'impero, è possibile che gli altri, sia per l'origine, sia per i legami che avevano con gli ebrei italiani, abbiano contribuito a favorire l'irredentismo. Comunque tale fatto non si può ascrivere a tutti gli ebrei triestini.

Grazie per l'attenzione
Dario Bazec

Giunta itinerante: ecco le ragioni

● La lettera del signor Alessandro Gargottich sulla «Giunta regionale itinerante» offre l'occasione per far conoscere alcuni aspetti che il lettore probabilmente non conosce.

Fin dall'inizio di questa legislatura il presidente della Regione Riccardo Illy aveva scelto di tenere le sedute della Giunta regionale anche nelle sedi di rappresentanza a Udine, Pordenone e Gorizia, con l'obiettivo di utilizzare quelle giornate per favorire incontri istituzionali della stessa Giunta con i rappresentanti delle Autonomie locali e delle diverse attività del territorio regionale. La conoscenza diretta delle realtà del territorio rende, infatti, più semplice una migliore comprensione dei problemi.

La disponibilità della Giunta regionale ad essere presente sul territorio in questa nuova forma è stata colta da numerosi sindaci che già dal 2004 hanno iniziato ad invitare l'esecutivo regionale a riunirsi nella sede municipale, o in ambienti significativi dei loro Comuni, e a concordare, nella stessa giornata, visite ed incontri per illustrare problemi e prospettive delle varie località. Gli inviti che ancora giungono alla Presidenza della Regione sono più numerosi delle sedute di Giunta possibili in questa parte finale della legislatura.

Dalla fine del 2004 ad oggi sono una cinquantina i Comuni che hanno ospitato sedute della Giunta regionale, ovviamente provvedendo all'allestimento, tavoli compresi, della sede della riunione, che solitamente è l'aula del consiglio comunale. Ogni seduta è iniziata con un incontro con il sindaco del Comune ospitante che ha illustrato situazione, problemi e prospettive del territorio. Incontri e visite a realtà produttive, enti culturali o beni ambientali completano, normalmente, il programma della giornata. Il signor Gargottich è stato particolarmente colpito dalla riunione svolta in una sala naturale delle Grotte di Villanova, in Comune di Lusevera. L'invito è giunto al presidente Illy dal presidente del Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova, Mauro Pinosa, in accordo con il sindaco di Lusevera, Claudio Noacco. Entrambi, all'inizio della seduta, hanno illustrato alla Giunta i problemi dell'Alta Val Torre ed i possibili sviluppi turistici legati anche alla presenza delle Grotte. Un primo risultato alla conoscenza di queste bellezze naturali è venuto dalla stessa riunione della Giunta che, riportata in fotografia sui giornali regionali e sui due quotidiani più letti in Italia, le ha fatte conoscere a molti lettori in Friuli Venezia Giulia ed in tutto il Paese. I responsabili della gestione della Grotte di Villanova hanno già ringraziato per questo contributo al successo del loro impegno.

Guido Baggi
Capo Ufficio Stampa
Presidenza della Regione

NOI E L'AUTO

Attenti a come guidare con le prime piogge

di Giorgio Cappel

La stagione delle piogge non esiste più, perché le precipitazioni, scarse od abbondanti, sono distribuite lungo tutto l'arco dell'anno. Sono quindi sempre valide le precauzioni particolari che ogni conducente deve seguire per evitare danni, a sé ed agli altri. Sembra che superfluo ricordarlo, ma quando si scatena una pioggia torrenziale, anche di poca durata, si verificano, pure in ambito urbano, un numero inimmaginabile di incidenti, che mettono in crisi la città e le forze dell'ordine.

Ricapitoliamo i pericoli e le precauzioni: innanzi tutto ricordiamo che con la prima pioggia, specie se dopo un periodo di siccità, la strada diventa ancora più sdrucchiolosa di quando è bagnata da tempo. La sporcizia accumulata nei giorni precedenti si impasta con l'acqua e crea un limo viscido e scivoloso. Se la pioggia continua, l'aderenza pur sempre inferiore al normale, paradossalmente aumenta. Non trascuriamo ancora la

possibilità che vi sia stata sulla strada una precedente perdita di olio o, più facilmente, di gasolio, da qualche mezzo pesante. Se la strada è asciutta è possibile accorgersene in tempo, ma se è bagnata, non solo non si vede la macchia, ma il liquido si diffonde subdolamente, galleggiando sull'acqua, e allarga la zona a rischio. E le chiazze oleose difficilmente perdono.

Il fenomeno più noto, ma molto trascurato, è il famoso aquaplaning. Se ci si imbatte in uno strato d'acqua di una certa altezza (una grande pozzanghera, ad esempio), gli intagli dei pneumatici possono non riuscire più a «pompare» il li-

quido lateralmente e si forma uno spessore che stacca la gomma dalla strada. Le ruote praticamente galleggiano ed il veicolo non è più governabile. Tale fenomeno è acuito dall'usura della battistrada (per questo si consiglia sempre di non asfaltare il limite di legge, 1,6 mm, per sostituire i pneumatici), e dall'eventuale bassa pressione delle gomme. Evidentemente queste cause tecniche sono ovviabili con l'attenta manutenzione.

Ci può essere un ulteriore problema, questa volta economico, se a causa della conformazione della strada e di eventuali difficoltà di scarico nella fognatura, l'acqua raggiunge un'altezza tale da poter essere aspirata dal motore. In tal caso, quest'ultimo si blocca immediatamente e i danni materiali conseguenti sono veramente elevati perché si piegano le valvole e si incidono i pistoni: un accidente che comporta la revisione del motore. Ricordiamoci che per valutare l'altezza dell'acqua di una pozzanghera, e quindi decidere se transitare o meno, bisogna tener presente che l'avanzamento della vettura provoca l'aumento dello spessore e quindi la possibilità di guai. Se si va, bisogna farlo a passo d'uomo.

LA LETTERA

Rigassificatori: pericolosi e poco remunerativi

Dopo aver partecipato a vari convegni e letto svariate opinioni, favorevoli e contrarie al progetto sui rigassificatori, sento il dovere di dire la mia opinione, che è la stessa di varie persone abitanti nel mio quartiere.

Premesso quanto detto sopra, passo ad elencare le mie motivazioni per un deciso «no» al progetto alla luce dei numerosi incidenti (occultati) accaduti nel mondo (Usa 1944, Algeria 2004, Belgio 2004, Nigeria 2005, ecc). Estremo decentramento dell'impianto rispetto all'area di utilizzo, in quanto i paesi beneficiari sono posti molto ad ovest del sito, mentre la dislocazione prettamente urbana del progetto porterebbe ad un grave pericolo per la popolazione.

Il sito preso in considerazione per tale progetto, porterebbe degli introiti solo ad un gruppo di industriali e a una società straniera esecutrice dell'opera e assolutamente nulli per i triestini (solo per altri casi, quando una società con sede all'estero, finita l'opera e consegnato il lavoro, per gravi mancanze che si dovessero manifestare in seguito durante l'esercizio, giuridicamente è quasi impossibile perseguirla e punirla. Mentre negli Stati Uniti smantellano questi impianti, perché pericolosi, noi cerchiamo di importarli (magari usati) per utilizzarli al massimo per 20/25 anni viste le previsioni d'esaurimento della materia prima. Mentre in questo periodo si cercano, nuove sorgenti energetiche in alternativa ai derivati degli idrocarburi.

Nell'ambito del pro e contro, dobbiamo tenere conto del pericolo di possibili attentati; inoltre bisogna considerare anche la navigazione delle gasiere nel piccolo golfo di Trieste.

Il tutto poi dovrebbe sorgere di fronte a Muggia, una deliziosa cittadina votata al turismo. In alternativa, a questo progetto, eventualmente si potrebbe rigassificare direttamente sulle gasiere in alto mare come già proposto dalla società Excelsior Energy che l'ha già realizzato nel terminal Gulf Gateway in funzione dal marzo 2005. Questo sistema di approvvigionamento non costa niente o quasi (costi: boa e tubature). Nel mentre il progetto a terra di Gas Natural prevede un costo esorbitante (dragaggio marino-pontile-rigassificatore due serbatoi enormi per 280.000 mc di gas).

A queste polemiche, per me assolutamente negative e antieconomiche sia a breve che a medio termine, si aggiunge la posizione negativa espressa da tutti i Comuni della provincia di Trieste. Non voglio parlare di referendum regionale perché le popolazioni situate a 5/6 chilometri dal sito interessato non si pongono questi problemi, ma bisognerebbe chiederlo alla gente veramente coinvolta. Faccio presente, che la densità abitativa della zona, conta su una popolazione di circa 100.000 persone nel raggio di 2 chilometri in linea d'aria. Non riesco a capire come il presidente della mia Regione possa prendere una posizione opposta e quindi decidere un'opera di tale importanza senza consultare la cittadinanza. A tal senso cito una frase di A. Einstein: «Sono convinto di due cose, la prima dell'infinità dell'universo, la seconda della stupidità dell'uomo, però della prima non sono sicuro». Per concludere nel caso di una sua costruzione non servirebbe ad occupare gli operai della Ferriera, perché ci sarebbero disponibili solo 100 posti di manodopera specializzata, quindi... speriamo in un miracolo!

Franco Castiglione

L'ALBUM

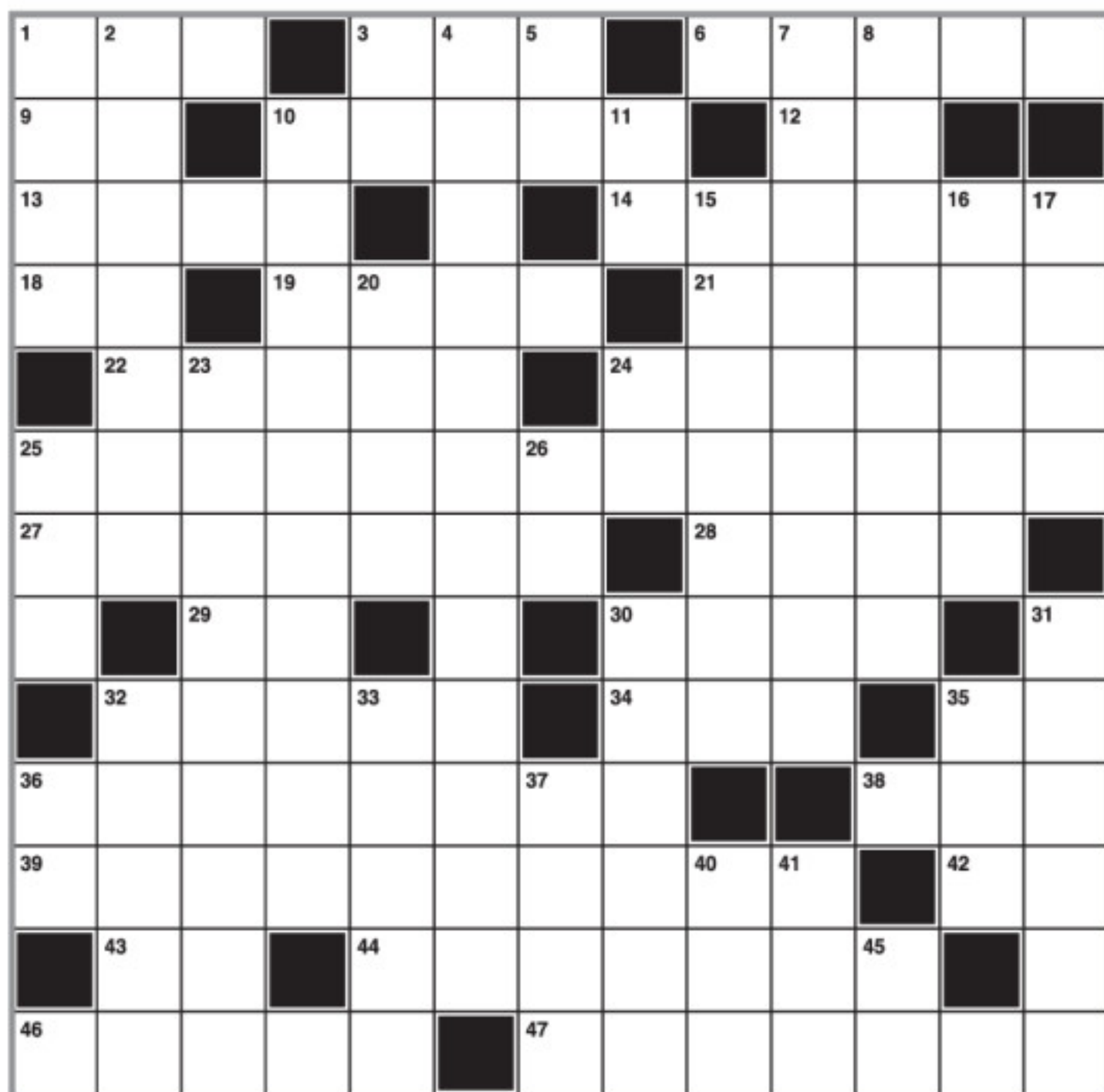


Pomeriggio in allegria nella casa «Ad Maiores» con Pardini e la Premoli

Grande pubblico alla rappresentazione «Un pomeriggio in allegria» tenutosi nella sala polivalente della residenza per anziani «Ad Maiores» con la partecipazione del poliedrico cantante-attore Mario Pardini e di Laura Premoli (nella foto). Gli artisti hanno interpretato due racconti tratti da «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna: «La porta ottomana» e «L'uovo dell'altro mondo». Pardini ha intervallato la recitazione cantando alcune celebri canzoni come «Non ti scordar di me», «La strada nel bosco», «Marinai», e, a grande richiesta dei presenti: «Vento».

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1. Hanno le punte ricurve - 3. Il Dio dei boschi - 6. Come dire ovvero - 9. Catone... senza cane - 10. Cotone usato per le imbottiture - 12. Sigla di una provincia abruzzese - 13. Canto solenne - 14. Slegati, disseminati - 18. Iniziali della Falchi - 19. La protagonista di *Casa di bambola* di Ibsen - 21. Il famoso attore Flynn - 22. Il mare di Taranto - 24. Essere di impedimento - 25. Irritarsi - 27. Ottenere di nuovo - 28. Bruciato - 29. Articolo per signorine - 30. Animali come il baribal - 32. Mossa fatta proprio per ingannare - 34. Che sono stati giudicati colpevoli - 35. Un pizzico di sale - 36. Contorti, falsati - 38. Il Silvestro del 31 dicembre - 39. Arrampicate su pareti rocciose - 42. Provincia dell'Emilia (sigla) - 43. Sono pari nelle esche - 44. Titolo che si ottiene al completamento della scuola media superiore - 46. Ciliegie liquorose ricoperte di cioccolato - 47. Colonne che hanno il fusto più snello di quelle doriche.



Verticali: 1. Gabbia per pollame - 2. Li attraversa chi espatria - 3. Sposata senza sosta - 4. Accaparrarsi, prendersi senza averne titolo - 5. Una scelta nei referendum - 7. Dividersi qualcosa - 8. Accostarsi, chiudersi - 10. Lo è chi non denuncia un reo - 11. Schiffer, la bella modella tedesca (iniz.) - 15. Schiacciare con il piede - 16. Un anagramma di rosso - 17. Porzioni di intestino tra il digiuno e il cieco - 20. Affluente della Senna - 23. Schiave nell'harem - 24. L'inizio di ottobre - 25. Famosa quella del pelide Achille - 26. Agli estremi delle eliche - 30. Altro nome del rigogolo - 31. Quello alla RAI va pagato entro la fine di gennaio - 32. Fermo, inamovibile - 33. Circolari - 35. In un film con Woody Allen, era inviato a tentare nuovamente - 36. Preposizione che indica provenienza - 37. Caratteri, modelli - 40. Valle del Trentino famosa per la produzione di mele - 41. Profondi per il poeta - 45. Iniziali della soubrette Cavagna.

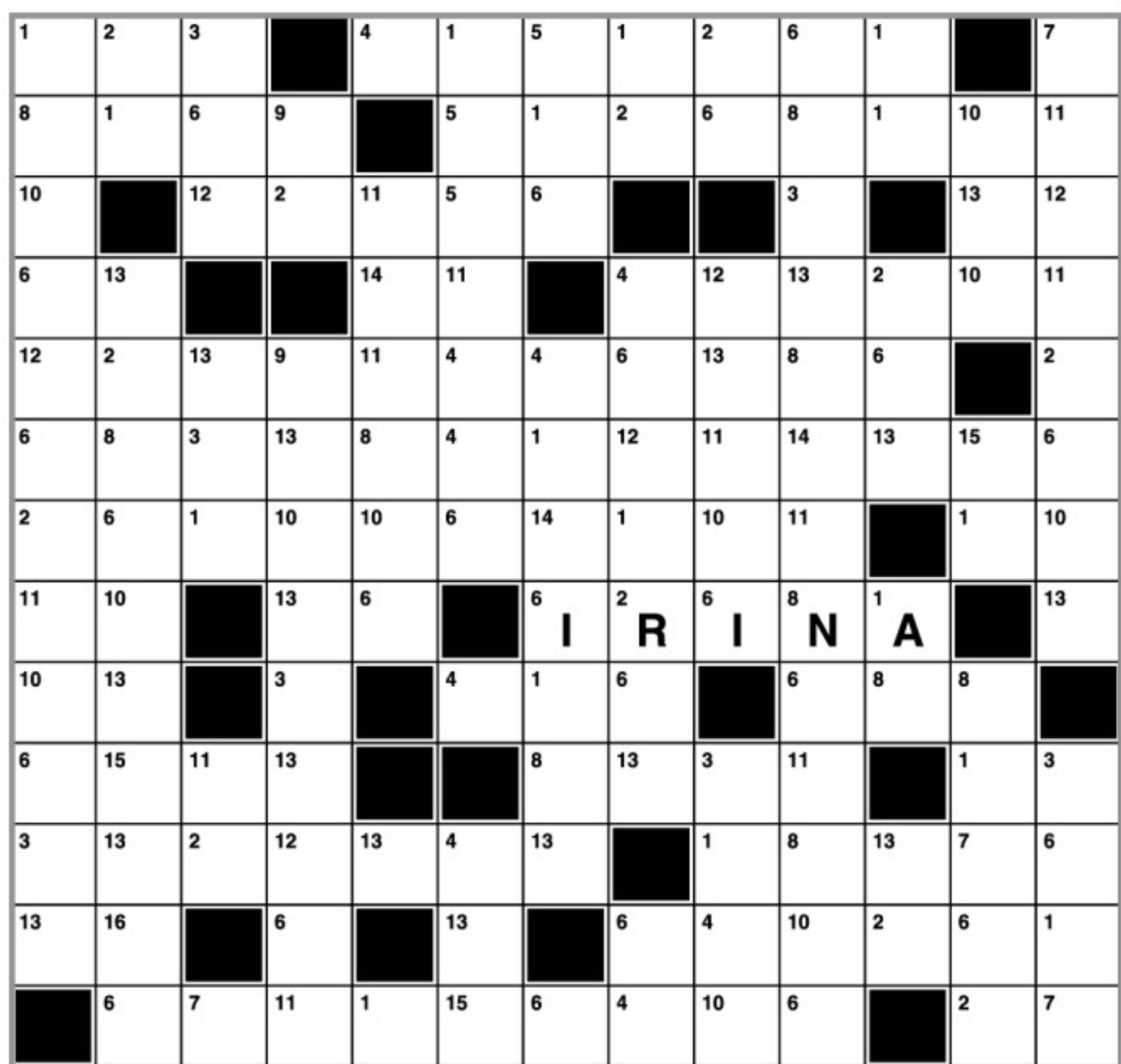
PAROLIERE

Partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale), trovate il titolo di un classico del cinema mondiale. Utilizzate tutte e 16 le lettere una sola volta.



CRUCIVERBA CRITTOGRAFATO

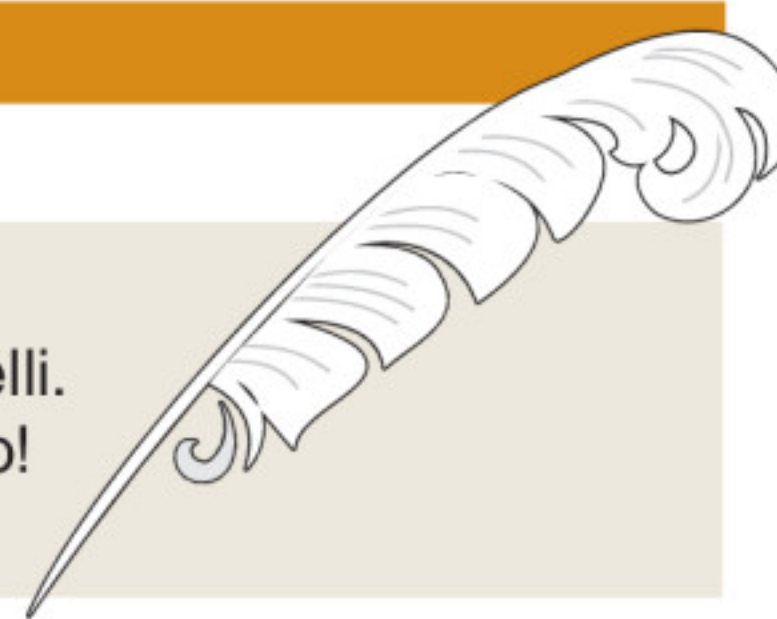
Ad ogni numero corrisponde una ed una sola lettera.



LUCCHETTO

È nata una stella

Quel giovane stilista di talento espone in una xxyyyy i suoi modelli. Di certo farà yyyykk. Che portento! Son abiti alla xxkk, molto belli!



REBUS

(8,1,4)



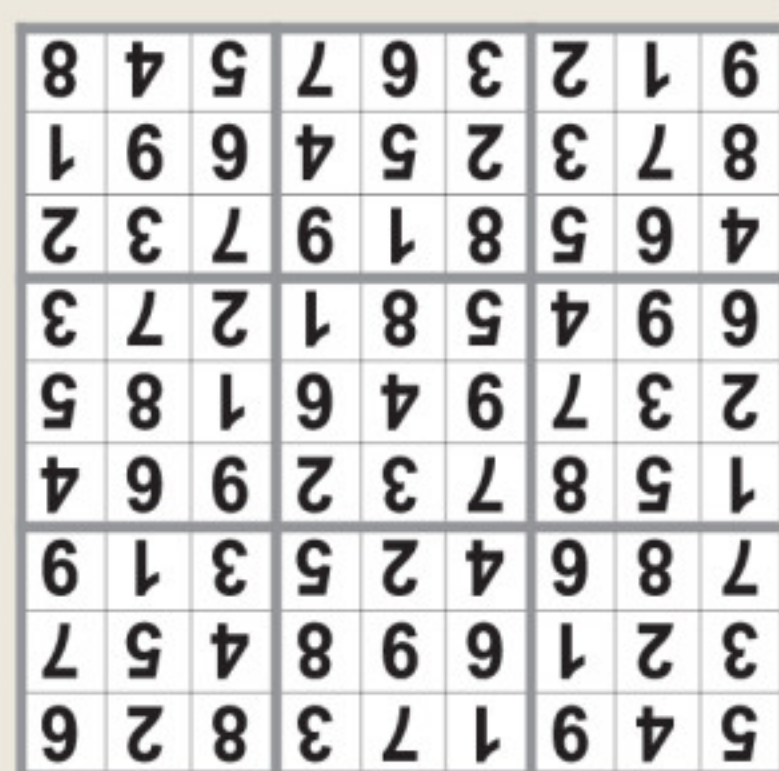
SOLUZIONI



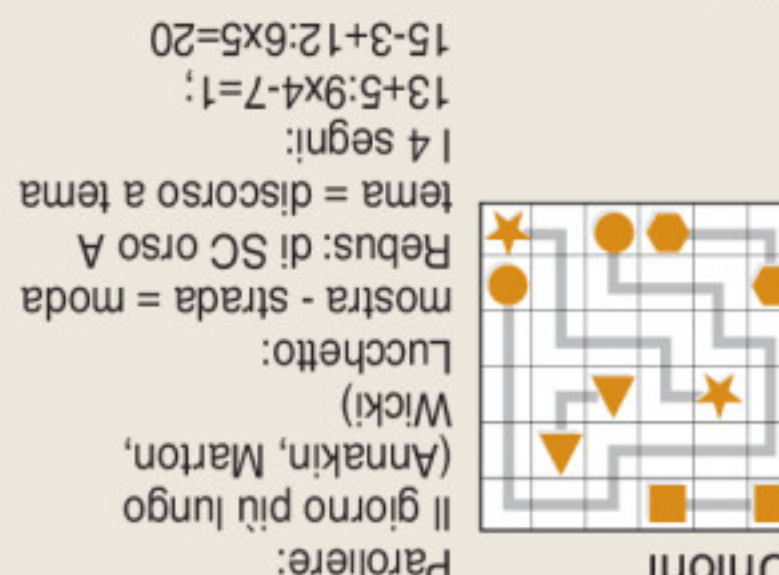
Cruciverba



Cruciverba crittografato



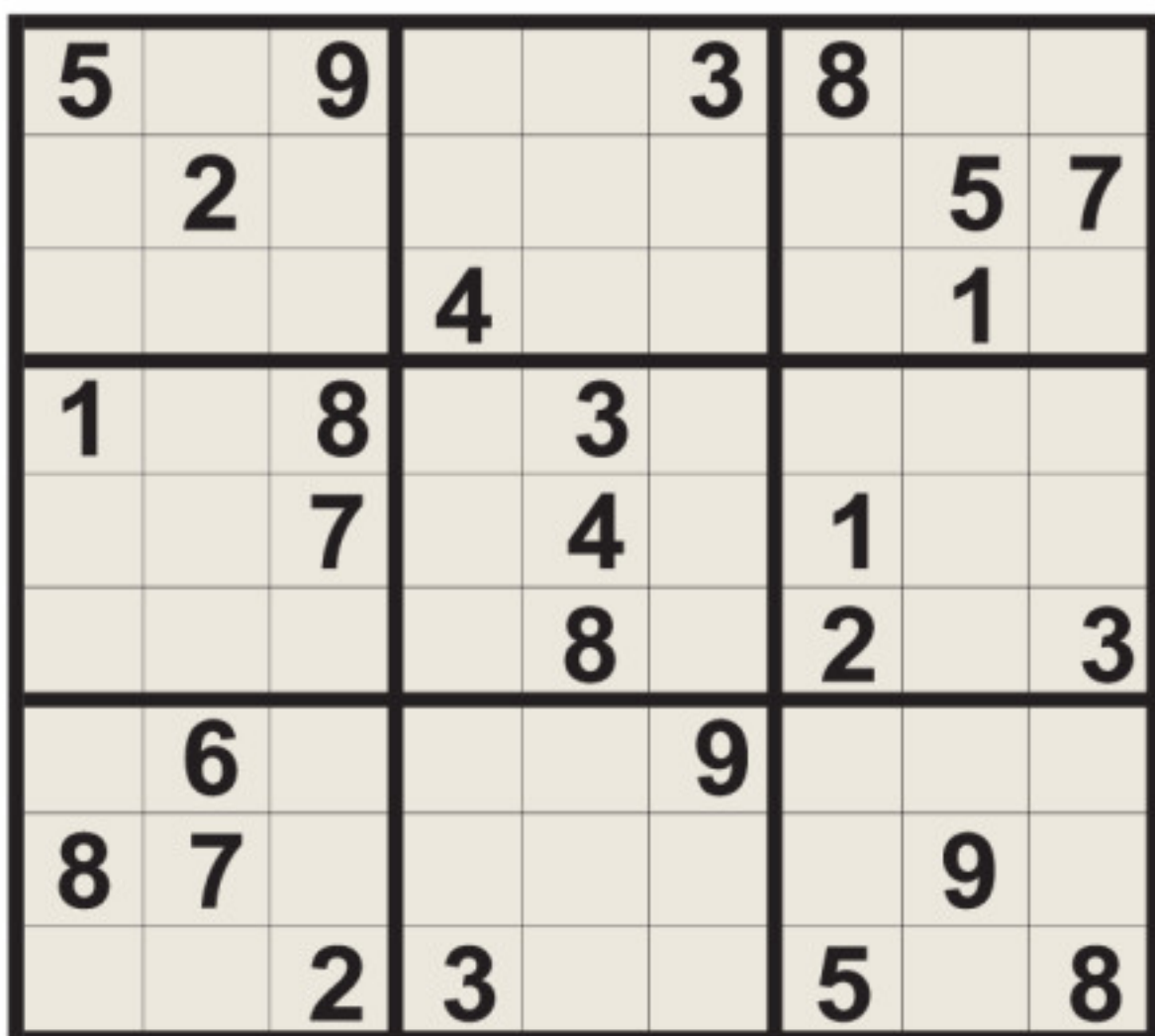
Sudoku



Unioni

SUDOKU

Ogni riga, colonna e riquadro deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.



I 4 SEGNI

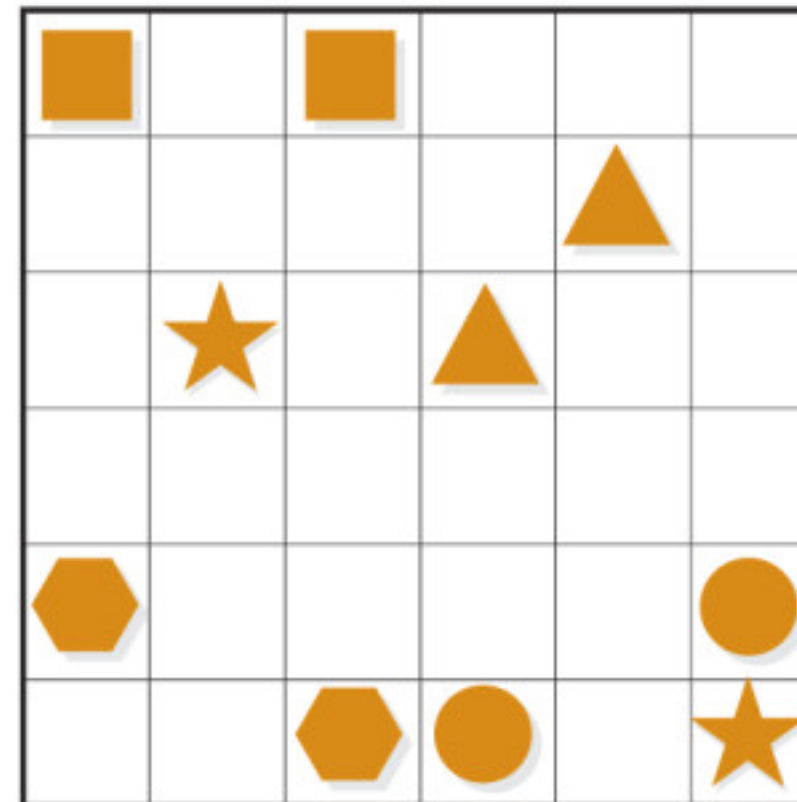
In entrambe le serie di numeri piazzare una e una sola volta ciascuno dei 4 segni +, -, x, : con lo scopo di ottenere il totale indicato. Le operazioni si eseguono rigorosamente nell'ordine.

$$13 \div 5 - 9 \div 4 \times 7 = 1$$

$$15 \div 3 - 12 \div 6 \times 5 = 20$$

UNIONI

Collegare i simboli uguali con linee continue che attraversano le caselle orizzontalmente o verticalmente (possono cambiare direzione al centro delle caselle); le linee non si incrociano e in ogni casella passa una sola linea.



IL PICCOLO

il giornale della tua città





www.twin-set.it

TWIN-SET

SIMONA BARBIERI

SUSHI FASHION - GORIZIA